Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4843 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

I SEGRETARI DEI QUATTRO PARTITI CONVOCATI OGGI DA FANFANI

LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ALTRA DURA PROVA PER IL CENTRO-SINISTRA

Nella coalizione le divergenze sul problema sono ancora notevoli - I socialisti continuano a pretendere la statizzazione rapida e completa del settore elettrico

Roma, 13

Domani Fanfani riunirà presso di sè a Villa Madama Moro, Saragat, Reale, La Malfa, Nenni, Riccardo Lombardi, il prof. Saraceno e altri esperti dei partiti della coalizione per prendere in esame le conclusioni raggiunte in questi giorni in merito alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Com'è noto, gli esperti dei quattro partiti di maggioranza hanno avuto una lunga serie di riunioni per cercare di concordare un orientamento comune; per alcuni problemi particolari della nazionalizzazione l'orientamento comune è stato raggiunto, per altri problemi no. La riunione di domani servirà per mettere a punto la questione.

La tesi della legge-delega è stata ormai accettata, sia pure «obtorto collo», dai socialisti; ma costoro insistono perchè il provvedimento vada in porto al Parlamento entro agosto. Ambienti democristiani ritengono invece che già sarà un successo se si riuscirà a far varare il provvedimento dalla Camera prima delle ferie estive.

Domani si deciderà sulla fase del «passaggio» dalle azioni alle obbligazioni, sulla situazione delle aziende «autoproduttrici» e su tutto il resto. La battaglia più grossa riguarderà però, ripetiamo, l'«iter» del provvedimento e il tempo della sua realizzazione. I socialisti, in altre parole, anche perchè fiancheggiati dalle sinistre dc, insistono per il decreto-legge, ma sono disposti a non mettere in crisi il Governo se si farà la legge-delega, purchè questa vada avanti rapidamente. Ma come? I socialisti propongono che per ogni parte «difficile» del provvedimento sia posta dal Governo la questione di fiducia. Staremo a vedere che cosa sarà deciso domani, comunque. E' evidente, ad ogni modo, che se un accordo di massima sarà raggiunto, Fanfani convocherà il Consiglio dei Ministri per il giorno dopo o per sabato; altrimenti il Consiglio si terrà nei primi giorni della prossima settimana.

Il comitato di lavoro del PSI (il cosiddetto «Governo ombra» presieduto da Riccardo Lombardi) ha messo a punto un memorandum nel quale è indicata l'«alternativa» al decreto-legge per quanto riguarda la nazionalizzazione della energia elettrica. A quanto si apprende, il documento approvato preciserebbe che il provvedimento con cui verrà effettuata la nazionalizzazione del settore elettrico dovrà avere un «iter» legislativo rapido. A questo scopo viene chiesta la istituzione di una commissione speciale parlamentare alla quale spetterebbe l'esame preliminare del progetto di legge. I criteri con i quali verrebbe costituita tale commissione dovrebbero essere analoghi a quelli utilizzati per la nomina della commissione per l'approvazione della legge anti-trust. Naturalmente, della commissione speciale sarebbero chiamati a far parte i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Il progetto di legge per la nazionalizzazione della energia elettrica includerebbe anche le aziende municipalizzate, gli impianti geotermici delle Ferrovie dello Stato, le centrali elettriche degli «autoproduttori». Per quanto riguarda questi ultimi, non sarebbe stato ancora deciso il limite minimo per non procedere alla loro nazionalizzazione, che verrà deciso dallo ente di diritto pubblico che provvederà alla gestione di tutto il patrimonio produttivo elettrico. Dovrebbero essere nazionalizzati tutti gli impianti la cui capacità produttiva è pari ad oltre 50 o 30 mila kw. di potenza installata.

Sulla sostanza della questione, i socialisti sono fermi alla richiesta di una nazionalizzazione vera e propria, di cui hanno specificato anche i termini concreti (privativa dello Stato per la costruzione di nuovi impianti, scioglimento delle società elettriche, creazione di una azienda unica nazionalizzata eccetera), mentre l'altra alternativa resta la «irizzazione» cioè la creazione di un «holding» finanziario elettrico a carattere pubblico. Questo secondo ordine di problemi appare di molto maggiore rilievo che non la altrettanta discussa questione relativa al «decreto» o alla «legge», tanto che su di essi i socialisti appaiono assolutamente irremovibili.

Da parte socialista si insiste, ad ogni modo, per la rapida realizzazione del programma governativo; l'agenzia «Kronos» che è notoriamente ispirata da ambienti vicini a Nenni, ha scritto stasera al riguardo: «Ora, chiuso positivamente il capitolo delle elezioni, si apre quello del dopo-elezioni, in cui occorre mantenere puntualmente le promesse ed attuare gli impegni. Le prime scadenze sono vicinissime ed ogni esitazione sarebbe estremamente pericolosa. Non è un mistero che all'adempimento degli impegni programmatici i socialisti hanno condizionato il loro atteggiamento nei confronti del Governo».

Segni ha ricevuto Fanfani che gli ha presentato gli auguri del Governo per il suo onomastico. Si ritiene che l'incontro sia servito anche ad un esame della situazione politica.

Malagodi ha riferito alla direzione liberale sul successo elettorale conseguito dal partito. Egli ha espresso il compiacimento e il ringraziamento del PLI all'elettorato, ai candidati e a tutta l'organizzazione del partito per la brillante affermazione liberale. Ha quindi avuto inizio la discussione sui vari punti all'o.d.g., a cominciare dai problemi del Trentino-Alto Adige in relazione ai lavori della «Commissione dei 19», presieduta dall'on. Paolo Rossi. I lavori della direzione proseguiranno anche domani per la trattazione dei problemi relativi alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia e alle proposte avanzate in sede parlamentare per il disarmo della Polizia.

Per quanto concerne le Giunte «difficili» di Roma e di Napoli, i fautori dell'attuale formula governativa hanno sostenuto che non è da escludere che nelle due città vengano costituite Giunte minoritarie di centro-sinistra, ponendosi la necessità di una maggioranza solo per il varo dei bilanci di qui a qualche mese. Il fanfaniano Barbi ha confermato che la DC tenterà di formare a Napoli una Giunta minoritaria di centro-sinistra, magari con l'appoggio esterno dei liberali. Qualcuno ha sottolineato invece il fatto che la maggioranza dei consiglieri eletti nelle liste DC a Roma e a Napoli (e anche a Foggia) sono notoriamente poco favorevoli al centro-sinistra. Nella Capitale il candidato suggerito da Moro come Sindaco, il prof. Della Porta, nelle preferenze è al quarto posto, superato oltre che da Petrucci, che è un andreottiano, e da Tupini, che è un notabile, anche da Greggi che appartiene alla destra democristiana ed è un ostinato avversario del centro-sinistra.

Un articolo di Preti

Kruscev sull'Occidente ha molte idee prefabbricate

Milano, 13

Il prossimo numero del settimanale «Oggi» pubblicherà un articolo del Ministro per il Commercio con l'estero, on. Preti, che, di ritorno dall'Unione Sovietica, riferisce in merito al colloquio avuto con il «Premier» sovietico in occasione della visita alla Esposizione dell'industria italiana.

Accennando ai convincimenti che Kruscev ha sulla Comunità economica europea, il Ministro Preti scrive: «Kruscev si è reso conto della buona volontà dell'Italia di commerciare con l'URSS ed è convinto dell'interpretazione antiautarchica della CEE da parte dell'Italia stessa e, magari, di altri paesi; ma nessuno, credo, riuscirà a convincerlo del valore positivo e progressista dell'idea europeistica. Kruscev era indubbiamente sincero, quando mi disse scherzosamente che temeva che lo potessi avere noie al mio ritorno per avere detto che il Governo, d'accordo con gli industriali italiani, auspicava un aumento degli scambi con l'Unione Sovietica».

«L'America — prosegue Preti — è senz'altro la preoccupazione dominante di Kruscev. Ogni tanto la tira fuori, l'ha tirata fuori anche per affermare che il Governo americano avrebbe fatto dei passi presso quello italiano per cercare di impedire la fornitura delle sei petroliere dell'«Ansaldo» all'URSS. Ho tentato di convincerlo che si trattava di una «balla», ricordandogli fra l'altro che, se fosse stato vero, si sarebbe dovuti arrivare alla conclusione che l'URSS aveva un servizio segreto di informazioni che giungeva a conoscere le notizie riservate del Governo di Roma meglio degli stessi Ministri... Ma non ci fu verso di convincerlo dell'inessitenza di un passo del genere da parte degli americani».

Il Ministro Preti così prosegue: «I russi, a cominciare da Kruscev, conoscono poco l'Occidente e questo spiega il perchè di molte loro idee prefabbricate. Kruscev, comunque, sembra un uomo coi piedi in terra; e anche se giudica troppo semplicisticamente il mondo occidentale secondo quegli schemi comunisti leggermente arcaici, che lo stesso Togliatti non sarebbe più disposto ad accettare, dà prova però di realismo quando affronta i problemi grossi. L'idea della guerra spaventa anche lui».

Riferendo poi sull'aneddoto, narratogli da Kruscev, di una recluta che schiacciando inavvertitamente un bottone, provoca la scomparsa dell'Olanda «dalla faccia della terra», Preti scrive: «Kruscev dice che i suoi tecnici gli assicurano che con le superbombe all'idrogeno oggi esistenti basta un colpo per distruggere non solo l'Olanda, ma anche nazioni come la Francia, l'Inghilterra e la Germania (l'Italia, per riguardo, non l'ha nominata). Non potevo che assentire, ricordandogli però che bastava pure una bomba per distruggere Mosca col cuore della Russia, Leningrado con tutto il golfo di Finlandia, New York con tutto il suo Stato, Los Angeles con tutta la California. Ha sorriso tra il serio e lo scherzoso per concludere: "Ma da noi, che disponiamo di una superficie più vasta, alla fine resterebbe ancora qualcosa". Ma era semplicemente una boutade; anche lui è perfettamente consapevole che la guerra sarebbe la fine per tutti, grandi e piccoli».

La situazione

Il Comitato ristretto della Camera ha completato l'esame delle parti non contestate del testo unificato per la Regione Venezia Giulia-Friuli, in preparazione del dibattito che si svolgerà prossimamente nell'aula di Montecitorio. Restano da concordare i punti sui quali i partiti della coalizione non hanno ancora raggiunto un orientamento unitario. Si tratta di questioni concernenti la struttura della regione, la sua burocrazia, i rapporti tra i vari settori della regione stessa e gli organi centrali, eccetera.

Il Comitato ristretto procederà subito all'esame dei punti controversi; ma il dibattito su questi punti avverrà anche in sede politica, ad alto livello. La situazione dovrebbe comunque essere chiarita entro la fine della settimana; ai primi della prossima, poi, il testo unificato sarà presentato all'Assemblea. Per la discussione si deciderà tra poche ore; infatti, la maggior parte dei gruppi propone che il dibattito sulla Regione cominci il 25 giugno; i comunisti invece insistono perchè l'inizio sia anticipato.

Il Governo sta per prendere una decisione sul problema della nazionalizzazione elettrica. Fanfani ha deciso di convocare i leaders dei partiti della coalizione per raggiungere l'accordo definitivo al riguardo. I socialisti insistono per realizzare la nazionalizzazione con il decreto-legge o con una legge-delega, che tuttavia dovrebbe essere varata entro agosto. Non appena sarà stato raggiunto un accordo tra i partiti della coalizione, Fanfani provvederà a convocare il Consiglio dei Ministri per il varo ufficiale del provvedimento.

E' giunto a Roma per una visita ufficiale il Vicepresidente jugoslavo Rankovic. Si è incontrato con Fanfani e Piccioni; sarà ricevuto anche da Segni.

Al Parlamento francese si è discusso sulla politica europeistica; Couve De Murville per il Governo ha espresso l'orientamento già noto di De Gaulle e non condiviso da circa 280 deputati che in una dichiarazione hanno preso posizione contraria, lasciando poi clamorosamente l'aula.

Il Governo provvisorio algerino ha lanciato un appello agli europei perchè non abbandonino il territorio nordafricano, assicurando garanzie e chiedendo il rispetto degli accordi di Evian. Lo stesso Governo si è opposto ad ogni revisione di tali accordi. L'OAS avrebbe in preparazione un colpo di mano nella regione di Orano.

LE VEDUTE PERSONALI DI DE GAULLE SULLA COMUNITA' EUROPEA

Clamoroso gesto di protesta all'Assemblea nazionale francese

Più della metà dei deputati hanno abbandonato l'aula per l'impossibilità di esprimere un voto - Interrotti i negoziati commerciali franco-sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Oltre metà dei deputati francesi hanno abbandonato oggi l'aula dell'Assemblea nazionale in segno di protesta contro la particolare politica europeistica perseguita da De Gaulle. Poco prima il Ministro degli Esteri Maurice Couve de Mourville aveva letto una dichiarazione di politica estera ed il presidente della Commissione Esteri dell'Assemblea, Maurice Renè Simonnet, aveva dato lettura di un «manifesto europeo», a firma di 293 dei 550 deputati dell'Assemblea nazionale.

Il Governo aveva respinto la richiesta che il dibattito di politica estera in corso si concludesse col voto di una risoluzione. Alcuni dei deputati che hanno abbandonato l'aula hanno spiegato che ritenevano inutile continuare ad ascoltare e ad intervenire nel dibattito dal momento che non poteva esserci l'espressione di una opinione collettiva.

Nella sua dichiarazione politica estera il Ministro Couve De Murville aveva detto fra l'altro: «L'autorità politica europea non può trovare le sue origini nell'astratto. Essa può soltanto emanare dalle autorità politiche esistenti, cioè dai Governi che possono parlare ed agire nel nome degli Stati. Da ciò deriva quasi necessariamente che la collaborazione dei Governi deve essere organizzata dall'inizio, senza che sia peraltro necessario modificare ciò che esiste già in campo economico (col MEC)».

Invece nel «manifesto europeo» di una parte dei deputati si dice: «Noi affermiamo la nostra volontà di vedere la Francia mettersi sulla strada dell'unità europea che noi concepiamo come una comunità democratica di popoli e non come una serie di conferenze di tipo diplomatico fra Governi». Il manifesto inoltre invoca il «rafforzamento della fusione degli organismi comunitari (MEC, CECA, Euratom), l'elezione di un'assemblea europea con suffragio universale e l'istituzione progressiva di voti di maggioranza nel Consiglio dei Ministri comunitario». I princìpi che hanno dimostrato di funzionare nel Mercato comune — dice il manifesto — debbono essere estesi anche agli affari esteri e a quello della difesa.

Appena il deputato Simmonet ha letto il «manifesto», i suoi firmatari si sono alzati dai banchi e si sono avviati all'uscita dell'aula: nel gruppo erano socialisti, radical-socialisti, indipendenti e rappresentanti del Movimento repubblicano popolare.

Sono rimasti ai loro posti i deputati dell'Unione della Nuova Repubblica, sostenitori a spada tratta della politica gaullista, ed alcuni dissidenti dei partiti contrari a De Gaulle, fra cui gli ex Premier Paul Reynaud e Pierre Pflimlin, e l'ex Ministro Maurice Schumann. Reynaud è un indipendente. Pflimlin e Schumann sono iscritti al Movimento repubblicano popolare che da tempo insiste per una comunità politica europea con autorità sopranazionale. Pflimlin e Schumann, poi, sono due dei Ministri dell'MRP che si dimisero di recente dal Ministero Pompidou in segno di protesta per le vedute di De Gaulle in fatto di politica europeistica.

Pompidou ha indirizzato un discorso ai pochi deputati rimasti in aula biasimando l'astensionismo dei protestatari. «E' molto grave constatare — ha detto tra l'altro il Primo Ministro — che in questa assemblea ha messo radici l'idea che non può esserci dibattito utile se non lo si concluda col voto, cosa che equivale a dire che un dibattito interessa solo se mette in pericolo il Governo. Qui sembra esserci gente che nutre nostalgie per la vecchia era».

Negli ambienti autorizzati francesi si è appreso questa sera che i negoziati in corso a Mosca dal 16 maggio tra una delegazione francese e una delegazione sovietica in vista della conclusione dell'accordo commerciale a lunga scadenza tra i due Paesi per gli anni 1963, 1964 e 1965, sono stati interrotti per iniziativa del Governo sovietico che, si precisa negli stessi ambienti, «ha improvvisamente presentato una richiesta inaccettabile».

Secondo fonti degne di fede, durante i colloqui l'URSS avrebbe insistito per ottenere dalla Francia il «trattamento della nazione più favorita» nel nuovo accordo franco-sovietico. Sempre secondo le stesse fonti, l'inserimento di questa clausola avrebbe significato per la Francia concedere all'URSS le stesse tariffe e gli stessi privilegi commerciali che essa accorda ai suoi più favoriti «partners» commerciali, e cioè agli altri cinque Paesi del Mercato comune. La delegazione francese avrebbe decisamente respinto la proposta sovietica per la ragione che tale clausola potrebbe essere approvata solamente da una decisione comune di tutti i Paesi membri del MEC.

Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che la richiesta sovietica per l'inserimento della clausola della «nazione più favorita» costituisca una nuova azione che si inserisce nella serie dei recenti passi sovietici diretti contro il Mercato comune europeo.

Negli ultimi mesi la Comunità economica europea è stata oggetto di continui attacchi da parte della propaganda sovietica.

Vice

Quattro condanne capitali per contrabbando in URSS

Parigi, 13

Quattro trafficanti di valuta sono stati condannati a morte dal Tribunale di Mosca: lo afferma oggi l'ultimo numero di «Russia Sovietica» ricevuto a Parigi. L'organizzatore del traffico di valuta, per il valore complessivo di oltre 10 milioni di vecchi rubli (quasi sette milioni di lire), è un ingegnere edile; la professione dei suoi tre complici principali non è resa nota.

CONCILIANTE RISPOSTA DI KENNEDY AL MESSAGGIO DI KRUSCEV

PROSPETTIVE DI DISTENSIONE DOPO LA LUNGA CRISI NEL LAOS

Il Presidente americano riafferma la propria fiducia nel sistema dei contatti diretti
Appare ora possibile avviare trattative per un onorevole compromesso per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Kennedy e Kruscev sono d'accordo nel ritenere «incoraggiante» la situazione creatasi nel Laos con la formazione di un Governo di coalizione il cui scopo dovrebbe essere quello di fare del piccolo paese asiatico uno Stato libero, indipendente e neutrale. E la prima volta che i due «K» non trovano nulla da rimproverarsi a vicenda, nulla di cui minacciarsi l'un l'altro e nulla di cui mettere una certa paura al resto del mondo, litigando più o meno violentemente. E' un fatto incoraggiante.

Del resto Kennedy, nel suo messaggio di risposta a Kruscev appunto sull'affare del Laos, dice quasi apertamente che se i due uomini trovassero una buona volta l'intesa sul resto dei problemi mondiali, con lo stesso spirito di rispetto degli accordi presi che è stato l'ispiratore della soluzione della crisi laosiana, le cose andrebbero meglio per tutti.

L'accordo per il Laos fu fatto a Vienna fra i due «K», nel loro primo e rapido «vertice»: lo sottolinea Kruscev in una lettera mandata a Kennedy qualche giorno fa e lo risottolinea Kennedy nella risposta mandata ieri sera a Mosca. Dice il Presidente degli Stati Uniti: «E' una pietra miliare (l'accordo sul Laos) nella serie di sforzi da noi compiuti per giungere a questo scopo, specialmente dopo il nostro incontro di Vienna». (E così, anche Kennedy mostra di credere che i problemi importanti debbono essere trattati direttamente fra Capi di Governo e di Stato, secondo una teoria che è cara a Kruscev e che fu cara al Presidente americano quando era senatore. Ciò fa pensare che Kennedy voglia mettere un altra pietra miliare nella condotta della politica globale: quella che segnerebbe un cammino importante verso il nuovo vertice Est-Ovest che dovrebbe avvenire nello autunno). E Kennedy scrive ancora: «E' altrettanto importante, ora, che noi si continui a lavorare rapidamente, con i nostri associati alla conferenza di Ginevra, per rendere completi gli accordi, e che noi si lavori insieme, strettamente, per la messa in atto di essi. Ma è molto importante — aggiunge Kennedy allusivamente — che nessun atto intimidatorio o imbarazzante avvenga, in qualsiasi altra parte del mondo, poichè esso minaccerebbe i progressi compiuti».

L'allusione a Berlino è abbastanza chiara e Kruscev certamente terrà conto di codesta frase che, volutamente certo, gli apre alcune possibilità: 1) offrire un compromesso onorevole per la crisi dell'ex capitale tedesca e proporre di trattarlo direttamente con Kennedy, come i due fecero per il Laos; 2) dimostrare che egli non è un «troublemaker», cioè un volontario e spregiudicato creatore di incidenti internazionali, aspettando con pazienza che gli occidentali cerchino di mettere insieme, con l'attaccatutto della buona volontà, le porcellane rotte in famiglia proprio litigando per Berlino; 3) testimoniare la sua intenzione di mantenere la distensione nel mondo con un gesto anche minimo alla conferenza per il disarmo a Ginevra.

Kennedy si aspetta una qualche cosa del genere e scrive nella sua risposta: «Se insieme (badate a quante volte egli insiste sulla parola «insieme») contribuiamo a formare un Laos indipendente e neutrale e a mantenerlo così nel tempo, questo successo avrà un significativo e positivo effetto e certamente si ripercuoterà oltre le frontiere del Laos: voi potete contare sui continui ed energici sforzi del Governo degli Stati Uniti per raggiungere codesto fine».

Dunque, una promessa è contenuta in questa parte del messaggio kennedyano che si conclude con la nota incoraggiante di cui si diceva: «Sono d'accordo con voi che il Laos può costituire un esempio e un precedente» (che sono quasi le stesse parole che Kruscev ha usato nel suo documento mandato tanto a Kennedy, quanto a Macmillan).

Il tono amichevole dei due messaggi, il loro senso «storico» — che è la presa di coscienza e la prova della possibilità di una intesa fra Stati Uniti e Unione Sovietica — soprattutto il loro carattere: quello di voler dichiarare la fine della «battaglia fredda» nel Laos, premessa alla conclusione di tante altre battaglie e della guerra fredda nella sua globalità, attenuano il senso di messa in guardia che è contenuto nella frase di Kennedy in cui Kruscev è invitato a «non intraprendere azioni imbarazzanti» in qualsiasi altra parte del mondo. Anzi, codeste parole hanno più il suono di un invito a favorire certe condizioni di negoziato che non di diffidenza nei confronti di Kruscev e tanto meno di minaccia.

La guerra fredda è un fatto di propaganda più che di reale e sincero apprezzamento delle situazioni mondiali: è possibile superare un simile complesso psicologico fra Occidente e Oriente, soltanto se lo si voglia. L'affare del Laos lo prova.

Stelio Tomei

Un morto a Madrid per lo scoppio di una bomba

Madrid, 13

Un fatto di cronaca nera, con forti implicazioni politiche, è accaduto questa mattina a Madrid. Un giovane non identificato, che stava camminando per una via affollata, è rimasto vittima della esplosione di una bomba che recava con sè probabilmente dentro una borsa. I testimoni di questa tragica scena, avvenuta alle 10.45 di questa mattina affermano che il corpo del giovane è rimasto dilaniato dalla esplosione: alcuni poliziotti, accorsi al rumore, hanno coperto il cadavere con un lenzuolo e lo hanno poi trasportato dentro un chiosco di legno destinato alla vendita dei biglietti di una lotteria di beneficenza.

E' assai probabile che il giovane ucciso dall'esplosione recasse con sè la bomba per effettuare un attentato. La settimana scorsa tre bombe sono esplose a Madrid: una davanti alla sede del Nunzio apostolico e due davanti alla direzione del «Banco Popular». Si è trattato di esplosioni «dimostrative», che non hanno fatto vittime e danneggiato lievemente la sede della Banca.

Il Generalissimo Franco, che avrebbe dovuto partire oggi per Valenza, ha rinviato il suo viaggio alla fine della settimana. Vocci ufficiose affermano che il rinvio non è dovuto alla difficile situazione in cui si trova attualmente il Governo spagnolo, ma alla volontà del Capo dello Stato di partecipare venerdì alla riunione del Consiglio interministeriale per gli affari economici che si riunisce ogni quindici giorni.

Commenti dell'estero alle elezioni italiane

New York, 13

In un editoriale dedicato alle elezioni italiane il «New York Times» scrive: «Si deve resistere alla tentazione di cercare un significato importante nei risultati delle elezioni locali italiane. Si può rilevare soltanto che ci sono spostamenti di scarsa importanza nelle percentuali di voti se si paragona questa consultazione elettorale a quella del 1960, e che il Governo Fanfani non è per il momento affatto minacciato. Se si vuole ricavare una lezione da queste elezioni, l'unica conclusione è che la situazione politica nel paese è stabile».

Il giornale scrive inoltre: «L'Italia gode ancora di un «boom» economico sensazionale. Lo stato d'animo del paese sembra essere abbastanza soddisfatto. Il Governo Fanfani, che rappresenta il più significativo mutamento nella politica italiana dopo che comunisti e socialisti lasciarono il Governo nel 1947, affronterà la prova decisiva della sua popolarità al principio dell'anno prossimo, quando si terranno le elezioni generali».

Il francese «Le Figaro» (indipendente) scrive a sua volta: «Nè l'estrema destra, nè l'estrema sinistra hanno riportato la vittoria da loro scontata». Per il quotidiano parigino tali risultati impongono due osservazioni: 1) l'esperimento di centro sinistra applicato da cinque mesi dal Governo Fanfani può continuare; 2) tuttavia, la maggioranza degli italiani vogliono che esso si moderi mantenendosi nei limiti del possibile e del ragionevole.

Diversi giornali tedeschi commentano questa mattina le elezioni amministrative italiane ed esprimono il parere che il Governo Fanfani abbia superato con successo questa prima «prova».

ALLA TV MATTARELLA HA PARLATO DEL POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE

Già operanti i piani parziali per una spesa di 420 miliardi

Rinnovamento del materiale, velocità e sicurezza sono i principali obiettivi
Il Ministro ha difeso il senso del dovere e di disciplina dei ferrovieri

Roma, 13

«Il piano di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato» è stato ieri sera il tema della conferenza stampa televisiva del Ministro dei Trasporti on. Mattarella per la rubrica «Tribuna politica».

Mattarella che era accompagnato dal direttore generale delle FF.SS. ing. Rissone, ha ricordato che la seconda guerra mondiale distrusse circa il 60 per cento delle attrezzature e degli impianti con un danno valutato nel 1948 a mille miliardi di lire. L'urgenza con cui fu necessario rimettere in efficienza il servizio non sempre rese possibile provvedere a un ammodernamento delle opere ricostruite. Il cospicuo sforzo finanziario — ha osservato Mattarella — necessario per la ricostruzione, ha determinato un rallentamento delle opere di normale manutenzione e rinnovo delle linee e del materiale che erano state trascurate in precedenza per il fatto stesso della guerra e della sua preparazione.

Sulle linee adducenti ai transiti che collegano le ferrovie italiane a quelle confinanti si è registrato, negli ultimi anni, un aumento di traffico di oltre il 150 per cento per i viaggiatori e del 100 per cento per le merci. Il Ministro ha rilevato che, secondo gli studi più aggiornati i probabili incrementi conseguenti alla politica di sviluppo dei vari Paesi, porteranno entro il 1970 detto traffico per le sole nostre linee che valicano i transiti confinari, ad almeno 30 milioni di viaggiatori e a 36 milioni di tonnellate di merci all'anno.

Il Ministro ha, quindi, illustrato la nuova legge per il piano che autorizza le Ferrovie dello Stato a predisporre un programma di 1500 miliardi e ad assumere impegni fino a 800 miliardi per il prossimo quinquennio, che saranno così impiegati: 320 miliardi per carrozze viaggiatori, carri merci, automotrici, locomotori; 100 miliardi per il rinnovamento dei binari; 335 miliardi per attuare i provvedimenti necessari per aumentare la sicurezza dell'esercizio e accrescere la potenzialità delle linee e degli impianti; 40 miliardi per case cantonali e alloggi per ferrovieri; 5 miliardi per potenziare le società a partecipazione azionaria delle Ferrovie dello Stato che svolgono attività automobilistica e complementare dell'esercizio ferroviario.

A pochi giorni dalla sua entrata in vigore (25 maggio) il piano parziale di 320 miliardi per il materiale rotabile e quello di 100 miliardi per l'armamento hanno percorso il loro «iter» interministeriale e sono già operanti, mentre quello dei 335 miliardi per gli impianti fissi è stato già esaminato dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie e il decreto interministeriale di approvazione è in corso di firma. Nei giorni scorsi sono state già deliberate opere e forniture per circa 80 miliardi.

«L'attuazione del piano — ha proseguito il Ministro — attraverso l'ammodernamento ed il potenziamento degli impianti e delle linee, oltre che del materiale, si propone di conseguire anche i due principali obiettivi, quelli della velocità e della sicurezza. E' prevista una ulteriore consistente espansione dell'impiego di apparati automatici di sicurezza tra i più moderni sulle linee di intenso traffico, così come si spingerà a fondo anche la possibilità di attuare il controllo automatico della marcia dei treni mediante ripetizione in macchina delle segnalazioni della linea. E' tuttavia da osservare — ha rilevato l'on. Mattarella — che anche tali perfezionati impianti, se possono meglio integrare la vigilanza del personale e fortemente ridurre errori ed incidenti, non possono risolvere in maniera integrale e assoluta il problema della sicurezza, che è soprattutto affidato alla prudenza e vigilanza dell'uomo, che continua ad essere il fattore fondamentale e determinante. Per questo il Paese tutto, che sta affrontando un notevole sacrificio finanziario per la sua maggiore azienda, molto può e deve attendersi dal personale ferroviario, che in ogni tempo ha dato prova di attaccamento alla rotaia e alla sua alta funzione economica e civile, e di capacità professionale di notevole prestigio».

Il Ministro ha quindi risposto ad una serie di domande postegli da giornalisti di vari quotidiani, settimanali e riviste specializzate. Rispondendo a Fenu de «L'Avanti» sul problema dei «rami secchi» delle Ferrovie, Mattarella ha rilevato che le linee a scarso traffico, intorno ai 4.800-5000 chilometri non sono tra quelle che saranno ammodernate con gli 800 miliardi, sia perchè ci sono urgenze maggiori che interessano soprattutto le grandi linee, sia perchè non è ancora stabilita la sorte di queste linee a scarsissimo traffico. «Nel momento in cui saranno stabilite quelle che devono essere mantenute e quelle che devono essere soppresse, ma soprattutto nel momento in cui andremo stabilendo quali sono quelle che comunque debbono essere mantenute, procederemo al loro ammodernamento».

Ad una domanda di Zappulli del «Messaggero» circa talune perplessità che in una parte del personale il senso del dovere si sia attenuato, Mattarella ha replicato affermando: «Per quel che riguarda soprattutto i macchinisti, c'è da tener presente che i primi spesso a pagare le conseguenze mortali e di sangue dei disastri sono proprio loro. E allora non credo si possa parlare di rallentamento del senso di dovere e rallentamento della disciplina nella famiglia ferroviaria. C'è piuttosto — e questo dobbiamo confessarcelo tutti — un clima generale di maggiore distrazione, che molto spesso può finire per influire, in ferrovia come altrove, non come fenomeno di indisciplina, ma come fatto di minore concentrazione, di maggiore distrazione».

Sulla questione della concorrenza tra strada e rotaia, oggetto di una domanda di De Franciscis del settimanale «Tempo», il Ministro ha affermato: «Il problema che riguarda lo sviluppo delle autolinee sulle autostrade è un problema nuovo, che evidentemente non può non preoccupare le ferrovie; e a proposito di questo problema ho assunto alla camera un impegno, così come lo ho assunto per le autolinee nel senso che, fino a quando il problema non sarà risolto in sede parlamentare con l'approvazione del disegno di legge che pende davanti alla Camera, sul riordino delle autolinee, non saranno concesse autorizzazioni per servizi pubblici sulle autostrade, perchè il problema possiamo lasciarlo impregiudicato».

Rispondendo ad altra domanda relativa alla eliminazione dei passaggi a livello, il Ministro ha dichiarato che il problema non potrà essere risolto drasticamente in breve tempo a causa del grande numero di essi (4000 circa i maggiori e oltre 16 mila in totale, compresi quelli privati e quelli sulle strade secondarie), che renderebbe necessaria una spesa di almeno 600 miliardi di lire. Comunque si sta facendo il possibile sia da parte del Ministero dei Trasporti sia da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Anas, la quale sta operando in base ad una legge che le ha assegnato all'uopo 34 miliardi.

(Telefoto al «Piccolo»)
Diciassette cittadini della Berlino orientale sono riparati in Occidente attraverso un tunnel scavato con molta perizia e tenacia da sei loro congiunti che abitano al di qua del «muro»

LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE JUGOSLAVO

Rankovic a Roma inizia oggi gli incontri

Cordiale scambio di saluti all'aeroporto con Piccioni
Un ricevimento a Villa Madama in onore dell'ospite

Roma, 13

Il primo colloquio con Fanfani, svoltosi nel pomeriggio, è al centro della prima giornata romana di Rankovic. Nel colloquio, è stato compiuto un esame generale dei rapporti tra i due Paesi.

Il vice Presidente del Consiglio della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia, Alexandar Rankovic, è giunto alle 10.10 in aereo, proveniente da Belgrado, all'aeroporto di Fiumicino. Era accompagnato anche dalla consorte, signora Slavka. All'aeroporto di Fiumicino, l'ospite è stato accolto dal vice Presidente del Consiglio e Ministro per gli Esteri sen. Piccioni, dal Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave, dal Sottosegretario agli Esteri on. Russo.

Avvicinatosi ai microfoni, Rankovic ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono molto lieto che mi si sia stata offerta l'occasione, nell'accogliere il gradito invito del Governo italiano, di visitare il vostro bel Paese. Sono molto lieto anche di avere occasione di incontrarmi con il Presidente del Consiglio signor Amintore Fanfani, con il vicepresidente e Ministro degli Esteri signor Attilio Piccioni e con altri statisti italiani e di poter scambiare con loro il pensiero sui problemi che interessano l'Italia e la Jugoslavia. Particolarmente lieto sono poi del fatto che durante il mio soggiorno avrò l'onore di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica italiana S.E. Antonio Segni.

«Ritengo che gli incontri che avrò con i rappresentanti del Governo italiano contribuiranno a un ulteriore sviluppo della generale collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa popolare jugoslava, e costituiranno al tempo stesso un contributo più generale alla cooperazione internazionale.

«Il cammino finora percorso nei rapporti italo-jugoslavi — ha proseguito Rankovic — ha apportato benefici tanto al popolo italiano quanto a quello jugoslavo e ha mostrato che le differenze dell'ordinamento politico-sociale dei due Paesi non rappresentano un ostacolo per una collaborazione proficua, quando questa poggia sull'eguaglianza, sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Mi rallegro perchè questa visita, mi offre l'occasione di poter meglio conoscere il vostro meraviglioso Paese, le sue ricchezze storiche e culturali, nonchè le conquiste di oggi del popolo italiano. Vi esprimo il più sincero auspicio per il migliore avvenire del vostro Paese e del vostro popolo. Approfitto di questa occasione per esprimere all'amico popolo italiano i miei più cordiali saluti e i più fervidi auguri da parte di tutto il popolo jugoslavo».

Al saluto del Vicepresidente jugoslavo, ha risposto il sen. Piccioni, il quale ha detto: «Nella mia qualità di Vicepresidente del Consiglio e di Ministro degli Affari Esteri, desidero porgerle a nome del Governo italiano e mio personale il più cordiale benvenuto in Italia. Questa sua gradita visita tra noi è la prima che compie un così alto rappresentante della vicina Jugoslavia, ma è anche il felice coronamento di uno scambio di visite fra esponenti altamente qualificati dei nostri due Governi, l'ultima delle quali fu, nel giugno dello scorso anno, quella a Belgrado dell'attuale Capo dello Stato italiano, come Ministro degli Affari Esteri. In questo scambio quasi annuale di visite noi vogliamo vedere la viva testimonianza dei rapporti di buon vicinato, di rispetto e di comprensione reciproca stabilitisi tra i nostri due Paesi e la promessa di un costante loro miglioramento per il benessere, la prosperità e la sicurezza dei nostri popoli».

«Noi pensiamo — ha proseguito Piccioni — che informati a questo spirito, tali rapporti non solo rispondano ai nostri fondamentali interessi, ma rappresentino un esempio efficace di coesistenza tra Stati costituzionalmente diversi. Sono sicuro che le conversazioni che avrò il piacere di avere con lei in questi giorni saranno ispirate ad una franca e amichevole comprensione dei nostri reciproci problemi».

Dopo le dichiarazioni, il sen. Piccioni ha salutato il Vicepresidente jugoslavo e la consorte, i quali, con l'Ambasciatore Javoski, hanno lasciato l'aeroporto di Fiumicino, diretti a Roma. I coniugi Rankovic hanno preso alloggio nella residenza dell'Ambasciata jugoslava ai Parioli.

Alle 16.50, il Vicepresidente jugoslavo si è recato a firmare il registro d'onore al Palazzo del Quirinale. Alle 17, ha fatto visita a Palazzo Chigi al Presidente del Consiglio on. Fanfani e alle 18 si è recato alla Farnesina, in visita al Ministro degli Affari Esteri. In serata, a Villa Madama, il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni ha offerto un pranzo in onore degli ospiti jugoslavi.

Domani alle 10, Rankovic, accompagnato dall'Ambasciatore Javorski, si recherà alla Farnesina per il primo colloquio politico con Piccioni. Alle 12.30 sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Al termine del colloquio, il Presidente della Repubblica e la signora Segni offriranno una colazione in onore del Vicepresidente del Consiglio jugoslao e della signora Rankovic.

Il secondo colloquio tra Rankovic e Piccioni avrà luogo alle 18 a Palazzo Chigi. Al termine del colloquio, le delegazioni jugoslava e italiana saranno ricevute dal Presidente del Consiglio Fanfani. Alle 21, avrà luogo al «Grand Hotel» un pranzo, che il Vicepresidente jugoslavo e la signora Rankovic offriranno agli esponenti italiani.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il saluto del Vicepresidente Rankovic al suo arrivo

DISCUSSI GLI AUMENTI AGLI INSEGNANTI

La nuova tabella proposta dai sindacati

Un incontro con il Sottosegretario alla P. I.

Roma, 13

I dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali della scuola sono stati ricevuti questa sera dal Sottosegretario alla P.I. sen. Magri per determinare le modalità di ripartizione delle somme concesse dal Governo sia per il 1962 che per il 1963.

L'Intesa ha chiesto, in via preliminare, che non vengano predisposti due provvedimenti legislativi e cioè uno per i miglioramenti relativi al 1962 e l'altro al 1963, ma un solo provvedimento. La richiesta dei sindacati ha un evidente obiettivo: quello di ottenere in sede parlamentare, secondo gli accordi che hanno portato alla revoca dello sciopero, l'aumento dei 70 miliardi concessi per il 1963. Il Sottosegretario Magri si è riservato di dare una risposta.

I rappresentanti dell'Intesa hanno proposto di suddividere i 35 miliardi a disposizione per il 1962 in dodici mensilità, sulla base di 31 lire per ogni punto dei nuovi coefficienti, salvo un aumento dei 70 miliardi.

Se verranno accettate le proposte dei sindacati, i miglioramenti degli insegnanti per i singoli coefficienti vanno da un minimo di 6820 a un massimo di 21.700 per il 1962 e da un minimo di 13.640 a un massimo di 43.400 per il 1963. Riportiamo gli aumenti mensili per ciascun coefficiente per il 1962 e tra parentesi quelli relativi al 1963.

Professori di ruolo A: coeff. 309 iniziale L. 9579 (L. 19.158), coeff. 402 dopo due anni L. 12.462 (L. 24.924), coeff. 450 dopo 9 anni L. 13.950 (L. 27.900), coeff. 522 dopo 17 anni L. 16.182 (L. 32.384), coeff. 580 dopo 19 anni L. 17.980 (L. 35.960), presidi di prima categoria L. 17.980 (L. 43.400).

Professori di ruolo B: coeff. iniziale lire 8060 (lire 16.180), coeff. 309 dopo due anni lire 9579 (lire 19.158), coeff. 402 dopo 6 anni lire 12.462 (lire 24 mila 924), coeff. 522 dopo 17 anni lire 16.182 (lire 32.384), presidi di seconda categoria lire 16.182 (lire 32.384), dopo 6 anni lire 17.980 (lire 35.960).

Professori di ruolo C: coeff. iniziale 220 lire 6820 (lire 13.640) coeff. 260 dopo due anni lire 8060 (lire 16.180), coeff. 309 dopo 12 anni lire 9579 (lire 19.158), coeff. 402 dopo 22 anni lire 12 mila 462 (lire 24.924).

Insegnanti elementari: coeff. iniziale 220 lire 6820 (lire 13.640) coeff. 260 dopo 3 anni lire 8060 (lire 16.180), coeff. 309 dopo 7 anni lire 9579 (lire 19.158), coeff. 325 dopo 12 anni lire 10.075 (lire 20.150), coeff. 402 dopo 22 anni lire 12.462 (lire 24.924).

Appena approvato il provvedimento legislativo, agli insegnanti dovranno essere liquidati gli arretrati per il periodo già maturato a decorrere dall'1 gennaio di quest'anno.

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

Nessuna concessione in materia di divorzio

Preannunciate dal Ministro Bosco organiche e profonde riforme
La Camera ha rinviato la discussione sulla Sanità pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Il Senato ha approvato oggi il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Il Guardasigilli, nella sua replica ha accennato tra l'altro ai problemi riguardanti l'amnistia e il divorzio.

Il Ministro Bosco ha fatto presente che il Ministero «indipendentemente da ogni provvedimento di clemenza, piglia periodicamente in esame tutte le pratiche dei condannati con senso di larga comprensione e umanità, specie a favore di non recidivi». In particolare ha detto che il numero dei provvedimenti di clemenza è stato nel 1961 di 2489 grazie, 270 liberazioni condizionali e 148 revoche di misure di sicurezza; mentre nel primo quadrimestre del corrente anno si sono già concesse 797 grazie, 77 liberazioni condizionali e 44 revoche di misure di sicurezza.

Per il secondo problema, il Ministro ha ribadito che «i democristiani non potranno mai fare nessuna concessione in materia di «piccolo» o di «grande divorzio», perchè il principio dell'indissolubilità del matrimonio è da ritenersi trasfuso nella Costituzione, attraverso il richiamo ai Patti Lateranensi».

Il Ministro ha poi sottolineato che «i problemi di attuazione delle norme costituzionali, quali quelle che riguardano lo ordinamento regionale, la procedura del «referendum», la pubblicizzazione delle fonti di energia, il decentramento amministrativo, la riforma del contenzioso tributario, si pongono — secondo l'impostazione del programma governativo — come altrettante, esigenze di giustizia da tradurre al più presto in atti legislativi, che arricchiranno il nostro ordinamento giuridico di un contenuto sociale più adeguato alle esigenze di sviluppo economico, sociale e democratico del nostro Paese».

Quindi il Ministro ha preannunciato — subito dopo l'approvazione dei provvedimenti all'esame delle Camere per l'ampliamento degli organici della Magistratura — la nomina di una commissione di studio per predisporre il «nuovo ordinamento giudiziario».

Accennato all'opera del Governo per la riforma dei codici e del contenzioso tributario, il Ministro ha concluso riaffermando il suo intendimento di procedere a più organiche e profonde riforme, specie nel campo del diritto di famiglia.

Il Ministro Bosco ha respinto, a fine seduta, un ordine del giorno del comunista CAPALOZZA, che chiedeva un provvedimento di clemenza per la ricorrenza del Centenario dell'unità italiana. Bosco ha confermato la sua preferenza per la concessione della grazia individuale.

A Montecitorio, la Camera ha iniziato la discussione del bilancio della Sanittà, la cui previsione comporta uno stanziamento di 4 miliardi e 259 milioni di lire. Secondo la relazione dell'on. BARBERI le carenze e le lacune in questo vitale settore della vita nazionale sono ancora molte. Sfugge al controllo della amministrazione una gran assa di prestazioni sanitarie, visto che il Ministero si occupa quasi esclusivamente della parte profilattica; così come sfugge, sia pure in parte, il controllo sugli ospedali.

Nel settore ospedaliero, inoltre, appare inadeguata l'edilizia e soprattutto la capienza dei posti-letto. Secondo i più recenti studi internazionali, il numero indispensabile di posti-letto dovrebbe essere di 10 ogni mille abitanti, mentre nel nostro Paese si è ancora lontani da questo indice. La media nazionale raggiunge, infatti, il 3,99 per mille, con differenze tra le varie regioni d'Italia: si passa dal 4,98 delle regioni settentrionali all'1,97 di quelle meridionali e isolane.

Per quanto riguarda la lotta alle malattie, l'impiego del Ministero nella lotta antitubercolare appare soddisfacente (soprattutto apprezzabile il piano per l'eradicazione della tubercolosi, che dovrebbe avere inizio in Sardegna). Piena giustificazione trovano anche le recenti provvidenze in favore dei lebbrosi e delle loro famiglie, nonchè quelle contro la polimielite: una più matura coscienza igienica nella popolazione e il perfezionamento della tecnica vaccinale dovrebbero portare agevolmente alla vaccinazione obbligatoria, che costituirà un argine efficace contro questa terribile malattia. In tema di vaccinazione, l'on. Barberi consiglia anche la vaccinazione antitetanica, almeno per i bambini.

L'on. BARTOLE (DC), intrattenendosi sulle cosidette malattie della civilizzazione, ha invitato il Governo a disciplinare meglio la vendita di quelle medicine, come i tranquillanti, la cui eccessiva diffusione pone problemi di natura anche morale. Bartole ha ricordato poi la pericolosità insita nell'impiego dei fitogarmaci, nell'abuso di sostanze influenzanti l'accrescimento degli animali, nella concimazione dei terreni prevalentemente e spesso esclusivamente con fertilizzanti chimici anzichè naturali. Ha esaminato il problema delle frodi alimentari, auspicando la creazione in seno al Ministero della Sanità di una nuova direzione generale per l'igiene alimentare, la nutrizione e la dietetica e il potenziamento dei servizi di vigilanza e di controllo, per evitare abusi che siano pericolosi alla salute dei consumatori.

L'on. COLITTO (PLI) ha lamentato che in Italia manchi un'efficace azione di controllo della radioattività nell'atmosfera e nelle acque; che, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria prestata da enti mutualistici, si abbia una scarsa uniofrmità di prestazioni, che specie nel settore farmaceutico obbediscono a un sistema discriminatorio. Colitto ha auspicato una severa legislazione che riordini il settore farmaceutico, sia per ciò che si riferisce ai prezzi delle medicine, sia per la disciplina delle farmacie. Dopo avere criticato il progetto di trasformare in servizio farmaceutico da servizio di pubblica utilità in pubblico servizio dei Comuni, l'oratore ha auspicato l'istituzione del farmacista provinciale, dal momento che il medico provinciale non è assolutamente in grado di controllare questo settore.

Hanno poi parlato gli on. GENNAI TONIETTI (DC), la quale ha chiesto che all'ampiezza dei buoni propositi del Ministero della Sanità corrispondano adeguati finanziamenti; LATTANZIO (DC), che ha auspicato una maggiore diffusione della coscienza igienico sanitaria nella popolazione; SULOTTO (PC), che ha criticato la politica sanitaria del Governo; COTELESSA (DC) ha lamentato che il bilancio della Sanità sia la cenerentola delle spese statali.

Il dibattito è stato rinviato a domani pomeriggio.

L. R.

UNA SEVERA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO «PAESE-SERA»

Chiesta la piena condanna dei diffamatori di Pacciardi

«Si è trattato non solo di un attacco contro un cittadino, ma di un'offensiva contro il Governo, la stessa commissione d'inchiesta, contro il Parlamento»

Roma, 13

Al processo Pacciardi, al termine della requisitoria durata due ore, il P. M. dott. Pedote ha chiesto per gli imputati Fausto Coen e Angelo Aver, rispettivamente direttore politico e informatore parlamentare di «Paese-Sera», la pena di un anno e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno per il reato di diffamazione e 1 mese di arresto per la divulgazione di notizie false e tendenziose. Per l'altro imputato, Fidia Gambetti, direttore responsabile, la richiesta con il diritto alle attenuanti generiche, è stata di 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa per il reato di diffamazione, e 10 mila lire di ammenda per le notizie false e tendenziose.

Nel corso della sua lunga e dettagliata esposizione, il rappresentante della pubblica accusa ha avuto toni particolarmente aspri e severi, talvolta perfino roventi, ed è stato allorchè ha messo in risalto che la pubblicazione diffamatoria ai danni dell'on. Pacciardi è stata fatta di proposito, con lo «animus diffamandi et injuriandi», senza alcuna doverosa ricerca indagatoria per accertare se le notizie che venivano gettate in pasto al pubblico rispondevano almeno in minima parte a verità. «Un cattivo servizio — ha detto Pedote — ha reso «Paese-Sera» alla stampa italiana quel pomeriggio del 13 dicembre 1961, con il titolo a piena pagina, affermando che anticipava le conclusioni della commissione d'inchiesta su Fiumicino e che ben 15 appartamenti erano intestati alla signora Pacciardi. Cattivo servizio, perchè la stampa italiana, dopo la fine della guerra e un processo di rinnovamento e di selezione, non meritava e non merita l'affronto che le è stato fatto».

All'inizio del suo atto di accusa, il dott. Pedote aveva affermato che, sotto l'aspetto della cronaca, si è voluto contrabbandare questa volta la diffamazione.

Il dott. Pedote, continuando la sua requisitoria, ha affermato che titolo e articolo pubblicati dal giornale sono strettamente legati tra loro. Per dimostrare l'intenzione di offendere, il Magistrato ha fatto rilevare che si omise di porre nel titolo il fatto che la commissione d'inchiesta non aveva rilevato tracce di irregolarità nel comportamento dell'on. Pacciardi: «Artatamente — ha proseguito l'oratore — si omise questa precisazione. Gli imputati hanno dichiarato che non sapevano che c'era quell'inciso nella relazione della commissione d'inchiesta: ma allora dovevano attendere che il documento venisse reso pubblico».

Successivamente, il Magistrato è passato a esaminare il secondo addebito, attribuito d'ufficio ai tre giornalisti, e cioè quello previsto dall'art. 656 del C. P. per coloro che divulgano notizie false o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. Al riguardo, il P. M. si è ancora riferito alla relazione della commissione d'inchiesta per dimostrare la falsità e la tendenziosità delle notizie pubblicate dal «Paese-Sera». Con l'articolo — ha detto il rappresentante della Pubblica accusa — si compì un vero e proprio attacco a quel senso di sicurezza e di fiducia che tutti dobbiamo avere nei confronti del Governo. Non deve essere dunque punito chi attenta a questo senso? Si è trattato non solo di un attacco contro un cittadino, ma di un'offensiva contro il Governo, la stessa commissione d'inchiesta, contro il Parlamento». Per il P. M., esiste senza possibilità di dubbio l'elemento obiettivo della volontà diffamatoria degli imputati.

Il dott. Pedote ha quindi passato rapidamente in esame l'altra imputazione contestata d'ufficio agli imputati: la contravvenzione di cui all'art. 656 C. P. per avere divulgato notizie false e tendenziose. A suo parere, che egli ha basato sull'interrogatorio reso dal direttore politico del quotiidano incriminato alla commissione parlamentare d'inchiesta, le notizie contenute nell'articolo erano in gran parte false.

Esaminando il problema della libertà di critica e della libertà di esprimere il proprio pensiero garantita dalla Costituzione, il P. M. ha sostenuto che tali diritti devono essere contenuti e sostenuti e che in questo caso non fu esercitato alcun diritto di cronaca o di critica.

Il dott. Pedote, concludendo, ha esaminato le singole posizioni degli imputati e ha fatto rilevare che il direttore politico del giornale «Paese - Sera», dott. Fausto Coen, volle la pubblicazione dell'articolo incriminato e si adoperò per comporre il titolo; sullo stesso piano, sempre secondo il magistrato, si troverebbe il redattore parlamentare del giornale, Angelo Aver, il quale, con le sue informazioni, determinò la pubblicazione dello scritto lesivo dell'onorabilità dell'on. Pacciardi. I due vollero fare un «colpo giornalistico», senza preoccuparsi di controllare le notizie in loro possesso, e, quindi, non meritano alcuna attenuante.

Quanto a Fidia Gambetti, responsabile del quotidiano, il dott. Pedote ha osservato che egli non prese alcuna decisione e, pertanto, ha diritto alle attenuanti generiche.

Il processo è stato rinviato a domani.

INCHIESTA A VIGEVANO PER LE INTOSSICAZIONI NEI CALZATURIFICI

QUATTRO PERSONE UCCISE DALLA COLLA PER LE SCARPE

Altre trenta versano in pericolo di vita - La «peste bianca» provocata da esalazioni di benzolo - Chiusi tre stabilimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Grande scalpore sta suscitando a Vigevano un'inchiesta promossa per reprimere il grande pericolo che grava sui lavoratori dell'industria calzaturiera. Infatti, in venti giorni, quattro persone hanno perduto la vita in seguito a intossicazione da benzolo, è numerose altre sono ricoverate negli ospedali in gravi condizioni.

I morti per la «peste bianca» — così a Vigevano ormai chiamano l'intossicazione da benzolo — sono, come si è detto, quattro. Di una delle vittime non si conosce ancora il nome: il certificato di morte parla di «leucemia acuta per intossicazione benzolica con aplasia midollare». Il Procuratore della Repubblica, dott. Cutuli, ha ordinato l'esumazione della salma per l'autopsia.

Finora sono deceduti, oltre alla persona di cui non si sanno ancora le generalità, la bimba Paola Piredda (tre anni), mancata il 23 maggio, l'operaio Giuseppe Cedrati (64 anni), morto il 28 maggio e l'artigiano Paolo Sala (55 anni), morto il 10 giugno. Più di trenta altre persone, fra uomini e donne tutte di età, sono ricoverate nella sezione specializzata presso l'Istituto di medicina del lavoro a Pavia. I medici stanno facendo il possibile per salvarle; tuttavia, la leucemia acuta e l'aplasia midollare si rilevano soltanto quando hanno raggiunto un livello da cui è difficile farle regredire.

All'Ospedale di Vigevano ci sono altri ricoverati, ma costoro sono in condizioni di salute meno preoccupanti: infatti, sono classificati come «sospetti di intossicazione da benzolo». Sta meglio, invece, secondo le ultime notizie, un'altra bambina intossicata, la piccola Maria Grazia Piazza, cuginetta della povera Paola Piredda: forse si salverà.

I laboratori e gli stabilimenti di Vigevano in cui si sono verificati i casi mortali sono stati chiusi: il lavoro è sospeso fino a che non si conosceranno i risultati delle analisi in corso da parte del prof. dott. Fortunato Maria Troisi di Milano, capo servizio medico regionale del lavoro per la Lombardia. Il prof. Troisi ha ricevuto i campioni del prodotto incriminato e ne sta verificando i componenti, nonchè l'eventuale contenuto di benzolo. I mastici usati sono fabbricati da ditte di Vigevano, di Inveruno, di Milano. Tutti i bidoni recano impressa la scritta: «Non contiene benzolo».

Ma allora, perchè quei quattro poveretti sono morti (e la morte per leucemia è particolarmente dolorosa), perchè tanti altri sono in pericolo di vita? Perchè gli uffici sanitari del Comune di Vigevano hanno ordinato la visita medica generale di tutti gli operai impiegati degli stabilimenti in cui è stato sospeso il lavoro? Perchè tutti i medici di Vigevano l'altra sera hanno tenuto una riunione plenaria per studiare le cause della «peste bianca» e trovare il modo di fermarla?

Purtroppo la risposta non può che sembrare banale: quei poveretti sono mortiperchè, usando il benzolo, le scarpe si asciugano più in fretta. Una volta si adoperavano colle naturali; oggi si preferiscono prodotti chimici. Il mastice al benzolo entra subito in funzione; una volta spalmata e la scarpa è già asciutta. Ma nell'aria restano in sospeso in particelle infinitesimali, gas mortale, vapori di benzina, che a poco a poco entrano nei polmoni e bruciano il sangue: meglio, la parte più importante del sangue, i globuli rossi.

A Vigevano ci sono circa duemila fra stabilimenti e laboratori di scarpe, che impiegano 36 mila operai. Forse gli operai che lavorano negli stabilimenti veri e propri sono quelli più al riparo dal pericolo: ma nella città abbondano laboratori artigiani, le piccolissime industrie familiari, che almeno per un bel periodo di tempo sfuggono a controlli igienici e sanitari. La piccola Piredda, per esempio, è morta perchè stava a giocare tutto il giorno nella stanzetta in cui suo padre lavorava a fare scarpe, e che incollava con mastice al benzolo.

G. M.

MACABRA SCOPERTA AL LARGO DI GENOVA

BARCA ALLA DERIVA CON CADAVERE A BORDO

Genova, 13

Una barca senza remi e piena d'acqua, con a bordo il cadavere di un giovane in costume da bagno, è stata trovata alla deriva stamane da un motoscafo, al largo di Quarto dei Mille, nella zona di levante della città.

Il cadavere è stato successivamente identificato dai carabinieri: si tratta del cittadino svizzero Flavio Bianda, da Bellinzona, in villeggiatura a Nervi da alcuni giorni. Il Bianda si era allontanato ieri pomeriggio, a bordo della barca a remi, e vane erano risultate le sue ricerche.

Non è stato possibile stabilire ancora, in attesa degli accertamenti clinici, le cause della morte del Bianda.

Atterraggio di fortuna

Cagliari, 13

Un aereo della scuola di volo di Fertilia in normale esercitazione, a causa di un'improvvisa avaria al motore, è stato costretto a un atterraggio di fortuna su un campo di grano nei pressi del paese di Olmedo. La manovra è riuscita e sia il pilota che l'aereo non hanno riportato alcun danno.

LADRI IN VISITA nella casa del vescovo

Cosenza, 13

A San Marco Argentano, ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione privata di mons. Raffaele Barbieri, Vescovo di Cassano Ionio, dove di solito il prelato trascorre qualche mese di vacanza ogni anno. I ladri, dopo aver messo a soquadro l'abitazione senza trovare denaro, si sono introdotti nella cappella privata del Vescovo e si sono impossessati di due calici e di altri oggetti sacri.

UN AUTOMOBILISTA DISTRATTO MA CORAGGIOSO

Si getta dalla finestra per evitare una sciagura

Messina, 13

Di un singolare incidente è stato protagonista Biagio Pilato di 32 anni, in una via di S. Agata Militello. Il Pilato, mentre insieme con il padre si apprestava a partire a bordo della sua auto, è stato richiamato dallo squillo del telefono della sua abitazione: sceso, quindi, dall'auto si è diretto a casa. La vettura però si è messa improvvisamnete in moto, (il pilota, evidentemente, aveva dimenticato di bloccare il freno) cominciando una lenta corsa verso un gruppo di bambini, che si trovavano poco distanti. Il padre del Pilato, che era rimasto in macchina, visto l'imminente pericolo e non essendo in grado di ovviarlo, ha cominciato a gridare, richiamando così l'attenzione del figlio, il quale, lanciatosi coraggiosamente da una finestra, è riuscito a fermare in tempo l'auto, ma ha riportato ferite guaribili in 40 giorni.

ATTENDE UN BIMBO la sorella di Sofia Loren

Roma, 13

Maria Scicolone, che ha sposato Romano Mussolini alcuni mesi or sono attende un bambino: lo ha confidato alle amiche ed una di esse s'è lasciata sfuggire l'indiscrezione. Tanto Maria quanto Romano sono felicissimi di avere un erede.

Anche Sofia Loren che in questo momento si trova in Germania per lavoro, è stata informata della notizia, così come le due nonne allo «stato potenziale», Romilda Scicolone e Rachele Mussolini.

è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO
L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.

CONDIZIONATORI D'ARIA "FEDDERS„
PRODOTTI DALLA RHEEM SAFIM S.p.A.
BEN 15 MODELLI DIFFERENTI RISOLVONO SU MISURA TUTTI I PROBLEMI DI CONDIZIONAMENTO

aria nuova nella vostra vita
Rheem safim S.p.A.
FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO
RHEEM SAFIM S.p.A - MILANO - Via Stephenson, 75 tel. 305.776 305.786 (centralino)

mamma mia... è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale non ha portato alcun beneficio al mercato, influenzato sfavorevolmente dal nuovo sensibile ribasso di New York. Dalle flessioni dell'apertura il mercato ha subito un progressivo sgretolamento e, al listino, solo i titoli pilota hanno potuto terminare sui prezzi intermedi, ma sempre inferiori alle chiusure precedenti. Le flessioni sono state in media del 2-3 per cento, con punte fino al 10 per cento per le Esercizi Molini e dell'8 per cento per le C. Erba, che quotano ex opzione. In controtendenza sono apparse: Sviluppo, App. Centrale, Nord Milano, Ilssa Viola. Dei 145 titoli trattati alla Borsa di Milano, 120 hanno segnato ribassi, 9 aumenti e 16 sono rimasti invariati. Debole anche il comparto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000, Buoni del Tesoro 166.000.000, obbligazioni 895.000.000, azioni n. 1.354.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (105.45); Red. 3.50% 99.50 (100.25); Ric. 3.50% 87.80 (88.20), 5% 98.90 (93.30); Trieste 5% 96.80 (97.60); Rif. F. 97 (97.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.80 (100.80); 1964 100.90 (101.05); 1965 101.15 (—); 1966 101.20 (101.40); 1966 (sett.) 100.95 (101.20); 1968 101.30 (101.35); 1969 101.25 (101.40); 1970 102.10 (102.20); 1971 101.05 (101.30).

Alimentari: Certosa 3400 (3540); Distillerie 3320 (3390); Eridania 2955 (2949); Es. Molini 1610 (1780); Motta 30.010 (31.300); Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.600 (145.400); Ass. Milano 49.000 (50.010); Ass. Mil. pr. 42.000 (42.400); Ass. Torino 15.520 (16.000); Ass. Tor. pr. 10.575 (10.999); Incendio 15.650 (16.300); L'Assicuratr. 75.200 (78.000); Ras 56.800 (57.510).

Bancari: Mediob. 96.150 (99.120).

Chimici: Anic 2700 (2735); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1120 (—); Erba 14.000 (18.000); Italgas 2355 (2380); Larderello 3790 (3800); Ledoga 15.500 (16.830); Liquigas 288 (300); Mira Lanza 48.050 (50.700); Ossigeno 2700 (2800); Pibigas 130.25 (134.75); Rumianca 2240 (2230); Saffa 8700 (8950); Sarom 1690 (1720).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1281 (1280); Cieli 3105 (3202); Dinamo 3510 (2610); Edisonvolta 2230 (2291); Bresciana 2310 (2360); Caffaro 458 (470); Calabria 1640 (1645); Campania 1730 (1740); Sarda 5200 (5270); Valdarno 2720 (2900); Emiliana 2348 (2370); App. Centr. 2935 (2860); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2670 (2900); Lucana 2250 (2310); Magneti 1615 (1635); Marelli 1001 (1010); Orobia 2580 (2590); Pugliese 1530 (1520); Romana 2720 (2815); Seso 2202 (2230); Sip 1480 (1490); Sme 2394 (2425); Tecnomasio 3990 (4000); Teti 3020 (3080); Terni 507 (508); Unes 2576 (2610); Vizzola 3710 (3758).

Finanziari: Bastogi 2650 (2688); Breda 5700 (5780); Finelettrica 1359 (1377); Finmare 597 (600); Finsider 1435 (1460); Gim 6900 (7000); Invest 4100 (4170); Italpi 3800 (3850); La Centrale 14.000 (14.480); Pirelli e C. 8910 (8950); Sifir 1430 (—); Stet 3122 (3190); Sviluppo 2825 (2720).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7535 (7630); Beni Stab. 7790 (7970); Bonifiche 900 (910); Co.Ge. 16.400 (17.100); Imm. Roma 1305 (1323); Sagi 2530 (2510); In. Edilizia 6040 (6200); Milano Cen. 51.000 (51.500); Risanamento 8701 (8850); Silos Gen. 7200 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 587 (601); Westingh. 1472 (1500); Fiat 2882 (2897); Fiat priv. 2305 (2330); Nebiolo 1160 (1190); Olivetti 8425 (8800); Tosi Franco 1590 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.150 (11.740); Broggi-Izar 2150 (2200); Dalmine 2015 (2052); Ilssa-Viola 1890 (1850); Italsider 1550 (1560); Magona 1455 (1490); Metalli 5520 (5600); M. Amiata 5350 (5475); Montecatini 3050 (3099); Monteponi 1165 (—); Siele 5700 (5790); Trafilerie 2890 (2930).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (9450); Cot. Cantoni 32.550 (33.200); Val Ticino 64 (66); Olcese 1900 (1940); Cucirini 12.950 (13.000); Stampati 5700 (6010); Cascami Seta 9500 (9660); Fisac 543.50 (545); Lanerossi 6070 (6240); Gavardo 4290 (4350); Scotti (250 (—); Linificio 1150 (1200); Marzotto pr. 2598 (2650); Rossari 37.650 (37.900); Rotondi 51.500 (52.350); Man. Tosi 5090 (5120); Cot. Merid. 550 (560); Pacchetti 1600 (1605); Snia Visc. 7345 (7415); Snia priv. 6000 (6080); Bernasconi 3506 (—); Tilane 315 (—); Un. Manifatt. 90.000 (93.000).

Trasporti: Nord Milano 2400 (2350); L'Ausiliare 3715 (3725); Mittel 5450 (5430); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 228 (235); Cart. Binda 56.800 (57.500); Cart. Burgo 33.400 (33.600); Cementir 7300 (—); Cer. Pozzi 1147 (1162); Cer. Ginori 1415 (1460); Ciga 7970 (8065); Edison 4211 (4320); Eternit 6980 (7310); Italcementi 25.800 (26.190); Cond. Acqua 960 (985); Rinascente 743 (768); Rinasc. pr. 582 (602); Linoleum 4700 (4800); Pirelli S.p.A. 11.305 (11.530); Rejna A. 2310 (—); Smeriglio 405 (—); Terme Acqui 37.000 (37.800).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.69; dollaro canadese 569.40; franco svizzero libero 143.835; sterlina 1742.925; franco francese 126.67; marco Germania occ. 155.335; franco belga 12.48125; fiorino oland. 172.18; corona danese 90.11; corona svedese 120.65; corona norvegese 87; scellino austriaco 24.06; escudo portoghese 21.735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619.95; franco svizzero 143.74; sterlina 1740.50; franco belga 12.445; franco francese 126.20; marco 155.15; scellino austriaco 24.045; peseta spagnola 10.41; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 566.50; fiorino olandese 171.90; corona danese 89.80; corona sved. 120.45; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.83; dinaro taglio picc. 0.76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 5950-6150; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 20.50-21.50.

TRIESTE

Flessioni accentuate e diffuse per tutto il listino, ad eccezione dei titoli locali. Deboli anche i titoli di Stato. Trattati: 200 Generali a 142.500 (— 3800), 1000 Italsider (— 25), 600 Montecatini (— 80), 500 Merideletrica (— 33), 500 Gen. Immob. (— 25), 500 Pirelli (— 400), 500 Sade (— 30).

Ass. Generali 142.500 (146.300); Rass 56.500 (59.600); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.350 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1550 (1575); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, regioni dell'Alto e Medio Tirreno, Sardegna, nuvoloso con possibilità di isolate brevi piogge su Piemonte, Liguria e Sardegna. Su regioni del basso Tirreno, Sicilia e regioni ioniche nuvolosità parziale del tipo cirriforme. Su regioni adriatiche parzialmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti: prevalentemente deboli meridionali con rinforzi su medio e basso Tirreno e Canale di Sicilia. Mari: Tirreno, Canale di Sicilia, mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 25; Verona 12, 25; Trieste 12, 22; Venezia 10, 22; Milano 14, 24; Torino 15, 20; Genova 15, 22; Bologna 13, 26; Firenze 15, 27; Pisa 14, 25; Ancona 16, 21; Perugia 14, 24; Pescara 13, 23; L'Aquila 7, 17; Roma 13, 25; Campobasso 11, 21; Bari 14, 22; Napoli 11, 24; Potenza 10, 22; Catanzaro 13, 24; Reggio Calabria 12, 24; Messina 16, 24; Palermo 15, 23; Catania 12, 26; Alghero 12, 26; Cagliari 12, 23.

PITTORI DI QUESTO SECOLO

Henri Matisse

PARLANDO di Modigliani abbiamo ricordato spesso questo nome. Fra tutte le scuole parigine il grande livornese è più vicino a quella creata da questo grande maestro: il fovismo. Quel giornalista che entrato nella sala dove a Parigi, nel 1905, esponevano Matisse e compagni, esclamò: «Ma questa è pittura da belve (fauves)», non avrebbe mai pensato che egli con quella espressione di spregio veniva a battezzare una delle più grandiose correnti della pittura francese ed europea nel XX secolo. Che cosa era e cosa voleva quella pittura? Essa era e non voleva esser altro che una musica del più acceso, del più violento colore: una musica tutta in fortissimo, il colore nel suo più alto grido. Henri Matisse e i suoi colleghi in quella mostra, Dufy, Vlaminck, Derain, Van Donghen, Braque (Braque, fondatore con Picasso del cubismo, cominciò fovista) e gli altri, venivano a portare alla suprema espressione quella pittura - tutto - colore ch'era stata iniziata da Manet e dall'impressionismo, e ch'era già cresciuta in violenza con il postimpressionismo di Gauguin e Van Gogh. Oltrepassare i perigliosi limiti cui l'aveva condotta ora il fovismo, sarebbe stato impossibile: oltre il canto a gola aperta di Matisse e seguaci non c'era che l'urlo, il grido incomposto e l'inespressiva follia.

Poichè il colore puro e della più alta eccitazione nel caposcuola dell'audace corrente è sempre della più musicale armonia. Matisse è sempre figlio di quella nazione la quale anche nelle più estrose e spericolate creazioni non si discosta mai dall'equilibrio, dalla misura, dagli armonici e armoniosi rapporti.

Niente volume e niente profondità spaziale in questa pittura. Il maestro tende a una figurativa bidimensionale, secondo il generale orientamento della pittura in Francia a cominciare da Gauguin, ma che del resto era stata già avviata in quella direzione dal primo ispiratore dell'impressionismo, Edouard Manet. Fu Manet che insegnò a spazzare dalle forme le ombre e le indicazioni di volume per dar più libera voce al colore: e fu da allora che i volumi s'appiattirono, e che fu soltanto accennata, se non abolita, la profondità degli spazi.

E' dal 1905, l'anno della mostra famosa, che comincia il Matisse pienamente personale. Di quell'anno è, tra l'altro, il «Bonheur de vivre» dove la forma è ridotta a semplici contorni, entro i quali sono campite larghe, accesissime pennellate di verde di rosso d'azzurro. E' come una sonora musica, di un'orchestra, in qualche modo, tutta di ottoni e di legni e che ha abolito tutti i violini.

Di felicissima ispirazione è «Lusso» del 1907, ora al Museo d'arte moderna di Parigi. Sono tre nudi femminili, due in primo piano, il terzo più lontano in corsa con un mazzo di fiori. Il fondo è ridotto a una semplice linea sinuosa: la catena dei monti all'orizzonte. Quei colori schietti, di piena ma limpida forza rendono l'imagine di una vita innocentemente pagana, libera, spiritualmente felice.

Soggetto e spirito simili ha la «Danza» del 1909, ora nel Museo d'arte occidentale di Mosca. Cinque nudi di lineare fluidissimo contorno tenendosi per mano disegnano un'animata carola, e la linea balza ancora più schietta per il fondo nero che la mette in evidenza. Aleggia in questo dipinto lo stesso ideale di una ritrovata e schietta paganità.

«La danza» è una delle creazioni più tipiche e giustamente famose del primo Matisse; altrettanto caratteristica e nota è la «Finestra azzurra» del 1912. E' la geometrizzazione curvilinea di un paesaggio visto da una finestra aperta. Alberi e vegetazioni assumono forme coniche o sferoidi: una definizione astratteggiante ma a superfici curve, quasi in polemica con le rigide spigolature dei cubisti. Ma sono queste limpide fluide curve che esprimono l'ispirazione del maestro, poichè esse inducono il senso di una armoniosa calma senza incrinature, senza urti, d'una musicale placidità.

Un'altra «Finestra» abbiamo del pittore nel 1916. Il geometrismo un po' programmatico di quattro anni prima è scomparso: spazio e colore hanno ripreso, con limitate deformazioni, l'aspetto normale. C'è un tavolino tondo a treppiede con sopra un vaso di fiori, ci sono poltrone, si profilano le fitte parallele di un radiatore, mentre il poggiolo aperto del fondo dà il più fresco respiro alla scena. Entrano in quella stanza la luce e il sole, si diffonde il sentimento d'una tranquilla benefica serenità.

Nell'«Odalisca» del 1922 vediamo una florida giovane seminuda con un'espressione da idolo indiano. La figura è sapientemente inquadrata nella poltrona e policromi fiorami delle tappezzerie alle pareti danno una lenta fantastica animazione all'ambiente immesso in una indolente, quasi immemore, estatica calma.

Calma, tranquillità, serenità, intimità lontana da ogni esteriore o spirituale agitazione: è questo il costante significato di queste pitture. Meditazione e contemplazione nella schietta visione d'una natura e d'una vita, paga di sè, nemica di dissidi o competizioni: c'è in questo gaio splendore di colori e di luce d'una freschezza tutta moderna il segreto sentimento d'una saggezza antica.

Anche gli inanimi oggetti sono penetrati di questo intimo sentire: lo può testimoniare «La credenza verde» del 1928, una delle più vive naturemorte del maestro. Sul verde della credenza, la quadrettata tovaglia bianco-azzurra, il piatto di luminoso bianco su cui rilevano i caldi rossi arancioni di quattro pesche e la brocca bianco latteo a policromi fiorami cantano la più vivida, la più schietta, la più umana delle musiche.

Nelle «Giovinette con paravento moresco» della Galleria moderna di Filadelfia, il paravento che dà il nome al quadro, è lavorato di un minuto arabesco bianco grigio argento; le fanciulle, in piedi o in poltrona, conversano; sono in vesti chiare e i rossi, gli arancioni, i bianchi e gli azzurri di tappeti e pareti le mettono in grata evidenza. Sentiamo nel quadro come una specie di glorificazione d'una vita intelligentemente borghese.

La «Nuda dal busto» del 1935 è della forma sempre sintetica di Matisse e la figura e gli oggetti sembrano eseguiti da uno che non è molto esperto nel disegno; non è certo imperizia, questa, ma sottile accorgimento per togliere a disegno e a imagine il senso del risaputo e dell'accademico; ma è proprio da questa sprezzata definizione formale che balza la stupenda vitalità di questa figura. Nella «Ragazza vestita di rosso» del 1937, il motivo decorativo e dinamico del quadro è dato dalle linee serpentinate dell'abito e del vaso di fiori sul tavolo. Quel vaso in lenta soave spirale sembra la sigla simbolica del dipinto. Fiori grandi ne emergono in un disegno quasi da primitivo: ne emana un'eccezionale freschezza, una vitalità di sapore primordiale. E potremmo citare innumeri altri dipinti, dove la sprezzatura formale sostenuta dal canto sonoro del colore e l'inatteso e l'inedito della linea raggiungono lo splendore della più schietta e lieta natura.

Matisse ha creato la poetica della pittura novecentista di colore: il colore portato alle gamme più audaci ma guidato dal sentimento della più squisita musica. Tutto è colore in questa pittura; sembra in essa abolito ogni altro elemento pittorico. Chiaroscuro e volume, effetti atmosferici e spazi non hanno valore per questa poetica: essa non parla che per tinte schiette e colori puri. Colore, e soltanto la linea che lo divide; come in una moderna pittura bizantina.

Anche per Modigliani la pittura è in questo elementare ed estremamente pericoloso linguaggio. Poichè raggiungere la massima potenza espressiva con i minimi mezzi non è impresa da spiriti mediocri. Ma perchè allora non riunire Modigliani a Matisse, perchè non parlarne come di un pittore della schiera parigina del fovismo? Abbiamo già risposto a questa domanda. Perchè Modigliani conserva intatta la propria natura d'italiano. La musica del suo colore, anche nell'accensione più ardita, rammenta le intonazioni e i rapporti che da un Trecento senese possono arrivare a un Settecento lagunare; e l'arabesco della sua linea, specialmente, anche nella sua versione moderna, è squisitamente classico e mediterraneo. Suoi disegni furono altre volte accostati ai limpidissimi contorni della pittura vascolare greca, ed è stupefacente l'accordo delle due grafiche separate dallo spazio di due millenni. Matisse deforma con gusto esclusivamente moderno. Modigliani pure, per dare espressione al proprio dipingere, deforma; ma le sue pitture restano stupendamente nuove e antiche.

Remigio Marini

L'attrice Lee Remick che avrebbe dovuto sostituire Marylin Monroe quale interprete principale nel film «Something's got to give». Ora però la Casa ha deciso di non produrre il film

UN VOLUMETTO CHE PENETRA IL SEGRETO BIOGRAFICO

I dolci turbamenti di Svevo fidanzato

Sotto la trama delicata di questo piccolo e privato «dossier» sentimentale prende consistenza il disegno semplice e complesso d'una storia d'uomo

I turbamenti, le ansie, gli abbandoni, i ripicchi, le gelosie dei grandi innamorati formano uno dei temi più insistentemente battuti dalla letteratura. Eppure pochi piaceri letterari eguagliano quelli d'una storia d'amore che, oltre a possedere la freschezza dell'inedito, illumini la figura dello scrittore-protagonista equilibrando il fascino del suo carattere con quello della sua arte.

E' questo il caso del «Diario per la fidanzata» di Italo Svevo, che Bruno Maier e Anita Pittoni hanno amorevolmente curato per la benemerita collana dello «Zibaldone». E' uno smilzo volumetto in cui sono raccolti stati d'animo, confessioni, rapidi e concisi discorsi d'anima, fra il soliloquio e il dialogo con la persona amata, rimasti fino a ieri nell'ombra discreta delle gelose «carte» di famiglia. Ma sotto la trama delicata di questo piccolo «dossier» sentimentale si prefigura, sottinteso, il disegno semplice e insieme complesso, d'una storia d'uomo. E si vuol dire non solo la storia estrinseca del suo fidanzamento con quella che sarebbe diventata la tenera compagna della sua vita, Livia Veneziani, ma anche la storia di una «educazione sentimentale» ruotante intorno all'asse di quell'evento.

L'arco di questi «sfoghi» è breve, abbraccia poco più di sei mesi, quanti corrono dalla data del fidanzamento ufficiale — 20 dicembre 1895 (aveva già scritto «Una vita») alla data del matrimonio — 30 luglio 1896 — l'inizio cioè di quello che Svevo chiamerà nel «Diario» il suo «evo moderno». Svevo arrivava all'amore per strade difficili. Si era avvicinato alla cugina Livia Veneziani in un punto critico della sua vita. Messo a terra dai bruschi contraccolpi della fortuna familiare, che lo avevano costretto ad accettare un oscuro impiego nella filiale triestina della Banca Union; mal difeso contro quella sottile attitudine all'autoflagellazione che gli faceva covare nel petto il fantasma d'un «io» vinto e fallito, d'un «uomo senza qualità» prosciugato anzitempo dei giovanili slanci vitali, deluso infine dalle sue prime esperienze letterarie; a tutte queste inquietudini e angosce s'era aggiunto proprio allora un altro dolore: la morte della madre. L'affetto, ricambiato, per la cugina, addolcì quella piaga e molte altre, facendo di lui «un uomo nuovo», o quantomeno rinfrancando il suo spirito. Così la morte della madre e l'amore di Livia — osserva Bruno Maier nell'introduzione al volumetto — «venivano ad essere esperienze, dolorosissima la prima, dolce e confortatrice la seconda, idealmente connesse nella sua anima, e anzi strettamente legate tra loro». Ipotesi che alcuni passi del «Diario» confortano. Il 4 gennaio 1896, per esempio, Svevo scriveva in calce a una paginetta: «Oggi sono tre mesi dalla morte di mamma. Come l'ho pianta poco». Ma due giorni dopo, il 6 gennaio, la pagina s'apriva, quasi in una sorta d'istantanea colleganza fra l'idea della morte e quella della vita, con queste fidenti parole dedicate alla fidanzata: «Come la mia cotta va aumentando e come è una cotta differente da tutte quelle che la precedettero. Più m'istupidisco (perdonami, Livia, se continuo ad usare questo verbo che la prammatica vuole) e più lieto, sereno e laborioso divengo...».

Si potrebbe dunque dire, con una fronda d'enfasi, che Livia Veneziani apparve all'orizzonte di Svevo come un'alba chiara dopo una notte di tetre elucubrazioni, rigenerando in lui umori, ambivalenze psicologiche, e persino i malumori, in un nuovo rapporto col mondo. Il pessimismo che aveva fin lì padroneggiato il suo sentimento della vita non si dimetteva per questo dall'intelletto ragionante dello scrittore, ma veniva assorbito come un dato ormai concordato dell'esperienza, e si collocava perciò alla giusta distanza focale per configurarsi in un più disteso gioco di sfumata ironia o di quasi lirico umore. Anche se questo processo doveva essere lento e graduale, è comunque probabile che il duro nodo psicologico del suo carattere, che si appalesa pienamente in «Una vita», trovasse proprio a questo punto, nell'incontro con Livia Veneziani, la premessa interiore allo scioglimento, all'esito naturale verso una disintossicata bonomia o a un'amorosa giovialità: «La mia sposa è un "bombon"... La mia sposa è un fiore e il mio egoismo lo circonderà in modo che il suo olezzo non sarà destinato che al mio naso...». O una tenera arrendevolezza: «Per l'ultima volta definitivamente ricorro al libro per confessarmi. Fumai come un turco da questa mane ma quando ti farò leggere queste parole e ti potrò assicurare che poi rimasi fermo alla promessa, tu mi perdonerai, nevvero mia dolce bionda?». E di quale potesse essere l'influenza della fidanzata, e in seguito della moglie, sul carattere dello scrittore, troviamo verifica in parecchie pagine di questo «Diario»; per esempio nell'ultima, quando Svevo, già sposato da un mese, scriveva queste poche righe che racchiudono però il senso d'una solenne promessa, e ad un tempo, d'un programma di vita: «Caro "bombon"- Quante cose sono già passate fra noi e ognuna — il mio destino e il tuo carattere lo vollero — non fecero che aumentare il mio affetto! Aumenti sempre così! Forse potrai condurmi fino alla virtù del pensiero! Io — te lo prometto — t'aiuterò».

Certo le cadute d'umore, l'ansia persino un po' cavillosa del controllo costante di sè, delle proprie risorse affettive e intellettuali, lo riprendono ancora di quando in quando: «Io ho dietro di me un sozzo passato che mi ruinò la vita e l'intelligenza...». «Io sarò pieno di pretese e di malumore e ti farò soffrire tanto che quando me la batterò ti lascerò brutta e vecchia e nessuno più ti vorrà...». Oppure: «Il terribile rètore che è in me è sempre in guardia, prende il sopravvento e offusca tutto quanto io possa dire...». O ancora: «Mi dicesti che io ero da poco se non ero capace di riconquistarti. Io non sono buono di conquistare nulla. Io non voglio conquistare nulla. Io voglio avere e tenere senza sforzo. Altrimenti la vita diventa per me disaggradevole, piena di responsabilità e di minacce...». E infine un altro passo, che appare assai rivelatore per la definizione dei rapporti, anche futuri, dei due innamorati. Porta la data del 3 febbraio 1896: «Mai non ho avuto tanto chiara la coscienza della mia inferiorità sentimentale! Oh! per divenire uguale a te con la tua semplicità d'espressione non mi basterebbe neppure di divenire sano e forte! Tu mi ami semplicemente e nella tua mente sana la cosa nuova s'adagia accanto a tutte le altre cose buone e caste che albergano sotto i tuoi capelli biondi e ne risulta un tutto buono, casto, sincero, assoluto. Io invece, come sono differente!».

Svevo coglieva qui, quasi con epigrammatica essenzialità, le linee interne di due ritratti, le cui estreme disuguaglianze dovevano risultare alla fine complementari. Lei: chiarezza, trasparenza, sostanziale ottimismo e «tanto bionda nei sentimenti»; lui, compendiato e definito in quell'esclamazione, «come sono differente!»: cioè, complesso, oscuro, insicuro e, ai propri occhi, «inferiore». Ma il «Diario» non assolverebbe interamente alla sua funzione se si esaurisse nella singolarità d'un puro itinerario d'amore. Riordinando questi accordi in una gamma ideale si giunge infatti a penetrare il segreto biografico che presidiò in qualche misura lo sviluppo umano e artistico di Svevo, dai giorni neri di «Una vita» su su fino alla maturità più sorridente e poetica de «La coscienza di Zeno», de «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla».

L'angolo privato svelato dal «Diario» non è, all'analisi, di natura diversa da quello che sollecitera l'artista a rintracciare una proiezione di sè nel suo universo narrativo; poichè il desiderio di quest'uomo, che aveva imparato a sorridere senza perdere il senso dell'infelicità, era di vivere se non proprio con gli altri, negli altri. Lo stesso distacco, per esempio, con cui nel «Diario per la fidanzata» egli ironizzava sui suoi mali, i suoi vizi, le sue interne discordanze, predisponeva già una coincidenza fra il suo mondo, tetro e insieme burlesco, di considerare il mondo degli uomini, e prima ancora il suo, come degno di riso, e d'un riso magari pietoso, per usare un'espressione cecoviana, di «sarcasmus senilis», e il grande tema della sua opera letteraria: il tema del fallimento, della decadenza fisica, della «senilità» precoce. Ed è forse la possibilità offerta al lettore di rintracciare questa coincidenza, questo innesto quasi totale d'un carattere nella sua opera artistica, a creare il fascino maggiore del «Diario»; per la cui uscita in pubblico le sole parole di stima e gratitudine a Bruno Maier e Anita Pittoni sono insufficienti.

Giorgio Bergamini

LAVORATORI IN FESTA NEL CUORE DELL'AFFOLLATA MANHATTAN

ANCHE I SINDACATI MOBILITATI NELLA LOTTA CONTRO GLI «SLUMS»

Grossi complessi edilizi prendono il posto dei miserabili quartieri delle metropoli americane - L'incitamento del Presidente Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, giugno

Quindicimila persone attendevano il Presidente degli Stati Uniti. Affollavano una piazza in fondo alla quale era stato eretto un palco. Coloro che erano riusciti a procurarsi il biglietto d'invito sedevano; gli altri, cioè la maggioranza, stavano in piedi, i più fortunati, quelli che erano giunti di buon'ora, appoggiati alle transenne che la polizia aveva collocato attorno alla piazza. Era il tardo mattino, il sole batteva cocente; gli uomini s'erano tolta la giacca, avevano rimboccate le maniche della camicia, allentato il nodo della cravatta, col giornale avevano fatto dei berretti. Le donne, piegato il giornale, se ne servivano come ventaglio, alcune alzavano contro il sole un bianco ombrellino di carta, grazioso e provvido omaggio della I.L.G.W.U., la Unione internazionale dei lavoranti abbigliamento femminile, promotrice della manifestazione.

Una decina di nuovissimi edifici, di un colore nocciola, a essere sinceri, non troppo lieto, delimitava la piazza. Erano alti 22 piani, contenevano 2830 appartamenti da 3 fino a 7 vani, tutti muniti di impianto di aria condizionata e refrigeratore. Questo complesso edilizio copriva un'area di 22 acri, 13 dei quali adibiti a giardini e a cortili, era dotato di garages sotterranei e di parcheggi all'aperto capaci d'ospitare fino a 800 automobili. Era la prima cooperativa edilizia creata negli Stati Uniti da un'organizzazione sindacale. La I.L.G.W.U., alla quale andava il merito della realizzazione, vi aveva speso 40 milioni di dollari. I lavori erano iniziati il 7 settembre 1960.

Adesso il lavoro era compiuto, era cominciata l'occupazione degli appartamenti. Il Presidente degli Stati Uniti aveva aderito a presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione. Lo si stava aspettando. Era in ritardo. Sul palco già da qualche ora avevano preso posto le autorità, gli invitati di riguardo, i capi dell'Unione, gli oratori ufficiali. Erano arrivati la signora Roosevelt e il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller. La prima, come sempre, imbronciata, come sempre malvestita (uno scuro basco sul capo, una specie di palandrana a fiorami sino ai piedi) se ne stava seduta, reggendo un ombrellino di carta offertole da una ragazza della I.L.G.W.U., senza scambiare la parola con alcuna; il secondo invece s'era liberato della giacca, aveva rivoltato le maniche della camicia e stringeva la mano a tutti, spiegando un radioso sorriso. Pareva d'essere a una festa di campagna, o a un comizio di agricoltori o a una riunione sportiva all'aperto in una località di provincia tra tutti quegli ombrellini bianchi, quei berretti fatti di carta, quelle mamme coi bambini che strillavano, quelle giacche piegate sulle ginocchia, quelle bottiglie, di cui alcuni svelti bibitari ambulanti rifornivano l'accaldato pubblico... una banda suonava la marcia dal film «Il ponte sul fiume Kwai», il campanile verde di una chiesetta si stagliava aguzzo su un lato... teloni con le iniziali dell'Unione sindacale, bandierine di carta...

Prestigio di Rockefeller

Invece si era in piena Manhattan, tra enormi fabbricati bucati da centinaia di finestre. Rockefeller costituì l'attrazione principale finchè non arrivò Kennedy. E' un uomo dotato di indiscutibile fascino, piace il suo fare disinvolto, quel suo sorriso in cui si schiude una certa sfumatura cordialmente canzonatoria quando è rivolto agli avversari politici e specialmente al Sindaco di New York Robert Wagner, il quale, sciupato nel volto, il colorito giallognolo, meno dotato di humor, sembra essere piuttosto a disagio quando le cerimonie ufficiali lo fanno trovare vicino al Governatore dello Stato. Queste impressioni, colte così al volo, sono, inutile dirlo, superficiali, ma anch'esse hanno il loro peso, un peso che per milioni di persone chiamate a votare può essere determinante, dato che una grande quantità di elettori non conosce dell'uomo politico che l'apparenza e soltanto di essa si fa guidare.

Dunque Rockefeller, che è considerato un possibile candidato repubblicano da opporre a Kennedy per la presidenza del 1964, prese a un certo momento la parola davanti ai microfoni e al folto gruppo di telecamere piazzate su una piattaforma nel mezzo della piazza, le quali avrebbero diffuso per tutti gli Stati la sua immagine di uomo sano, sicuro di sè, apparentemente felice, in camicia azzurra e cravatta chiara. Egli stava ricordando quanto la sua amministrazione aveva speso per provvedere di case decenti la popolazione dello Stato di New York, perchè non si pensasse insomma che le case per il popolo fossero opera dei soli democratici, quando una certa animazione, un volgere di teste, un muovere di sedie davanti e dietro a lui, lo fece interrompere. Era arrivato il Presidente. Svelto, Rockefeller s'asciugò il sudore, mise la giacca e si unì agli altri per applaudirlo.

La folla intanto aveva cominciato a cantare «Happy Birthday to you», buon compleanno, perchè quel giorno Kennedy compiva i 45 anni di età. I 15 mila della piazza erano da ore sotto quel sole canicolare, veramente eccezionale, per vedere J. F. Kennedy, per ammirare questo Presidente di 45 anni che ne dimostra appena 30, questo capo di Stato che somiglia a un giovane professore di «college» di cui si innamorano le studentesse e la cui immagine difficilmente non richiama quella della graziosa consorte Jacqueline. Adesso era lì, sul palco e tutti gli occhi erano su lui. Si guardava il suo abito blu, si notava il bianco del suo fazzoletto sporgere dal taschino della giacca, si faceva caso a dove teneva le mani, si ammirava il suo ciuffo e il bel colorito bruno del suo viso. Era lui l'attrazione, così come l'era stato la sera prima al congresso dei democratici al Madison Square Garden, nonostante quella sera si esibissero attori e cantanti di grido come Harry Belafonte, Ella Fitzgerald, Henry Fonda, Maria Callas, Jimmy Durante, Peter Lawford, cognato del Presidente, e Marilyn Monroe... Nel suo discorso di sei minuti Kennedy lodò anzitutto la I.L. G.W.U. per il lavoro compiuto e invitò tutte le altre Unioni sindacali a seguirne l'esempio, in modo che venisse vinta la battaglia contro gli slums, i vecchi quartieri della miseria, e tutta la popolazione, non solo di New York, ma in tutti gli Stati Uniti potesse vivere in case decenti.

E' un grosso problema quello delle abitazioni a New York. Ci sono ancora vaste aree della città in cui la gente vive in appartamenti mancanti degli indispensabili impianti igienici, in case decrepite, pericolanti, dove gli incendi sono all'ordine del giorno e della notte. Le nuove costruzioni private che a ritmo crescente sorgono nelle zone borghesi della metropoli hanno canoni di fitto non proibitivi soltanto per una minoranza. Non è sufficiente la iniziativa privata per risolvere il problema della bonifica degli slums, occorrono, come ha detto Kennedy, gli sforzi combinati delle amministrazioni cittadine, del Governo federale, delle organizzazioni sindacali e dei gruppi privati. Dove adesso sorgono le case cooperative della I.L.G.W.U. era fino alla fine del 1960 lo slum. In queste case entreranno a occupazione completata circa 1000 famiglie; la spesa di affitto è veramente modesta, va dai 20 ai 27 dollari per vano, cioè accessibile a chiunque lavori. A non tutti potrà piacere di vivere in questi enormi fabbricati che sembrano colombaie, ma tutti, senza dubbio, li preferiscono agli slums. Il quartiere ove sono sorte queste nuove case per il popolo si chiama Chelsea.

Di quello che c'era prima non è rimasto che la chiesetta ottocentesca di Manor (una chiesetta dove — come si apprende leggendo un cartello posto sul portone d'ingresso — non si gioca nè al bingo, nè si tengono riffe o altre forme di giochi d'azzardo). Forse qualche altro edificio meritava di essere risparmiato, ma per realizzare un'opera di risanamento edilizio e urbano delle proporzioni come quello in questione non ci si poteva fermare davanti ai sentimentalismi, fu purtroppo necessario sacrificare qualcosa, la graziosa casetta di proprietà, la palazzina dove alcune famiglie avrebbero potuto continuare ad abitare felici... fiori, comunque, se così ci si può esprimere, in una valle di bruttura e di miseria.

Il vero progresso

I foglietti di protesta distribuiti da un comitato «per la salvezza di Chelsea» ai quindicimila che dopo la cerimonia stavano sfollando la piazza non hanno sollevato commenti, nè trovato sostenitori, così come l'aver definito il progetto edilizio un simbolo della «tecnica bulldozer» non deve aver impressionato nessuno. Lì era lo slum, il quartiere malsano, la promiscuità, lì continuamente era il pericolo degli incendi, lì aveva fertile terreno il germe della delinquenza minorile. Adesso lo slum non c'è più. Questo è il progresso, questo vede la gente.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Almanacco nautico

Dire che fra un paio d'anni non ci sarà posto (e pace) nemmeno in mare non è un grosso azzardo. Ad ogni nuova estate i porti grandi e piccoli si riempiono sempre più di imbarcazioni da diporto, fino a straripare. L'ormeggio sta diventando un grosso problema come il parcheggio, tanto che se ne parla in appositi convegni anche a livello ministeriale. L'impulso a questo vertiginoso sviluppo della nautica, in cui predomina — purtroppo — la motonautica, è scaturito contemporaneamente da due fattori: il «boom» economico, che ormai è una salsa che si trova in ogni pietanza, e la costruzione delle imbarcazioni di plastica. Ma il mare, ancorchè l'Italia sia una penisola, non è troppo popolare da noi, e così la conoscenza anche elementare delle cose di mare ha ancora per moltissima gente sapore di geroglifico. Non c'è insomma, come si diceva in altri tempi, una coscienza marinara, anche se oggi servirebbe soltanto per i modesti fini pratici di un «week-end» in motoscafo, o anche per molto meno. In mare comunque non ci si va facile come per terra (diciamo l'automobile), giusto il detto proprio triestino: «Cicio no xe per barca». Così accanto allo sviluppo del parco-natanti crescono pure le pubblicazioni specializzate, con l'intento di fornire ai neofiti tutte quelle indicazioni preliminari atte a muovere i primi passi senza sembrare — è il caso di dirlo — pesci fuor d'acqua.

Una di queste, e unica crediamo fino ad oggi, è l'«Almanacco nautico», edito da Vito Bianco, un grosso volume con tutto il patrimonio di notizie utili a chi va per mare, dalle prime nozioni di teoria della navigazione, ai segnali, ai consigli pratici, ai documenti necessari; a queste sezioni trattate con molta precisione ed esaurientemente, pur nella necessità di sintesi, fa seguito la parte più pratica dell'almanacco, costituita da una numerosa documentazione sui tipi di imbarcazioni in commercio, a vela e a motore, di legno e in plastica. Predominano anche qui i motoscafi, di tutte le specie e categorie, con elencate le singole caratteristiche di costruzione, il cantiere e in molti casi anche il prezzo. L'ultima parte infine comprende, con lo stesso sistema, i motori fuoribordo ed entrobordo, italiani e stranieri; una vasta gamma che permette, di conseguenza, vaste possibilità di scelta. L'«Almanacco nautico», che è alla sua prima edizione, promette frequenti ristampe con lo scopo di un aggiornamento quasi ininterrotto, sia nella parte generale che in quella specializzata.

L. M.

○

Filippo Gaja - *L'esercito della lupara* - Area Editore - Milano; lire 2000 — L'invasione anglo-americana della Sicilia, i moti separatisti che si verificarono nell'isola durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale e nel periodo immediatamente successivo, il banditismo endemico e i suoi addentellati con la politica e con le mafie tradizionali costituiscono un blocco di avvenimenti fra i più drammatici e i meno noti della nostra recente storia. Anche se i giornali hanno a lungo riempito le loro pagine di cronaca con le imprese del bandito Giuliano; anche se di tanto in tanto qualche fatto clamoroso — l'assassinio di un sindacalista come Salvatore Carnivali o di un funzionario di polizia come Cataldo Tandoj — risveglia l'attenzione e lo sdegno del pubblico, troppo spesso ancora la conoscenza dei fatti si limita al loro aspetto romanzesco o folcloristico, e il giudizio su di essi si rifà allo stereotipo di una regione che per molti italiani è quasi un altro Paese. Al processo di presa di coscienza della realtà siciliana, del quale l'inchiesta sulla mafia, testè decisa dal Parlamento, esprime in modo indiscutibile la necessità, vuol essere un contributo questo libro di Filippo Gaja, che si inserisce nella piccola e valorosa schiera di scrittori che, da Carlo Levi a Danilo Dolci, hanno cercato e cercano di far conoscere l'altra faccia dell'Italia.

Una retrospettiva di Yeats alla Biennale di Venezia

Venezia, 13

Alla Biennale di Venezia, la Irlanda presenta in una sala del padiglione centrale ai Giardini di Castello, una Mostra retrospettiva dell'opera di un solo artista, il pittore Jack Butler Yeats, che dopo il padre, il famoso ritrattista irlandese John Butler Yeats, è uno dei più autorevoli esponenti del mondo artistico irlandese.

Nato nel 1871 a Londra, Jack Butler Yeats dipingeva già da diverso tempo, e con un certo successo, quando all'età di 18-19 anni, ritornato a Londra, frequentò per qualche tempo le lezioni del prof. Fred Brown alla Westminster School of Art. Affermatosi nella Capitale inglese come illustratore, egli se ne ritornò ben presto in Irlanda, dove si stabilì definitivamente dopo essersi sposato ed essere stato eletto, per i suoi meriti particolari, membro della Hibernia Accademy. Nelle opere composte da Yeats tra il 1925 e il 1955, anno in cui smise di dipingere, e che sono in parte esposte in questa rassegna, si ritrovano tutti gli elementi che hanno determinato il successo dell'artista. In esse vi è, accanto allo approccio intellettuale di un Goya o Daumier, l'eco del temperamento emotivo di un Giorgione e un Watteau, sì che ben si collocano nel fermento artistico nazionale dell'Irlanda, così frequentemente riflesso nelle opere di Yeats. Dopo aver smesso di dipingere nel 1955, Yeats morì nel 1957, all'età di oltre novanta anni.

In questa mostra di Jack Butler Yeats, organizzata dal commissario Thomas Greevy, verranno presentate una ventina di opere gentilmente concesse per l'esposizione da gallerie, musei e collezioni private irlandesi e inglesi.

David Niven sta interpretando a Roma un film con le gemelle svedesi Mia e Pia Gemberg

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL VOTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL MAGGIOR FINANZIAMENTO APPROVATO PER L'AUTOSTRADA

Aumentato di due miliardi e mezzo il contributo statale
Sarà realizzata così un'arteria con due vie unidirezionali

La Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati ha approvato in sede legislativa, il decreto di legge che modifica le disposizioni vigenti sull'esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, Friuli e Venezia Giulia, di cui è stato relatore l'on. Michele Martina (DC). Il provvedimento, che stanzia 45 miliardi di lire a favore delle zone indicate ha compiuto oggi l'iter parlamentare e pertanto diverrà legge dello Stato subito dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Al termine della riunione lo on. Martina relatore del provvedimento ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Con questo maggior finanziamento si consentirà la costruzione della autostrada Trieste-Mestre con due vie unidirezionali con banchina spartitraffico centrale al posto dell'unica via a tre corsie come originariamente previsto; concetto questo ormai superato sia per l'aumentato traffico che per la grande pericolosità rappresentata dalla autostrada a tre corsie. Il presente provvedimento legislativo risolverà finalmente un improrogabile e importantissimo problema di collegamento, il più razionale possibile, di Trieste, la Venezia Giulia e il Friuli con il resto del territorio nazionale ed in particolare con l'autostrada dorsale Torino-Mestre, arteria di comunicazione di importanza rilevantissima della rete autostradale italiana».

Il relatore del provvedimento, concludendo la sua dichiarazione ha precisato che «in sostanza il provvedimento aumenta di due miliardi e mezzo il contributo dello Stato concesso con la cosiddetta legge di Trieste del 1958, per la costruzione dell'autostrada stessa. Dello stesso importo è stato decurtato il capitolo riguardante la costruzione del molo settimo per il quale, in sede di progettazione, è stata rilevata una economia di circa 4 miliardi di lire».

Il disegno di legge aveva visto una netta opposizione alla sua approvazione al Senato. La Commissione competente di quel ramo del Parlamento, si ricorda, aveva per ben due volte rinviata la sua approvazione poichè i senatori non erano convinti sul reperimento della somma. Dovette intervenire il Sottosegretario ai LL.PP. on. Ceccherini che, a maggior conoscenza del problema in discussione, ebbe la possibilità di illustrare più convincentemente la materia, sì che la Commissione in sede legislativa approvava il provvedimento. Anche alla Camera si è sviluppata un'ampia discussione, nella quale è ancora efficacemente intervenuto il Sottosegretario on. Ceccherini.

Va infine notato che per la autostrada la spesa complessiva — si parla di oltre 35 miliardi — non appare ancora interamente coperta per l'aumento che si è verificato rispetto al primitivo preventivo, stante le modifiche al progetto richieste dall'ANAS. Gli amministratori della «concessionaria» hanno allo studio altre vie per raggiungere presto all'intera copertura della spesa maggiore.

Oltre ai due miliardi e mezzo ed a titolo di contributo statale che vengono assegnati alla società concessionaria della autostrada, la legge dispone che siano elargite alla stessa le esenzioni fiscali previste per la costruzione delle autostrade statali.

Domani trattative per i metalmeccanici

Il C.D. del Sindacato metalmeccanici della CCdL si è riunito iersera, assieme ai membri di commissione interna e ai fiduciari e attivisti d'azienda, per compiere un primo esame sui risultati dello sciopero di categoria proclamato in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali. Domani, nella Capitale, avrà luogo la prima riunione per il nuovo contratto.

OPERE PUBBLICHE DEL COMUNE

Scuole bagni e strade mutui per 67 milioni

Ampliamento dei «Topolino» sulla riviera di Barcola
Un collegamento fra le vie Marchesetti ed Eremo

Ieri in Municipio sono stati stipulati cinque contratti di mutuo per un ammontare di oltre 67 milioni di lire, tra il Comune e la Cassa di Risparmio. Essi riguardano il rifacimento del tetto della scuola elementare di S. Croce, primo lotto (lire 8.500.000); i lavori di restauro all'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» (lire 5 milioni); opere di manutenzione in varie scuole cittadine, per una somma di lire 19 milioni 830.000.

Gli ultimi due mutui, per lire 6 milioni e lire 28.500.000, sono stati contratti per coprire le spese necessarie rispettivamente ad opere di miglioramento, regolazione ed ampliamento dei bagni di Barcola detti «Topolino» e per la costruzione della strada congiungente la via Marchesetti con il tronco stradale Ferdinandeo-via dell'Eremo.

Assemblea degli ex P.C.

I fiduciari del Sindacato statali r. s. ex appartenenti alle forze di Polizia della Venezia Giulia sono convocati questa sera, alle ore 20, in riunione straordinaria presso la sede della Camera confederale del lavoro. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione alla luce degli ultimi sviluppi; la comunicazione da parte della delegazione in partenza per Roma ove prenderà contatti con esponenti governativi e organizzazioni sindacali nazionali in relazione ai vari problemi che interessano la categoria; la comunicazione del Comitato per le rivendicazioni economiche del Sindacato in merito alla vertenza per le competenze arretrate spettanti alla categoria in relazione alle note sentenze del Consiglio di Stato.

Smontando un martello pneumatico, l'operaio Nevio Chersovani, di 18 anni, domiciliato al numero 4 di via Domus Civica, ha riportato varie ferite alle mani. L'incidente è avvenuto in uno stabile in costruzione del viale d'Annunzio. Con un'autolettiga della CRI il giovane è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 2 settimane.

Nuovo statuto dell'Università

Una dichiarazione del Rettore prof. Origone

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri l'altro il decreto del Presidente della Repubblica con il quale le norme dello statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvate e modificate con vari decreti fra gli anni 1939 e 1960, sono abrogate e sostituite dalle norme contenute nel decreto che porta la data 31 ottobre 1961.

Nelle disposizioni generali, all'articolo 1.o è stabilito che l'Università è costituita dalle seguenti facoltà: giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia, ingegneria. Di ciascuna Facoltà sono indicati gli istituti scientifici annessi e le scuole di perfezionamento e di specializzazione. Gli Istituti hanno lo scopo di addestrare e perfezionare studenti e studiosi nelle ricerche scientifiche, di integrare con esercitazioni pratiche gli insegnamenti delle varie discipline e di contribuire al progresso delle stesse con pubblicazioni e opportune iniziative. Le scuole di perfezionamento hanno il fine precipuo di avviare i laureati all'attività scientifica nella disciplina o nel gruppo di discipline cui si intitolano. Le scuole di specializzazione hanno lo scopo di condurre i laureati ad una approfondita conoscenza della materia e ad una completa capacità tecnica.

Appresa da Roma la notizia della formulazione del nuovo statuto, abbiamo avvicinato il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. Agostino Origone, che ci ha espresso la sua completa soddisfazione per il compimento di un'opera che era stata attivamente e attentamente perseguita. «Finalmente — ha detto il Magnifico Rettore — dopo anni di elaborazioni continue e di proposte di nuove Facoltà, lo Ateneo triestino vede regolata e aggiornata la propria posizione giuridica e si affianca anche sotto questo punto di vista alle Università del resto d'Italia. La realtà regionale e la posizione geografica di Trieste, grazie alla quale la nostra Università è frequentata anche da studenti di altre Nazioni, avevano praticamente imposto la formulazione del nuovo statuto. Il nostro Ateneo è passato attraverso varietà legislative che formulavano nuove e diverse norme per la sua amministrazione e per i programmi di studio. Il nuovo statuto rappresenta un riconoscimento che dimostra, attraverso i suoi cento articoli, a quale grado di sviluppo e di evoluzione è giunta la nostra Università, già attuando, nella pratica, Facoltà e istituti che molti anni fa erano appena nei programmi dei compilatori e che formano la legge del nostro Ateneo».

Chiusa l'agitazione nel settore della scuola

POSITIVI E CONCRETI RISULTATI DELL'AZIONE SINDACALE

Le segreterie provinciali dell'ANCISIM, SASMI, SNSM e SNPPR a conclusione dell'azione sindacale condotta per l'ottenimento dell'assegno integrativo già in godimento dalle altre categorie di statali in sede nazionale, comunicano che l'azione svolta ancora dal novembre scorso ha ottenuto risultati in complesso positivi e concreti.

Infatti l'Intesa, pur essendo addivenuta ad un rilevante sacrificio per il 1962, sacrificio che si compendia in uno stanziamento inferiore di 45 miliardi su quanto richiesto, è riuscita comunque ad ottenere le irrinunciabili 70 lire per punto di coefficiente attuale a partire dal 1.o gennaio 1963. E ciò in seguito all'impegno di garanzia sottoscritto dai gruppi parlamentari.

I rappresentanti provinciali dell'ANCISIM, SASMI, SNSM e SNPPR mentre danno pienamente atto all'azione svolta dalle proprie segreterie nazionali, colgono l'occasione per elogiare le rispettive basi per la compattezza dimostrata invitandole anche per il futuro a non venir meno allo spirito di solidarietà della categoria. Si ricorda inoltre che uno dei più importanti prossimi obiettivi è costituito dall'ottenimento dello stato giuridico.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

CALENDARIO DEI PAGAMENTI

L'Ufficio regionale del lavoro e della Massima occupazione comunica che, a causa dello sciopero del personale del Ministero del Lavoro previsto per i giorni 15, 16, 18 corr., il pagamento delle indennità di disoccupazione è stato spostato secondo il seguente calendario:

Oggi 14 giugno a Trieste verranno pagati solo i marittimi; sempre oggi a Prosecco, Muggia e Opicina, l'indennità verrà corrisposta ai disoccupati di tutte le categorie.

Il giorno 19 l'indennità verrà pagata ai disoccupati di Trieste con cognome dalla lettera A alla F compresa e a tutti i disoccupati di Santa Croce, Duino-Aurisina, Sgonico e San Dorligo della Valle. Il giorno 20 verrà corrisposta l'indennità ai disoccupati triestini con cognomi dalla lettera G alla R compresa. Infine il 22 giugno seguirà il pagamento per i cognomi dalla S alla Z compresa.

Ripetute agli apprendisti le offerte di lavoro

La crisi degli apprendisti, che in questi ultimi tempi travaglia in maniera sempre più evidente le aziende triestine, va assumendo aspetti rilevanti. A questo proposito basterà dire che il locale Ufficio del lavoro è stato costretto a ripetere più volte negli ultimi giorni, le richieste di manodopera avanzate da aziende locali.

Attualmente sono necessari 5 pittori; sono inoltre richiesti 5 apprendisti elettricisti, 7 apprendisti installatori, 8 apprendisti meccanici, 3 apprendiste stiratrici e 4 apprendisti muratori, tutti di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

RIPRISTINATA L'ANTICA RAPPRESENTANZA

Oggi a Trieste l'Ambasciatore di Bonn

Insedierà il Console germanico

Oggi giunge nella nostra città l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca in Italia, dott. Manfred Klaiber. Egli presenzierà all'insediamento del Console germanico a Trieste, dott. Ladislao Szalai. Alle 19 sarà offerto alle maggiori autorità locali, presso l'arbergo Excelsior, un ricevimento.

Il comm. Szalai è direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà dal 1948. Due anni fa ha festeggiato il mezzo secolo di lavoro e di ininterrotta appartenenza alla grande Società. In quella occasione sono state messe in rilievo le sue eccezionali capacità tecniche e organizzative, dimostrate prima nella sede di Bucarest e poi alla direzione generale. Rare doti di mente e di cuore hanno meritato al comm. Szalai unanime stima e simpatia. Esperto nel campo assicurativo ed economico, ha certamente tutte le doti per favorire più ampi rapporti tra la nostra città e la Repubblica di Bonn nel campo culturale e commerciale.

I problemi di San Luigi esposti in Prefettura

La commissione dell'INA Casa di San Luigi composta dai signori Altadonna, Dellisanti, Marsilio, Levi, Matassi, Galluzzo e Garganese, accompagnati da due assistenti del Centro sociale del Borgo di Chiadino in Monte, sono stati ricevuti ieri dal Viceprefetto dott. Capon. La commissione ha prospettato al dott. Capon i vari impellenti problemi che affliggono il Borgo e la necessità di portarli a soluzione con tempestività. Il Viceprefetto, dal canto suo, ha risposto assicurando il suo interessamento e ripromettendosi l'impegno di fare quanto possibile per ovviare agli inconvenienti lamentati.

VIVACE ASSEMBLEA DELLA FEDERSINDAN

Respinta dai marittimi la fusione con la CGIL

Mozione di censura nei confronti dei dirigenti federali e riaffermata l'autonomia organizzativa del sindacato

L'assemblea generale della sezione di Trieste della Federsindan, indetta iersera per discutere sulla ventilata unificazione sindacale, ha chiaramente espresso la sua convinzione, che è quella di respingere il tentativo di procedere a una fusione della Federsindan con la FILM-CGIL.

In un'atmosfera particolarmente accesa si sono avuti numerosi interventi, a opera dei signori Frausin, Cariello, Granbassi, Riasini, Malinconico, Marzari, Scher, Linci e Mercadante, i quali hanno dimostrato i timori di uno slittamento verso la CGIL e i pericoli che tale evenienza avrebbe potuto comportare. In particolare il dott. Frausin si è richiamato al comunicato della Federsindan di un mese addietro con cui si affermava che la federazione avrebbe preso opportuni contatti con le varie sezioni per addivenire a una unificazione; assemblee si erano tenute per l'occasione a Napoli e Genova, mentre a Trieste ciò non si è verificato.

«Ci siamo trovati — ha detto il dott. Frausin — dinanzi al fatto compiuto: il comitato esecutivo ha preso degli accordi di massima, firmando un documento da cui emerge chiara la volontà di unificazione solamente con la CGIL. Bisogna uscire dall'equivoco, prendere una posizione chiara e ben definita, in quanto la Federsindan deve mantenere quella autonomia che l'ha sempre contraddistinta. E se la Federsindan accetta di entrare in seno alla FILM-CGIL, posso escludere che sia possibile mantenere l'autonomia e la indipendenza dai partiti politici».

E' stato pertanto stigmatizzato l'operato del segretario generale, dott. Auricchio, e del segretario sezionale, dott. Teiner, i quali avrebbero dovuto interrogare la base prima di «avventurarsi» verso questa direzione. Prendendo la parola, il dott. Teiner ha ammesso il suo errore. Una mozione di censura è stata inoltre presentata nei riguardi del comitato esecutivo centrale.

Si è proceduto infine all'approvazione di un ordine del giorno in cui, avendo constatato che l'iniziativa deve essere sottoposta ad attento esame da parte dei diversi sindacati organizzati nella Federsindan, al fine di valutare le possibili conseguenze, viene dato mandato agli organi centrali di esperire ulteriori tentativi presso tutte le Confederazioni e sindacati operanti nel settore marittimo per addivenire all'unificazione sindacale. Gli organi direttivi nazionali sono stati inoltre invitati ad approfondire ulteriormente l'esame del problema dell'unificazione sindacale mediante la discussione in assemblee degli organizzati. E' stato ancora proposto che, sulla base dei risultati conseguiti, venga successivamente indetto un apposito referendum separatamente per sindacato di categoria, onde fornire al congresso straordinario gli elementi necessari per deliberare sulla conseguente organizzazione della Federsindan.

Fin qui la mozione: in definitiva, l'assemblea si è indirizzata verso la costituzione di una Federazione dei marittimi grande e unitaria, all'infuori di tutte le Confederazioni sindacali alle quali tuttavia potrebbe rivolgersi in caso di necessità, ma a tutte, senza alcuna distinzione.

Ieri le esequie ad Anna e Giovanni Pugliese

Ieri pomeriggio parenti, amici e conoscenti hanno reso l'estremo omaggio ad Anna e Giovanni Pugliese, vittime della disgrazia avvenuta lunedì pomeriggio sulla costiera. Una numerosa folla ha fatto da ala al mesto corteo, che si è mosso alle 16.30 dalla cappella mortuaria di via Pietà. Dietro ai due carri funebri ricoperti da ghirlande seguivano il signor Mario Pugliese, marito della signora Anna e la figlia Cesarina, giunta ieri pomeriggio alle 18 da Firenze, dove si trovava in viaggio di nozze, per recare l'ultimo saluto alla mamma.

PROPOSTA DAGLI ONOREVOLI BOLOGNA E SCIOLIS

UNA LEGGE PER INQUADRARE GLI INSEGNANTI DEL R.S.T.

Chiesta l'integrazione delle norme emanate nel 1958

Gli onorevoli Sciolis e Bologna hanno presentato al Parlamento la seguente proposta di legge:

Art. 1 - I professori degli istituti e delle scuole d'istruzione secondaria del territorio di Trieste, in servizio, alla data di entrata in vigore della presente legge nei ruoli speciali transitori istituiti dalla legge 13 marzo 1958 n. 248, potranno conseguire la abilitazione all'insegnamento della disciplina o gruppo di discipline cui si riferisce il posto occupato, in seguito all'esito favorevole di un'ispezione e di una prova, ai sensi dell'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1440 e con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento approvato con D.P.R. 8 ottobre 1957 n. 1303.

Art. 2 - I benefici previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 15 gennaio 1960 n. 16 sono estesi ai professori inquadrati nei ruoli speciali transitori di cui al precedente art. 1. Per il passaggio degli insegnanti tecnico-pratici dei predetti ruoli ai posti di ruolo ordinario si applicano le disposizioni dell'art. 10 della legge 12 agosto 1957 n. 799 e del successivo art. 11, modificato dall'art. 3 della legge 15 gennaio 1960 n. 16. Coloro che sono dispensati dagli esami saranno collocati nel ruolo ordinario a decorrere dal primo ottobre successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, purchè abbiano compiuto favorevolmente il periodo di prova.

Art. 3 - Gli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale e nell'albo speciale per il territorio di Trieste sono progressivamente immessi nel ruolo di cui al D.L.C.P.S. 2 maggio 1947, n. 499, ratificato con legge 23 aprile 1952, n. 526. Agli insegnanti di cui al precedente comma sono conferiti i posti vacanti alla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente la metà di quelli che risulteranno vacanti all'inizio di ogni anno scolastico. Agli effetti di cui al primo comma del presente articolo il Provveditore agli studi del territorio di Trieste forma una graduatoria di merito nella quale gli interessati sono iscritti nell'ordine determinato dalla valutazione dei titoli di cultura, di servizio e delle benemerenze. I criteri di valutazione sono stabiliti dal Ministro per la P. I.

Art. 4 - Gli insegnanti di cui al precedente articolo e quelli che già iscritti nel quadro speciale e nell'albo speciale, siano stati successivamente assunti in un ruolo magistrale, anche diverso da quello del territorio di Trieste, hanno titolo alla retrodatazione della nomina in ruolo, ai soli effetti della progressione di carriera, dal 1.o ottobre 1948 qualora ne facciano domanda entro un anno rispettivamente dalla data della nomina in ruolo e dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Nella relazione l'on. Sciolis ricorda che la legge 13 marzo 1958 n. 248 ha provveduto ad ordinare ed a rendere applicative le norme legislative precedenti, emanate allo scopo di dare una definitiva sistemazione agli insegnanti della scuola triestina sottoposta a complesse vicissitudini derivanti dalla particolare situazione della provincia di Trieste, ma che alcune norme legislative antecedenti e susseguenti la legge 13 marzo 1958 n. 248 non hanno trovato estensione, sia per le note difficoltà, sia per omissione del legislatore, ed a ciò bisogna porre ora rimedio, a tutela delle categorie interessate di insegnanti di ruolo speciale transitorio.

«IMPASSE» PER IL PROGETTO DELLA REGIONE

RINVIATE ANCORA LE DECISIONI SUL CAPOLUOGO E SU PORDENONE

Contatti fra i partiti della maggioranza per conciliare le tesi in contrasto - Intervento del PRI presso l'on. Reale

Entro oggi il Comitato ristretto della Camera dovrebbe esaurire i suoi lavori e stendere il testo unico della proposta di legge per lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. A sua volta domani si riunirà la Commissione «Affari costituzionali» per ratificare il testo elaborato dal Comitato. Quest'ultimo, in caso sorgano nuove difficoltà, potrebbe terminare il suo compito anche nella mattinata di domani. Comunque la soluzione delle questioni ancora sospese dipende esclusivamente dai contatti che sono in corso fra i partiti della maggioranza. Sono sospesi tutti gli articoli che riguardano il capoluogo, la provincia di Pordenone, il finanziamento, le minoranze linguistiche, il sistema elettorale, la responsabilità collegiale ed individuale degli assessori e la burocrazia regionale.

E' stato ormai deciso che la Assemblea di Montecitorio inizierà il dibattito sulla Regione Friuli-Venezia Giulia il giorno 25; i comunisti però, insistono per anticipare l'inizio del dibattito oggi o domani sera.

Con la riunione di ieri il Comitato ristretto ha esaminato gli articoli che vanno dal 51 al 79. Praticamente, sono stati redatti tutti gli articoli dello Statuto, eccetto naturalmente quelli che riguardano i noti argomenti non ancora esauriti nel loro esame dai partiti della maggioranza. Fra gli artt. 51 e 79 il Comitato ha incontrato parecchie volte norme che riguardano il finanziamento della Regione e altri tredici articoli sono stati accantonati.

E' stato stabilito che la Regione goda di autonomia finanziaria ed abbia la facoltà di istituire tributi propri in armonia con il sistema tributario dello Stato, delle Province e dei Comuni. E' stato anche accettato il principio secondo il quale restano a carico dello Stato gli oneri finanziari derivanti dall'applicazione al territorio di Trieste di ogni impegno internazionale. Di particolare importanza è l'art. 57, il quale è stato formulato in questo modo: «La Regione ha facoltà di emettere prestiti interni, da essa esclusivamente garantiti, allo scopo di provvedere ad investimenti in opere permanenti, e per importi che non eccedano le sue entrate ordinarie». Quando si è discusso del demanio regionale è sorto il problema della foresta di Tarvisio che sembra non possa far parte del patrimonio dell'Ente. La questione è stata comunque accantonata. Per quanto riguarda i controlli sull'Amministrazione regionale è «passato» lo articolo che istituisce una delegazione della Corte dei Conti nel capoluogo della Regione.

E' stato anche affrontato il problema dei rapporti fra Regione ed Enti locali. Le Province e i Comuni della Regione sono considerati Enti autonomi, con gli ordinamenti e le funzioni stabiliti dalle leggi dello Stato.

Per quel che concerne i rapporti fra Stato e Regione il Comitato ha stabilito che verrà istituito nella Regione l'ufficio del Commissario del Governo, il quale dovrà essere un funzionario dello Stato con qualifica non inferiore a direttore generale. Egli dovrà inoltre essere nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Capo del Governo, di concerto con il Ministro dell'Interno e con il parere del Consiglio dei Ministri. Il Commissario costituirà il tramite normale dei rapporti fra lo Stato e la Regione e compirà gli atti attualmente demandati al Prefetto. Il Commissario del Governo provvederà anche al mantenimento dell'ordine pubblico e risponderà per questo al Ministro dell'Interno.

Fra le disposizioni integrative, transitorie e finali del progetto di legge Biasutti il Comitato ristretto ha accettato l'articolo che affida ad una commissione paritetica di quattro membri — nominati dal Governo della Repubblica e dal Consiglio regionale — il compito di proporre le norme di attuazione dello Statuto regionale entro quattro mesi dalla elezione del primo Consiglio regionale.

Gli ultimissimi articoli del progetto di legge sono stati tutti accantonati perchè riguardano la burocrazia regionale, cioè uno di quegli argomenti sui quali i partiti della maggioranza stanno ancora discutendo per concordare un atteggiamento pienamente unitario.

Il segretario provinciale del PRI, dott. Gargano, ha inviato ieri un telegramma all'on. Reale, segretario del partito e componente della commissione parlamentare per gli affari costituzionali, un telegramma in cui richiama la sua attenzione sulle deliberazioni adottate a Gorizia, il 6 maggio scorso, nella riunione della direzione regionale del PRI. Il messaggio fa riferimento all'allarme suscitato nella nostra città dalle notizie che pervengono da Roma sui lavori della commissione incaricata di predisporre lo statuto regionale, specie per quanto si riferisce al capoluogo della Regione. Viene precisato che la mancata designazione di Trieste e la mancata istituzione della Provincia di Pordenone vanno sostenuti con decisione, «per non recare irreparabile pregiudizio alla situazione della città».

I principali postulati della riunione di Gorizia del 6 maggio erano rappresentati, oltrechè dalla designazione di Trieste quale capoluogo e dalla istituzione della Provincia di Pordenone, dalla costituzione di un ente autonomo portuale, prevalentemente amministrato dagli utenti del porto di Trieste; dall'eventuale decentramento a Udine di una serie di assessorati e uffici riguardanti le attività più specifiche del Friuli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 12,3; umidità 72 per cento; pressione mb. 1018,1, stazionaria irregolare; temperatura del mare 18,6; vento km. 4 da Nord - Ovest.

Oggi: San Eliseo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 16.01, tramonta domani alle 2.47.

Maree - OGGI: alta alle 7.50, cm. 12 e alle 18.59, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 12.47, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.24, cm. 18 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Pugliese Giovanni anni 48, Iogan in Pugliese Anna a. 54, Isella Luciano a. 22, Peressin Ruggero a. 54, Daris in Marconi Maria a. 71, Dujec Pietro a. 60, Zennaro in Polani Elisabetta a. 72, Stocca in Reggente Maria a. 72, Covacich ved. Nesich Maria a. 87, Pacor Giuseppina a. 69, Cosulich Bruno a. 51, Ferfoglia Augusto a. 70, Stolfa in Lorenzutti Margherita a. 70, Ciriello Giovanni a. 78, Galli Antonio a. 84, Ursini Giuseppe anni 55.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

La «Chiesa Madonna del Mare» (Piazzale Rosmini 6) organizza una «gita pellegrinaggio» al Sacro Monte di Varallo (Val Sesia - Vercelli) con visita alle città di Milano.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio.
BOLZANO MERANO giornaliera ore 8 e 18
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol.. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA DI TRIESTE

invita i propri associati alla
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
che avrà luogo il 19 giugno 1962, alle ore 18 in prima convocazione o alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, via San Nicolò 5, con il seguente ordine del giorno:
1) Relazione del Presidente
2) Relazione finanziaria
3) Elezione parziale del Consiglio Direttivo
4) Eventuali.

IL PRESIDENTE
prof. avv. Guido Gerin

Il segreto della sua salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo; E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine" che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta.
L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA
digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico
AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1101 DEL 8-3-1961 - REG. N. 2868

VODO Cadore metri 910
ALBERGHI - VILLE APPARTAMENTI
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 82.112

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Non lasciarti stuzzicare
Sol da «LARES» va a comprare
Non fa sconti da elefanti
Ma accontenta tutti quanti!
Frigo «FIAT» vieni ad acquistare:
Dalla gioia puoi cantare!
LARES
Via Mazzini 44 - Via Nordio 14

Stop!
CONFEZIONI
VIA CARDUCCI 39
Facilitazioni rateali

CASA TRASPORTI IMPORTANZA NAZIONALE
cerca elemento desideroso migliorare per affidargli DIREZIONE propria filiale di TRIESTE traffici internazionali terrestri — età massima 45 anni — richiedonsi spirito di iniziativa, conoscenza lingua tedesca, tariffe, dogana — ottima retribuzione — assicurasi massima riservatezza — Inviare curriculum dettagliato e pretese a
CASELLA 247 A — S.P.I. — MILANO

COMMESSE E APPRENDISTE
CERCANSI
Presentarsi:
PELLETTERIE CATTARUZZA
Via Battisti 13

A TRIESTE presso il
Grand Hotel De La Ville
in Riva 3 Novembre,
il giorno 15 giugno avrà luogo
una importante rassegna degli
elettrodomestici e televisori
REX
delle INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE
L'esposizione è aperta al pubblico
dalle ore 9 alle ore 13
dalle ore 15 alle ore 20
Per i sigg. Rivenditori l'esposizione è aperta anche oggi

LE CERIMONIE DI IERI A SANT'ANTONIO E IN MUNICIPIO

Festeggiando i vigili urbani
Trieste ricorda cent'anni di storia

Il Vescovo Santin e il Sindaco Franzil commemorano i Caduti
Giunta dalla lontana Chicago la bandiera del ricostituito Corpo

«Il vigile urbano è una sentinella posta a proteggere i diritti dei cittadini, in una superiore visione che contemperi e armonizzi le esigenze del singolo con quelle della città e dello Stato»: parole più significative il Sindaco non poteva pronunciare nella lieta ricorrenza del secolo di vita del Corpo, che ieri è stata solennemente celebrata.

Le manifestazioni hanno avuto inizio alle 8 del mattino, con la deposizione di corone d'alloro sulle lapidi che ricordano nella caserma di via Madonna del Mare e in via della Cattedrale il sacrificio del vigile Cattaruzza, e al cimitero di Servola, sulla tomba di Giovanni Cergol, altro vigile urbano caduto nell'adempimento del proprio dovere; un'ora più tardi, il comandante col. Dolce, assieme al dott. Verza, assessore alla Polizia e Annona, all'aiutante maggiore Grison, al magg. Corradini ed ai sottufficiali capigruppo, ha reso omaggio, con la deposizione di un'altra corona, al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Alle 10.30 è stato celebrato il solenne Pontificale, nel tempio di Sant'Antonio Taumaturgo, gremito di fedeli e di autorità e di una folta rappresentanza di vigili urbani. Elevate parole sono state pronunciate dall'officiante, il Vescovo mons. Santin, il quale ha voluto ricordare che i vigili «provvedono all'ordine e alla tranquillità, garantendo la vita medesima della città, specialmente in questi tempi di traffico caotico e tumultuoso».

A mezzogiorno, al Municipio, si è svolta la cerimonia ufficiale del centenario della costituzione del Corpo, alla presenza del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, del Vescovo, del cappellano del Corpo, mons. Bottizer, delle massime autorità civili, militari e della Magistratura, dei congedati del Corpo e dei comandanti dei vigili di Udine, Pordenone, Gorizia, Grado, Monfalcone e Muggia, nonchè dei componenti la Giunta comunale e dei consiglieri. Alla sinistra del Sindaco, il nuovo vessillo del Corpo, portato da Chicago dall'ex vigile urbano Giuseppe Rosa, e recato dall'alfiere Aldo Marcotto, e al quale facevano scorta d'onore i vigili Luciano Ramani e Giovanni Rossi.

A nome dell'Amministrazione civica il dott. Franzil ha pronunciato il suo indirizzo di saluto e di augurio al Corpo, ricordando che la cerimonia riveste un grande significato, in quanto da essa si possono trarre le somme di un secolo di vita e di attività di quel Corpo che si chiamò, in un primo tempo, delle Guardie municipali e, più tardi, dei vigili urbani.

«La sua storia — ha detto il Sindaco — è stata in buona parte la stessa storia della città, in questi ultimi cent'anni. Le guardie municipali, al tempo dell'Austria, ebbero anche il carattere e la funzione di rappresentare un presidio italiano di fronte ai corpi di polizia absburgica che, oltre alle mansioni di ordine pubblico, avevano quella di polizia politica. E non poteva essere diversamente, poichè il Comune, allora come sempre, era inconfondibilmente italiano, e tale impronta nazionale derivava alle guardie comunali direttamente e genuinamente dal carattere informativo della municipalità intera».

Il Sindaco ha ricordato poi la partecipazione delle guardie municipali di Trieste alle vicende della città, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, quando ci si è trovati in condizioni di estrema difficoltà, sia perchè i vigili urbani dovettero rimanere per un lungo periodo nell'ombra, sia perchè, durante l'occupazione alleata, fu tolto al Comune il diritto e l'onore di avere una propria polizia. Bisogna però riconoscere — ha continuato il dott. Franzil — che grazie all'abnegazione e allo spirito civico del comandante Olivieri, del vicecomandante Dolce e di tutti i componenti la polizia amministrativa indipendente dal Comune non rappresentò di fatto una soluzione di continuità nella vita del Corpo, ma semplicemente una pausa, finita la quale essi sono ritornati in seno a quella che è la loro sede naturale: il Comune.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal comandante, col. Dolce, il quale ha svolto una rapida ma esauriente cronistoria della vita del Corpo.

I vigili dell'Amministrativa — ha continuato il comandante — ricalcarono con rispetto e ammirazione la via del dovere seguita dai loro predecessori, e come essi si considerarono i militi fedeli di Trieste, operando con animo aperto a tutti i sacrifici sotto il segno dell'alabarda, simbolo di forza, di amore, di libertà. La celebrazione centenaria trova il Corpo in via di ricostituzione, mentre si adopera con ogni mezzo per superare tutte le difficoltà, pur di assicurare l'efficienza dei più importanti servizi d'istituto, specie di quelli della viabilità. Molto resta da fare per migliorarlo e potenziarlo, ed è una improrogabile necessità farlo in un tempo relativamente breve.

Il Vescovo ha poi impartito la benedizione al vessillo, che è stato ufficialmente consegnato al comandante del Corpo dal signor Rosa, giunto espressamente da Chicago. «Garrisca al vento per le vie di Trieste — ha detto Giuseppe Rosa — e sia sempre al fianco delle bandiere dei vigili urbani di tutte le città d'Italia, ogniqualvolta Trieste, sacra a tutti gli italiani, sarà presente con il suo storico Gonfalone».

Successivamente il sig. Rosa ha consegnato al Sindaco un dono simbolico portato dagli Stati Uniti, consistente in una raccolta di centesimi di dollaro dal 1841 ad oggi e raffiguranti l'effige di Abramo Lincoln, ricevendo a sua volta il sigillo trecentesco del Comune.

Si è poi proceduto al conferimento della qualifica di vigile urbano scelto a tre componenti il Corpo, distintisi per zelo, capacità professionale ed esperienza, e precisamente a Carlo Bessi, Aurelio Milocco e Vittorio Mosetti. Per gli stessi motivi hanno ricevuto un encomio solenne e un premio in denaro i maresciallo Alessandro Loi e Giorgio Pitacco, i brigadieri Otello Bertoli, Dante Fabris, Bruno Miraz, Guido Pitacco, Marino Sauli, Umberto Sterzai, Nicolò Strika, Giovanni Weis, i vicebrigadieri Ferdinando Chersicla, Elio Fabi, Mario Spadaro, Silvano Stringher, ed i vigili Angelo Bagordo, Diego Balestra, Giorgio Boenco, Vincenzo Corona, Giordano Crasso e Mario Grassi.

Al termine della cerimonia, le cui fasi salienti sono state riprese dalle telecamere, è stato offerto un ricevimento nei saloni del Municipio, dove facevano servizio d'onore i vigili nella nuova uniforme, che da oggi viene indossata da tutti i componenti il Corpo, in attesa di ricevere quella estiva.

In serata, in piazza dell'Unità d'Italia, si è tenuto un concerto bandistico e più tardi, al Castello di San Giusto, le autorità ed i vigili sono stati ospiti ad un pranzo offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per festeggiare la lieta ricorrenza.

(«Giornalfoto»)
Il signor Giuseppe Rosa consegna al col. Dolce, comandante dei vigili urbani il nuovo vessillo del Corpo, portato da Chicago

(«Giornalfoto»)
Nella sala del Consiglio comunale è stato celebrato ieri mattina il centenario dei vigili urbani

SABATO IL PROCESSO CONTRO I DINAMITARDI

Nuove contestazioni dall'accusa privata

Querela per danneggiamento del prof. Carlo Schiffrer e costituzione di parte civile della vedova Frittelli

Avrà inizio sabato in Tribunale il processo contro i nove giovani «dinamitardi», che la Squadra politica della Questura era riuscita a identificare a seguito della massiccia serie di indagini intrapresa all'indomani dell'attentato al noto esponente antifascista, prof. Carlo Schiffrer.

Un particolare nuovo: il prof. Schiffrer, che già si è costituito in giudizio quale parte civile col patrocinio dell'avv. Flora, ha presentato ieri querela per danneggiamento contro gli autori dell'attentato; tale reato è perseguibile solo su denuncia della parte lesa. Sabato mattina inoltre, in apertura di udienza, vi sarà la costituzione a parte civile della suocera del prof. Schiffrer, la signora Adele Dell'Artino ved. Frittelli, che ha seguito dell'attentato contro la casa di via dei Porta ha riportato lesioni giudicate guarite in 26 giorni (anche in ordine a tale reato — lesioni personale colpose — è già stata presentata querela, da parte della vittima, non essendo neppure tale reato perseguibile d'ufficio).

Ed ecco quali sono le accuse di cui i nove giovani dovranno rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale penale. Il ventiduenne Ugo Fabbri, abitante in via Foscolo 10, il diciottenne Claudio Bressan, dimorante in via Donatello 3, il ventitreenne Benito Di Mauro, già domiciilato in piazzale Giarizzole 5 ed attualmente residente in Svizzera, dovranno rispondere, in concorso fra loro, del reato di tentata pubblica intimidazione a mezzo di materiali esplosivi per aver collocato — il 24 febbraio '61 — un ordigno esplosivo nel cortile di via oMntecchi 6, dove ha sede il quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik».

Il Fabbri, il Bressan e il ventenne Roberto Franzot, ora residente in Germania, sono invece accusati di concorso in pubblica intimidazione a mezzo di materie esplodenti; reato in cui sono incappati per aver collocato — il 12 agosto 1961 — un altro ordigno, questa volta all'esterno della sede del circolo operaio comunista di via S. Zenone 10, a San Giacomo, e per averlo fatto brillare.

Il Fabbri e il Bressan sono inoltre incolpati, in concorso col ventenne Manlio Portolan, abitante in via Belpoggio 3, dell'episodio pi grave: devono rispondere di pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplosivo in parte tentata e in parte consumata; ciò in relazione alla serie di esplosioni terroristiche da essi programmata per la sera del 1.o aprile scorso: in tre diversi punti della città, alle 22,30 precise, dovevano infatti scoppiare — secondo il piano di questi tre giovani — altrettanti ordigni esplosivi, uno nella sede dell'USI in via San Francesco, un altro all'ingresso del «Supercinema» (dove tempo prima era stato proiettato un film su Mussolini, «Anatomia di un dittatore») ed un terzo ai danni del prof. Carlo Schiffrer. Ma era stato attuato, come noto, solo quest'ultimo colpo.

Ancora il Bressan, in concorso questa volta col diciottenne Gianfranco Frisi, abitante in piazza Goldoni 10, deve rispondere di attentato alla sicurezza dei pubblici trasporti per aver collocato — la sera del 10 aprile scorso — un ordigno esplosivo (composto di cinque candelotti di tritolo, due detonatori e due tratti di corda da mina della lunghezza di mezzo metro) alla base di un pilone dell'energia elettrica della trenovia di Opicina; accese le due micce, i due imputati erano riusciti a far funzionare soltanto uno dei detonatori, per cui alla fine non erano riusciti a produrre la deflagrazione dei candelotti.

Tutti e nove gli imputati (cioè il Fabbri, il Bressan, il Di Mauro, il Franzot, il Portolan e il Frisi più i tre giovani i cui nominativi seguono ora) dovranno altresì rispondere della contravvenzione prevista per la detenzione abusiva di armi e materiale esplosivo; in particolare, il sedicenne Franco Neami, abitante in via D'Alviano 31, è accusato di aver detenuto circa mezzo chilogrammo di esplosivo e una pistola «Beretta» calibro 9 completa di caricatore; il diciassettenne Mario De Manzini, abitante in via Volta 6, è pure accusato di aver detenuto mezzo chilo di esplosivo e una pistola «Beretta»; mentre il diciannovenne Alberto Dossi, abitante in via Aquileia 3, è imputato di aver detenuto un mitra «Sten» con nove proiettili, una bomba «Sipe», una mazza ferrata, tre vasetti metallici e un incarto contenenti tritolo, nonchè un barattolo con «polvere gialla» (tritolo) e uno colmo di «polvere nera» (polvere da sparo). Tutti e nove gli imput ti dovranno rispondere, oltre che di detenzione, anche di porto abusivo d'armi e esplosivi.

Il Fabbri, il Bressan e il Portolan sono infine imputati — in ordine all'attentato alla casa del prof. Schiffrer — di lesioni personali colpose nei riguardi della signora Adele Frittelli, che — come detto — li ha querelati in tal senso; e a seguito della ulteriore denuncia sporta nei loro confronti dallo stesso prof. Schiffrer ai tre verrà altresì contestata l'accusa di danneggiamento.

Il processo si celebrerà, come annunciato, sabato mattina davanti alla Sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Boschini; patrocinatore dei P.C. per il prof. Schiffrer e la signora Frittelli sarà l'avv. Flora; mentre i difensori finora nominati sono i seguenti avvocati: Amodeo, Codelli, Iacuzzi, Masucci, Morgera e Verri.

Per la frattura del ginocchio destro, riportata in una caduta allo interno della sua abitazione, la casalinga Cristina Ravinale ved. Aimo, di 76 anni, domiciliata in via delle Cave 14, è stata ricoverata ieri pomeriggio, nella divisione ortopedica dell'ospedale. La prognosi è di un mese e mezzo.

SEGNALAZIONI

In una lettera sottoscritta da tre firme, altrettanti assistiti dell'INAM segnalano l'inconveniente che troppe persone in attesa davanti agli sportelli di quell'Istituto vengono servite da un solo impiegato, laddove invece il lavoro sarebbe ben ripartito con la presenza di altri due impiegati. In particolare, precisano gli interessati, la riscossione delle sovvenzioni avviene in modo «precario». A sostegno di ciò uno dei tre firmatari rileva di aver ricevuto un primo acconto a 24 giorni dalla pratica sanitaria, senza sapere quale ulteriore importo gli spettasse.

Qualificate precisazioni hanno inteso rilevare che adeguate disposizioni esistono affinchè il numero degli impiegati aumenti fino a un massimo di tre qualora l'afflusso degli assistiti lo richieda. Per quanto attiene, invece, alla riscossione delle sovvenzioni, va precisato che l'applicazione di pratiche in acconto lungi da essere un difetto, è un privilegio, in quanto si consente di far pervenire all'interessato proprio un acconto di quel rimborso complessivo che sarà adempiuto non appena la relativa pratica è pervenuta agli uffici amministrativi. La possibilità dell'acconto è quindi un vantaggio che serve quasi da indennizzo al tempo occorrente per giungere al saldo definitivo.

***

«Nonostante negli ultimi anni la benzina sia diminuita di prezzo, ho sostenuto durante una discussione che il prezzo attuale nel nostro Paese sia pur sempre il più alto d'Europa e che ciò è conseguenza dei notevoli gravami fiscali. D.R.».

Il primato del prezzo più alto è detenuto dalla Francia dove la benzina viene pagata, alla pompa, l'equivalente di lire 124,06. In Europa la benzina alla pompa a prezzo più basso si paga in Svizzera con l'equivalente di lire 66,22. Sempre espressa in lire, questa è la scala dei valori: Olanda 74,05, Austria 74,20, Belgio 84,23, Svezia 86,39, Spagna 88,74, Granbretagna 90,22, Repubblica Federale Tedesca 93,56, Italia 96. Dove costa di meno, nel quadro mondiale, è negli Stati Uniti con 48,04. Per quanto riguarda invece la incisione governativa sul prezzo la situazione è la seguente: il Governo statunitense per il 30,52 per cento; quello francese per il 76,90; l'italiano per il 72,92; lo spagnolo per il 66,67; il belga per il 61,65; l'olandese per il 60,89; lo svedese per il 55,56; l'austriaco per il 54,19; l'inglese per il 53,09; lo svizzero per il 52,84; il tedesco per il 49,21.

***

Il signor R. P. ci scrive per segnalarci le cattive condizioni in cui si trova la parte superiore della via di Servola nel tratto tra la seconda curva e l'entrata dell'Italsider. Il fondo stradale è coperto di buche pericolose soprattutto per i motociclisti, ai quali basta una piccola asperità della strada per finire a terra. In particolare c'è una buca molto larga e profonda proprio nel mezzo della carreggiata.

***

A proposito di recenti gravi incidenti della strada in cui la presenza delle note cinghie di sicurezza avrebbe potuto quasi sicuramente evitare un tragico epilogo, il signor F.B., ricordando che presso alcuni Paesi europei l'uso della cinghia di sicurezza è diventata abituale, desidera sapere se anche nel nostro Paese si penserà a rendere obbligatorio l'uso della cinghia, sia pure solo in determinate circostanze.

Lo scorso mese il sen. Granzotto Basso ha chiesto con una proposta di legge che si faccia obbligo ai costruttori d'automobili di munire le vetture di ganci fissi sul pavimento per l'applicazione delle cinture di sicurezza. L'uso di queste dovrebbe essere consigliato in particolare nei lunghi viaggi e quando si deve circolare di notte e con la nebbia.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

L'on. Delle Fave, Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio, ha comunicato al prof. Manuelli, presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che la signora Laura Eulambio, presidente esecutiva del Madrinato Italico sin dal 1948, è stata insignita dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana. Porgiamo vivi rallegramenti perchè l'ambito riconoscimento premia, inoltre, il proficuo lavoro svolto da anni nel campo assistenziale, culturale ed educativo presso molteplici organizzazioni locali, nazionali ed internazionali.

Apprendiamo con piacere che il dott. Bruno Barison, vicesegretario della Camera di commercio di Trieste, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Il dott. Barison, che si trova alla Camera di commercio dal 1927 e che dal 1954 ricopre la carica di vicesegretario, ha avuto numerosi incarichi di rappresentanza camerale presso la Cassa di Risparmio di Trieste, l'Ente Fiera internazionale, l'Ente provinciale del turismo e, in qualità di esperto, presso varie commissioni e istituzioni per le abilitazioni professionali. Al neo cavaliere, che gode di vasta popolarità negli ambienti economici per la sua serietà, capacità e preparazione professionale, i nostri più vivi rallegramenti per l'ambita onorificenza.

Festività patronali

A cura della collettività visignanese, domenica alle 10.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo (da via Paganini), verrà celebrata una Santa Messa in onore dei Santi «Quirico e Giulitta», Patroni di Visignano. Si rinnova così una cara tradizione religiosa che importanza assumeva nella vita della bella cittadina istriana. Il sacro rito verrà celebrato da mons. Pietro Cleva.

La regina

La cucina «Adige Bencini» è senza alcun dubbio la regina delle cucine metalliche. Tre i requisiti che l'hanno portata al successo sia in Italia che all'estero: linea, qualità e prezzo. In vista dell'apertura della prossima Fiera di Trieste i prezzi sono stati fissati al minimo e continueranno ad essere tali fino al termine della manifestazione stessa. Concessionaria esclusiva: *Brema Arredamenti* - via dell'Istria 127-129, telefono 73-250.

Liquidazione totale

per restauro approvata dalla Camera di commercio. Nel vostro interesse visitate il negozio

Sconti fino al 70

vasto assortimento tessuti, coperte, confezioni uomo, donna, bambini, ecc.; merce di ultimo arrivo.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Domenica lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

Invito ai Genieri

I consoci dell'Associazione genieri e trasmettitori, in particolare coloro che parteciparono al Raduno ANGET di Torino, dello scorso settembre, sono invitati ad assistere alla proiezione del documentario dell'adunata. La riunione avrà luogo in sede, Casa del Combattente, domani alle ore 20. Si avverte pure che sono tuttora aperte le iscrizioni alla gita sociale a Pordenone.

Balocchi balneari

pavimenti, impermeabili, casalinghi, tutto con lo sconto del 30%. Dalla *Linoplast Haas*, Corso Italia 2. Pochi giorni ancora.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Guido Bucci

in galleria Protti 1, continua ancora per un breve periodo la liquidazione di tutti gli articoli da regalo con fortissimi sconti, per cessazione di commercio. Cogliete subito quest'occasione di breve durata.

Confezioni di lusso

e di gran classe per signora e uomo, con facilitazioni di pagamento. Da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, telefono 23-311.

Tommasini, Via Caprin 9

inizio svendita sabato 16 giugno con

DOMENICA IN PIAZZA DELL'UNITA' SOLENNE RITO

Al risorto «Sassari» consegna della bandiera

Il 151.o Reggimento di Fanteria riceverà il vessillo presente il Capo di S. M. - Benedirà mons. Vescovo

Come a suo tempo annunciato domenica prossima alle ore 10.30 avrà luogo in piazza dell'Unità d'Italia la solenne cerimonia per la consegna della Bandiera da guerra al 151.o Reggimento Fanteria «Sassari». La manifestazione che vedrà un imponente schieramento di forze sarà presenziata dal capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. di C. A. Giuseppe Aloia, già ufficiale dello stesso Reggimento nel suo lungo periodo di guarnigione nella nostra città. Interverranno inoltre il comandante della Regione militare Nord-Est gen. C. A. Guido Boschetti, il comandante del V Corpo d'armata, gen. C. A. Giuseppe Guilleted inoltre tutte le massime autorità civili e religiose locali, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le rappresentanze dei sodalizi patriottici e delle scuole.

La benedizione alla Bandiera sarà impartita dal Vescovo mons. Santin che officerà la Messa al campo. La tribuna per le autorità sarà eretta nel tratto della piazza compreso fra il palazzo della Prefettura e il Caffè degli Specchi. Frontalmente si schiererà il 151.o Reggimento fanteria «Sassari», ai lati saranno presenti la bandiera del gemello 152.o che raggiungerà la città dalla Sardegna, dov'è attualmente di stanza quel reggimento che insieme al 151.o contribuì alle glorie della Brigata «Sassari», l'82 Fanteria con la sua Bandiera, il 2.o Reggimento «Piemonte Cavalleria» con lo Stendardo, un battaglione di formazione dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Pubblica Sicurezza e il primo Gruppo del 33.o Artiglieria da campagna. Tutte le truppe saranno al comando del gen. di Divisione Vismara, comandante il nostro Presidio.

Il suggestivo rito della benedizione della Bandiera che è decorata dell'Ordine Militare d'Italia (Savoia) e di due Medaglie d'oro, si svolgerà secondo la formula regolamentare: il «gruppo bandiera» con lo Stendardo racchiuso nell'apposito fodero si porterà dinanzi all'altare. All'atto dell'estrazione dal fodero la Bandiera sarà nascosta dallo schieramento a semicerchio dei due comandanti di battaglione e dei comandanti di compagnia. L'aiutante maggiore provvederà a far togliere il fodero, mentre sarà il comandante del reggimento, col. Claudio Lainè, che aprendo il tricolore lo impugnerà con la destra innalzandolo per farlo benedire. Quindi rivolto ai reparti pronuncerà la rituale formula del giuramento di fedeltà alla Bandiera, rispondendo con il personale «Lo Giuro» cui farà eco il «Lo Giuro» gridato da tutto il reggimento, mentre i fanti alzeranno di scatto il braccio destro.

Da quel momento la Bandiera sarà consacrata al 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» e sarà affidata al suo alfiere sottotenente Muggito. La manifestazione quindi proseguirà con lo sfilamento di tutti i reparti davanti alla bandiera. Le truppe avanzeranno dal lato a mare della piazza attraversandola in linea centrale. Poi il 151.o, preceduto da banda e Bandiera, sfilerà lungo il seguente percorso cittadino: corso Italia, corso Garibaldi, viale D'Annunzio, via Vergerio, via Rossetti fino a raggiungere la caserma «Vittorio Emanuele».

In merito alla grande manifestazione la sezione provinciale del Fante e il dipendente Gruppo «Brigata Sassari» rivolgono viva raccomandazione a tutti coloro che hanno prestato servizio nei Reggimenti 151.o e 152.o Fanteria e 34.o Artiglieria e nei reparti divisionali «Sassari» di partecipare alla solenne cerimonia. Il posto di adunata è fissato alle ore 10 davanti al Teatro Verdi.

Nell'occasione saranno presenti a Trieste tutti i superstiti «sassarini» che giungeranno a centinaia da ogni parte di Italia.

Tamponamento in discesa davanti all'Università

Un incidente stradale risoltosi senza feriti si è verificato martedì sera nei pressi dell'Università. Verso le 19 l'ispettore della dogana Giuseppe Casciano, di 46 anni, abitante in viale Miramare 29, scendeva, al volante della sua automobile di media cilindrata targata TS 48381, via Fabio Severo diretto verso il centrò cittadino. In prossimità della curva di fronte all'Ateneo, il Casciano è stato tamponato dall'utilitaria targata TS 23945 guidata da Flavio Marconi, di 18 anni, abitante in piazza dell'Ospedale 6. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale.

Di un furto è rimasta vittima la signora Albina Ciandi in Grion abitante al numero 13 di Basovizza. Ignoti, sapendo evidentemente che in casa non c'era nessuno, sono penetrati nell'alloggio e si sono impadroniti di un portafogli contenente 60 mila lire in biglietti da diecimila. Il fatto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Opicina.

Ufficiali in congedo a congresso a Roma

Dal 25 al 30 agosto si svolgerà a Roma il congresso della CIOR, Confederazione interalleata degli ufficiali di riserva, organizzato quest'anno dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

Al congresso parteciperanno ufficiali del Belgio, Danimarca, Francia, Germania federale, Grecia, Lussemburgo, Olanda e Stati Uniti d'America: il programma è molto vario ed interessante non solo per le cerimonie e i festeggiamenti vari ma anche per la parte prettamente militare che consentirà di assistere ad importanti esercitazioni anche aero-navali.

E' previsto inoltre un prolungamento del congresso a fini esclusivamente turistici, a prezzi veramente molto modici: per la visita a Napoli, Capri, Costa amalfitana, Paestum e Cassino dal 31 agosto al 3 settembre e successivamente, dal 4 al 10 settembre per la visita di Siena, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Ravenna, Rimini, Gubbio e Assisi.

La carta del congresso, che dà diritto a tutte le facilitazioni previste, costa lire 6000. Per informazioni e iscrizioni, che devono essere fatte entro il 18 corrente, rivolgersi all'UNUCI di Trieste, via San Nicolò 7 (ammezzato) dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 20 (telef. 24-845).

GIACEVA DI NOTTE SU UN MARCIAPIEDE DI VIA GIULIA

Misterioso ferimento di un anziano pensionato

Ricoverato all'ospedale per la frattura di un femore afferma che era stato atterrato in una vicina osteria

I carabinieri della Stazione di via Cologna stanno attivamente indagando per far luce su un singolare episodio verificatosi la scorsa notte, nel quale è rimasto seriamente ferito il pensionato Giovanni Giacomelli, di 68 anni, abitante in via Cunicoli 10.

Verso le quattro e mezzo di ieri mattina, il Giacomelli è stato raccolto dal personale della Croce Rossa in via Giulia, dove giaceva al suolo davanti allo stabile contrassegnato con il numero 1. Il ferito è stato trasportato urgentemente alla astanteria dell'ospedale e il medico di turno ha riscontrato la frattura del femore destro, e ha disposto il ricovero, con prognosi di tre mesi, nella divisione ortopedica.

Il Giacomelli, subito dopo lo accoglimento è stato interrogato dal sottufficiale di turno al nosocomio. Secondo le dichiarazioni fornite alla Polizia dal pensionato si è appreso che poco dopo l'una, egli si sarebbe recato in un'osteria sita nella zona di via Giulia.

Mentre era nel locale pubblico — sempre stando a quanto ha dichiarato il Giacomelli — egli sarebbe stato spinto dal gerente e nella caduta avrebbe riportato la frattura del femore. Alcuni giovani lo avrebbero quindi raccolto, e trasportato dove era stato rinvenuto, tre ore più tardi, dai sanitari della CRI.

Il confuso racconto è stato, oggetto di attento controllo da parte dei carabinieri, che, nella giornata di ieri, hanno interrogato tutti i gestori delle osterie della zona di via Giulia. A quanto è dato di conoscere nulla è stato possibile appurare, in quanto nessuno ha più visto, dopo la mezzanotte, il Giacomelli. Le indagini continuano.

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri pomeriggio l'ottuagenaria Ida Antonelli ved. Pozar, domiciliata in via Donadoni 34. Verso le 13.30 la vegliarda attraversava via d'Annunzio, all'altezza di via Conti; improvvisamente è stata investita ed atterrata dalla moto targata TS 26732, guidata da Giuseppe Miletti di 35 anni che si stava dirigendo verso piazza Foraggi. La donna è caduta a terra e ha riportato la frattura esposta della gamba destra. Soccorsa dai sanitari della CRI è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione ortopedica. Ne avrà per quaranta giorni.

†

Il giorno 12 corr. improvvisamente si è spento il

dott. Bruno Zlodre
Funzionario del Lloyd Triestino
Capitano degli Alpini

Ne danno la triste partecipazione i fratelli REGINA, MARIO e GIANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO prende parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Zlodre

suo apprezzato funzionario, del quale ricorderà a lungo l'attiva, intelligente collaborazione.

L'amico E.-D. RUSTIA-TRAINE lo ricorda con affetto e commozione.

---

† Dopo lunga e penosa malattia, il giorno 13 corr. ha cessato di vivere

Giovanni Segalla
Pens. dell'A.C.E.G.A.T.

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada ai sigg. medici, alle Suore e al personale della I Div. Chirurgica.

Famiglie: SEGALLA - BENZI e SCARLAVAI

Si associano al lutto le famiglie PORRO, MONTANARI e BEVILACQUA

---

† Dopo lunga malattia è spirata serenamente la nostra cara mamma

Augusta ved. Parladori nata Barzelognia

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELIO e SILVANO unitamente alle sorelle CATERINA ed EUFEMIA, al fratello PAOLO, alla nuora GIULIA, ai nipotini SERGIO e MAURO, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 corr. si è spenta serenamente, confortata dall'affetto dei suoi cari

Jolanda Svardis in Zachello

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia SONIA con il marito VIRGILIO CECCONI e figli MAURIZIO e PATRIZIO, le famiglie SVARDI, ZACHELLO, GUERIN, DE PALO, i parenti e gli amici tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo breve malattia ci ha abbandonato la cara mamma

Maria Stocca già v. Starc v. Reggente

Ne danno la dolorosa notizia le figlie ELEONORA con il marito dott. ALFREDO CUMAR, EMILIA con il marito ALFONSO CORSI, ELVIRA con il marito MARCO TENZE ed EDI con il marito dott. MILAN STARC e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Contovello.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al

COLONNELLO
Leonardo Benussi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimo con questo mezzo la mia più viva riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato alle sue esequie o che in altro modo hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie RENATA BENUSSI de MANZOLINI anche a nome dei familiari tutti

---

†

Si è spenta serenamente, dopo lunga malattia

Maria Marconi n. Daris

lasciando nel dolore il marito FRANCESCO, i figli DORINO e GIORDANO, le nuore LIDIA e DORA, il nipote MARINO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al Primario, ai medici e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale e alla cognata Argia, per la premurosa e paziente assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Addì 11 giugno si è spenta serenamente all'età di 88 anni

Edvige Michelutti ved. Micheli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EDVIGE e ARRIGO, il genero MARIO CONTI e la nuora FULVIA.

Si rivolge un vivo ringraziamento a tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto onorare la cara Estinta.

---

† A Genova il giorno 8 giugno 1962 munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Ersilia Mosetti ved. Casaretto

La piangono i figli adottivi dott. PIETRO con la moglie MARIA LUISA, MARILENA con il marito avv. SALVATORE GRECO, i nipotini FABIO, DANIELA, PIERPAOLO, GIULIANO, la zia GERMANA, le cognate VITTORIA ed ITALIA e le famiglie TENZE, DEVETTA e CORSI.

---

† Il giorno 13 corr. dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre

Giuseppe Ursini

Ne danno il triste annuncio la moglie FAUSTA ADUM, le figlie GIANFRANCA, MARZIA e SERENA anche a nome delle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Margherita v. Lorenzetti

Ne danno il triste annuncio i figli ERALDO, ALCEO, LIDA e OVIDIO unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore vada al dott. Angelo Peri per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il 12 corr. è mancata ai suoi cari

Maria Covacich ved. Nesich

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Emilio Schillani

ringraziamo la Camera Confederale del Lavoro, la Ditta A. Billitz & Succ., gli amici dell'I.N.P.S., la dott.ssa Marchesini e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cirillo

ringraziamo il Direttore e i maestri del Circolo Didattico di Poggioreale e tutti coloro che vollero onorare la sua memoria.

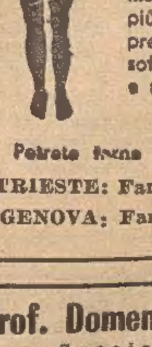
Famiglie: GUSTIN - SCABAR MULICH

Nel primo anniversario della morte del caro marito e padre

Emidio Liggieri

la moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

La S. Messa verrà celebrata domani venerdì 15 corr. alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani, via dell'Istria.



ernia

Il metodo scientifico **MYOPLASTIC KLEBER** è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il **MYOPLASTIC**, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete fare una prova gratuita a:

TRIESTE: Farm. De Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, venerdì 15
GENOVA: Farm. Internazionale, via 25 Aprile 33, tutti i giorni

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

RIMEDIO A UNA CARENZA NEL NORD-EST D'ITALIA

Il biennio di medicina all'Università di Trieste

Nelle facoltà esistenti insegnano già ora i docenti di tutte le discipline previste in quel programma di studi

Nei giorni scorsi la Giunta comunale di Trieste ha deciso di promuovere la costituzione di un comitato per l'istituzione del primo biennio della facoltà di medicina e chirurgia nell'ambito della nostra Università. Con tale lodevole decisione viene trasferita sul piano pratico — che prelude ad una, auspicabilmente non lontana, realizzazione concreta — una vecchia aspirazione dei triestini, aspirazione compresa e condivisa anche da molti altri Atenei italiani.

Risalgono, infatti, ad oltre un lustro le interrogazioni e gli interventi, svoltisi in sede di Consiglio comunale, nel corso dei quali l'attuale Sindaco di Trieste, dott. Franzil, ed il prof. Tagliaferro ebbero ad auspicare l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso il nostro Ateneo. E già prima, da molti anni ormai, anche il direttivo della locale Scuola medica ospedaliera andava ripetutamente chiedendo l'istituzione di tale facoltà.

Infine, risale al 1955 la mozione — votata all'unanimità dalla facoltà medica di Cagliari — in cui si chiedeva l'istituzione di una facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste, e si invocava, per la realizzazione dell'iniziativa, l'appoggio delle altre facoltà mediche d'Italia, molte delle quali si dichiararono favorevoli. Veniva pertanto interpellato il Ministero competente, il quale si rivolse all'Università triestina, chiedendone il parere, parere che — almeno temporaneamente — fu negativo, pricipalmente per difficoltà d'ordine finanzario.

In effetti, a quell'epoca la nostra Università stava fronteggiando impegni finanziari di notevole entità, per le facoltà e gli istituti in programma; ed è d'altronde facilmente intuibile quale ingente disponibilità di capitali richieda l'istituzione di una facoltà di medicina. Invero, le difficoltà d'ordine finanziario, a suo tempo prospettate dal Magnifico Rettore, esistono realmente e rappresentano un ostacolo non facilmente superabile.

Ma è noto come gli ostacoli che non si possono superare, possano venire invece, talvolta, aggirati. E proprio allo scopo di aggirare l'ostacolo rappresentato dai pesanti impegni finanziari connessi con l'istituzione di un'intera facoltà di medicina e chirurgia (che comporterebbe una spesa non indifferente), si è giunti alla determinazione di chiedere l'istituzione soltanto del primo biennio, cioè quello scientifico-preparatorio. Questo biennio, infatti, è formativo, prevalendovi la parte didattico-teorica, la quale è costituita dalle stesse materie (chimica, fisica, biochimica, anatomia, fisiologia, ecc.) che vengono già impartite presso la nostra Università da valorosi docenti. Ciò significa, in altri termini, che tutte le cattedre per il primo biennio della facoltà di medicina e chirurgia esistono già presso i vari Istituti del nostro Ateneo.

L'auspicata istituzione del biennio di medicina, oltre a costituire un ulteriore potenziamento della nostra Università (che si concreterebbe, tra l'altro, in un aumento di circa 150-200 nuovi iscritti), rappresenterebbe un beneficio ragguardevole per i numerosi studenti triestini — e della nostra regione — che attualmente sono costretti a sostenere gravosi oneri per trasferirsi a Padova, a Bologna, a Ferrara, ecc. A questo proposito, non va infatti dimenticato che attualmente in tutto il territorio delle Tre Venezie — che si estende su una superficie di 39.841 chilometri quadrati, pari al 13 per cento del territorio nazionale, e conta una popolazione complessiva di 5 milioni e 942 mila abitanti, equivalente al 12 per cento di quella italiana — esiste una sola facoltà di medicina e chirurgia: quella di Padova.

In merito, osserveremo come da una recente pubblicazione dell'Istituto centrale di statistica risulti che attualmente in Italia esistono 21 facoltà di medicina e chirurgia. Possono sembrare molte e poche, contemporaneamente. Se, infatti, si calcola il rapporto intercorrente fra questa cifra e quella relativa alla popolazione italiana, si ottiene una media di una facoltà ogni 2 milioni e 414 mila abitanti. Abbiamo precisato «media», perchè — in effetti — fra regione e regione si riscontrano notevoli divari: la distribuzione geografica di tali facoltà, mentre in alcune regioni presenta forti addensamenti, in altre denuncia vuoti non indifferenti.

Un rapido sguardo alla carta geografica è, del resto, sufficiente a confermare questa constatazione: l'Emilia, per esempio, vanta ben quattro facoltà di medicina e chirurgia esistenti; precisamente presso le Università di Bologna, Ferrara, Parma e Modena (il che equivale ad una facoltà, in media, ogni 916 mila abitanti); la Toscana ne conta tre (rispettivamente: Firenze, Pisa e Siena). Un egual numero ne vanta la Sicilia (Palermo, Catania e Messina), mentre tanto la Lombardia (Milano e Pavia), quanto la Sardegna (Cagliari e Sassari) ne hanno due. Numerose sono, infine, le regioni che dispongono di una sola facoltà di medicina, e precisamente: il Piemonte, il Veneto, la Liguria, l'Umbria, il Lazio, la Campania e la Puglia; mentre soltanto alcune — fra cui il Friuli-Venezia Giulia — ne sono sprovviste.

Per quanto riguarda in particolare la zona nord-orientale del nostro Paese, come si è già accennato, si osserva una notevole carenza: l'unica facoltà di medicina e chirurgia esistente in tutto il territorio delle Tre Venezie (quella di Padova) deve soddisfare le esigenze di una popolazione di 5 milioni 942 mila abitanti. E' facile constatare come tale cifra sia considerevolmente superiore alla media nazionale (una facoltà di medicina e chirurgia ogni due milioni e 414 mila abitanti), della quale è due volte e mezza più elevata.

Tale carenza trova, d'altronde, un'ulteriore indiretta conferma nel forte afflusso di studenti alla facoltà di medicina e chirurgia di Padova, presso la quale nell'anno accademico 1959-60 risultavano iscritti 1.250 studenti, cifra superiore del 44 per cento alla media riscontrabile nel complesso delle ventun facoltà mediche esistenti in Italia (866 iscritti, in media, per facoltà). Considerando separatamente le singole Università, si osserva che soltanto le facoltà di medicina esistenti in alcune delle maggiori città italiane (precisamente a Milano, Roma, Napoli e Bologna) contano un numero di iscritti superiore a quello della facoltà patavina.

Come si vede, la sperequazione esistente, fra regione e regione, nella distribuzione geografica delle facoltà di medicina e chirurgia, in rapporto alle rispettive popolazioni, è evidente, pur non trascurando il fattore rappresentato — specialmente per quanto concerne certe Università di fama internazionale — dall'afflusso (oggi accentuato dagli scambi culturali tra nazione e nazione) degli studenti stranieri che vengono in Italia a compiere i loro studi.

Da tutte queste constatazioni emerge chiaramente la necessità che — al fine di rimediare alla riscontrata carenza in questo settore — presso la Università di Trieste venga istituito per lo meno il biennio della facoltà di medicina e chirurgia (si noti che in nessun'altra città delle Tre Venezie esiste un'Università presso la quale istituirlo); il che — oltre a costituire un decisivo passo verso il completamento del nostro Ateneo — contribuirebbe a porre la città di Trieste alla pari con altre consorelle italiane, anche in questo campo. Senza contare che l'esistenza del biennio della facoltà di medicina e chirurgia a Trieste rappresenterebbe un nuovo fattore d'attrazione nei confronti della popolazione universitaria non solo della regione, ma anche dei Paesi confinanti.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Il C.U.S.A. alla «Sistiana»

La Sala d'esposizione «Sistiana» ha invitato il C.U.S.A. a presentare le otto prime classificate nel «Primo premio regionale universitario di pittura», che si è recentemente concluso presso la nostra Università degli Studi. Sono così ancora una volta riunite le opere di pittori universitari tra i più noti della nostra città; Claudio Palcich, vincitore del primo premio, e già affermato anche in campo professionistico, presenta una «Congiunzione» da cui traspare il forte impegno creativo, Cristiana Quintavalle con un «Carso dopo la pioggia» di delicato ed evoluto figurativismo, Fabio Peterlin, Tullio Gombac, che, col suo astrattismo geometrizzante, ha raccolto lusinghieri consensi alla Mostra internazionale universitaria di Roma, Giampaolo Collausig, Carlo Milic, Vladimiro Dolgan, Franco Cappuccio. La mostra avrà luogo presso l'alberto «Ai sette nani» e sarà aperta sabato 16 giugno alle ore 18.30.

Dal 16 al 26 giugno la Sala comunale d'arte di Muggia «Lo Squero» ospiterà la personale del pittore Nicola Sponza, che esporrà quadri, bozzetti e disegni. L'apertura avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 18; la mostra potrà essere visitata nel detto periodo con orario nei giorni feriali 17-20 e festivi 11-13 e 16-20.

Venerdì prossimo, alle ore 20.30, presso il cinema Centro di via del Ronco 5 sarà proiettato un interessante documentario sullo apostolato della stampa nel Continente Nero, svolto dalle suore missionarie di San Pietro Claver. Alla proiezione farà seguito una conversazione dell'assistente generale del sodalizio, reduce dall'Africa.

Assemblea Fotografi

La Camera confederale del lavoro convoca tutti i fotografi dipendenti delle aziende artigiane per il giorno venerdì 15 corrente alle ore 20 precise, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40. Nel corso della riunione verrà esaminata la attuale posizione salariale e normativa del settore, nonchè si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

IL 24 GIUGNO VI SARA' IL RAID «TERRA-MARE»

Radio e motori da Lignano alla Fiera

Tre partenze e nove controlli nell'originale manifestazione organizzata a cura della Rai-TV e dell'Automobile Club

Si avvicina la data del secondo Raid triestino «Terra e mare», indovinata manifestazione motoristica che nella sua prima edizione ha riscosso il più lusinghiero successo fra i partecipanti.

Domenica 24 giugno il Radioraduno metterà in movimento da tre direttrici diverse automobilisti e appassionati di motonautica. Questi ultimi sono ai primi cimenti, giacchè la diffusione di tali mezzi è ancora recente, e la storia delle competizioni è ancora alle prime pagine. Ma anche per gli appassionati di motonautica è giunto il momento di scendere in lizza, grazie all'organizzazione del «Radioraduno triestino - terra e mare», promosso dall'Automobile Club Trieste e dalla RAI-TV.

La manifestazione è riservata agli automobilisti e ai possessori di imbarcazioni a motore. Tanto i veicoli che i mezzi nautici dovranno recare a bordo un apparecchio radio, condizione indispensabile per essere ammessi al Radioraduno. La formula su cui è articolata la manifestazione è abbastanza singolare, indubbiamente diversa da quella delle consuete competizioni regolaristiche. Nel Radioraduno triestino, sono inseriti, in un indovinato «cocktail» di trovate, radiocontrolli di transito segreti, quiz proposti da apposite trasmissioni radiofoniche, altri quiz proposti da testi consegnati ai concorrenti lungo il percorso, infine il traguardo con chiusura a scadenza fissata.

Formula originale e complessa ma tutt'altro che complicata, per non creare eccessivi grattacapi ai concorrenti. Ci saranno tre punti di partenza (Grado e Lignano per le vetture, Sistiana per le imbarcazioni) e ben nove radiocontrolli di transito (sei in terraferma, tre in porticcioli del golfo). La competizione si concluderà alla Fiera campionaria internazionale di Trieste, della quale il Raduno costituisce una delle manifestazioni di contorno più valide.

Le iscrizioni redatte sugli appositi moduli, dovranno pervenire, entro il 22 giugno, con la indicazione della località di partenza prescelta ed il numero dell'abbonamento alle radioaudizioni, presso la sede dell'Automobile Club Trieste. Il Comitato organizzatore provvederà gratuitamente all'abbonamento fino al 30 giugno 1962 per i partecipanti che non ne fossero provvisti.

Ecco l'elenco dei primi dieci premi assegnati nell'ordine ai classificati dei due gruppi. Terra: Coppa d'argento e televisore; frigorifero; autoradio; registratore a nastro; sintonizzatore per filodiffusione; giradischi; apparecchio radio a transistor; rasoio elettrico ad accumulatore. Mare: Coppa d'argento e televisore; lucidatrice; sci nautici; apparecchio radio a transistor; apparecchio radio; scatola contamiglia; rasoio elettrico ad accumulatore; tostapane-bistecchiera; album con 10 dischi; frullatore.

LA «MILLESIMA»

(«Giornalfoto»)

La troupe dei Commedianti durante la cerimonia per la millesima rappresentazione triestina

IMPONENTI LAVORI IN CORSO CREANO IL CENTRO TURISTICO

Alla fine d'agosto i primi bagni sulla nuova spiaggia di Monfalcone

Ristorante, taverna e night nella vecchia casa colonica Già in quest'anno inizierà la costruzione di alberghi

Da una settimana sono ripresi i lavori per la trasformazionene della tenuta ex Nalon, alle Giarette di Monfalcone, in un centro turistico-balneare. S'è fatto molto lavoro in questi ultimi sei giorni, la strada, iniziata ove il terreno confina con quella del Brancolo, è avanzata di 300 metri, per una larghezza di 20. I camion, ora che la strada consorziale è libera, arrivano in una giornata lavorativa a fare 25-30 carichi di ghiaia sul letto dell'Isonzo e a vuotarla nella pioppetta. Proseguendo di questo passo, tra un mese la nuova arteria dovrebbe esser giunta al mare e le squadre di operai passeranno alla prima bitumazione.

In settimana intanto sono iniziati i lavori a mare, che prevedono in primo luogo la creazione provvisoria di una diga in ghiaia, onde permettere ai camion di inoltrarsi sino a circa 200 metri dalla riva. Ciò sia per scaricare delle grosse pietre frangiflutto, che dovranno dar corpo ad una specie di mandracchio, terminante a 250 metri dall'attuale argine sia per caricare il materiale di escavo. In un secondo tempo, e forse già nei primi giorni di luglio, entrerà in funzione una potente draga che asporterà dal bacino 30 mila metri cubi di materiale, in circa 50 giornate lavorative.

Alla fine dei lavori il tratto di mare antistante la spiaggia, al termine dell'arenile, avrà una profondità di metri 1.10; l'inclinazizone proseguirà poi con la media dell'1 per cento. Nel punto più lontano dalla riva si avranno così circa 3 metri di profondità. I dirigenti della Società «Marina Julia», che hanno intrapreso i lavori di trasformazione e valorizzazione turistica della zona, calcolano che per la fine del mese di agosto la parte destra della spiaggia sarà già pronta; l'altra metà potrà esser portata a termine alla fine dei turni della colonia comunale, che sorge alla estrema sinistra del fondo, in quanto per quest'anno è stato assicurato il funzionamento dell'istituzione. Il prossimo anno la colonia dovrà venir spostata, perchè proprio in quella posizione è previsto il prolungamento del lungomare e la creazione di una delle quattro piazze circolari, dal diametro di 300 metri, attorno alle quali troveranno posto i locali pubblici e di ritrovo, assieme ai negozi.

Si apprende intanto che una parte della ex casa colonica, quella ora occupata dalla grande stalla e dai portici, è già stata venduta ad un privato, il quale inizierà tra breve i lavori per trasformarla in ristorante e taverna. Nei locali potranno comodamente trovar posto 300 tavoli, oltre ad una pista da ballo. Sono in corso le trattative anche per la vendita di numerosi lotti, sui quali dovrebbero sorgere alberghi e «nigt».

I lavori ora proseguono celermente ed i progressi si possono notare giorno per giorno; prima dell'arrivo della brutta stagione anche le altre strade dovrebbero venir segnate, e dovrebbe iniziare la costruzione di qualche albergo sul fronte mare.

Si prepara la processione del Corpus Domini

E' stato reso noto il programma per la processione del Corpus Domini che avrà luogo giovedì prossimo 21 giugno. Alle 16.45 nei pressi della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, si formeranno i gruppi che apriranno la processione. Di essi faranno parte le associazioni giovanili cattoliche, cui seguiranno gli uomini di Azione Cattolica, i chierichetti, i seminaristi, il clero in cotta ed il clero in paramenti, l'Ordine di Malta e le autorità.

Alle 17 avrà inizio, nell'interno della chiesa il canto dei Vesperi ed alle 17.15 la Croce iniziale muoverà dalla chiesa seguita dai gruppi. La processione attraverso le vie cittadine, raggiungerà il piazzale di San Giusto dove il Vescovo parlerà ai fedeli nel corso della solenne funzione conclusiva.

Sussidi ai profughi per il mese di giugno

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio sabato 16 giugno, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nel giorno 16, la lettera C il 18, le lettere D, E, F il 19, le lettere G, H, I, L il 20, la M e la N il 22, le lettere O, P, Q il 23, le lettere R e S nei giorni 25 e 26, le lettere T, U, V, Z il 27 e 28.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati.

Concorso alla «Tirrenia» per capitani e macchinisti

La Federazione italiana lavoratori del mare della CISL di via Duca d'Aosta n. 12 comunica che la «Tirrenia» Società di navigazione con sede in Napoli, indice un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 39 terzi ufficiali di coperta e 38 terzi ufficiali di macchina in prova, secondo le norme stabilite dal regolamento organico per il personale di Stato maggiore navigante delle società di preminente interesse nazionale. Gli interessati alla candidatura, possono prendere visione del bando di concorso presso la segreteria della FILM.

SPETTACOLI

«Confidenze di un cineamatore» alla Fiera di Trieste

Sotto gli auspici della Fiera di Trieste, l'ENAL Provinciale e il Club cinematografico triestino indicono e organizzano quest'anno il III Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore». Come dice il titolo, il concorso sarà una rassegna di quanto si produce di meglio in Italia in quel campo creativo «minore», sia in rapporto alla modestia dei mezzi impiegati — il concorrente infatti non è solo soggettista e regista del proprio film, ma anche operatore, tecnico delle luci, sonorizzatore, montatore e persino attore — che alla effettiva validità espressiva delle opere.

Tutti i films partecipanti saranno proiettati nel Padiglione del Cinema della Fiera di Trieste dal 21 al 26 giugno e i films premiati o giudicati meritevoli di segnalazione verranno ripresentati nei giorni 4 e 5 luglio p.v. Il pubblico potrà liberamente assistere a tutte le proiezioni che avranno sempre inizio alle ore 21.

Ai migliori films in senso assoluto sarà assegnata la Coppa d'argento «Fiera di Trieste» mentre altri premi saranno assegnati per le quattro sezioni documentari, soggetti, familiari e sulla Fiera di Trieste.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti i cineamatori dell'8 mm. che potranno ottenere ulteriori informazioni dalla direzione provinciale dell'ENAL (via Giulia n. 1, tel. 95181).

Manifestazione dell'ARAC stasera all'Auditorium

Stasera alle ore 20.45, all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura dell'Associazione ricreativa addetti comunali, avrà luogo un concerto di jazz e poesia, sostenuto da «Il Trio», con Plinio Postogna al piano, Sergio Pugliese al contrabbasso e Giulio Ferro alla batteria, e dai «Lettori»: Gianni Gnesutta e Sergio Grisancich. Direzione artistica di Dante Fabris.

Lo spettacolo è nuovo per Trieste. L'ingresso è libero.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato nel gruppo x, ove il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di ben 9 settimane. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da quattro settimane, sembra il favorito. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da cinque settimane. In buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 ha raggiunto il ritardo minimo di 77 settimane.

GENOVA — Si può tentare la fortune sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dall'1 al 5 ha raggiunto il ritardo minimo di 115 settimane. Per quanto riguarda il gruppo 2 non si hanno elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

MILANO — Il segno 2, rimasto assente da nove settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

PALERMO — Il giuoco va tentato, in questa ruota, senza altro sul gruppo 2, rimasto assente da ben sei settimane. In evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 68 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2 converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili. Nel gruppo x in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da ben 137 settimane.

TORINO — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 si segnala lo stato di crisi esistente. Nel gruppo x mancano elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

ROMA II — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo x, assente da cinque settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x	2	

Cronache della televisione

«Cielo sulla palude»

Per la rassegna retrospettiva «Trent'anni di cinema», il secondo canale ha presentato ieri «Cielo sulla palude» che rappresenta — fatto piuttosto singolare in un Paese cattolico come il nostro — uno dei rarissimi film italiani di ispirazione religiosa. Lo realizzò nel 1949 Augusto Genina, regista di sperimentato ed ecclettico mestiere. Fra le numerose opere cui egli attese in oltre quarant'anni di carriera cinematografica, «Cielo sulla palude, premiatissimo alla decima Mostra internazionale di Venezia, può senza dubbio annoverarsi fra quelle che gli accreditarono i più vasti consensi.

Il film, come tutti sanno, ricostruisce la pia e crudele vicenda di Maria Goretti, l'umile fanciulla che brutalmente insidiata da un giovane contadino, fece scudo alla propria virtù col dono della vita, e che la Chiesa in seguito elevò all'onore degli altari. Era una storia difficile da raccontare, ma il compianto Genina seppe sottrarla alle pur tentanti suggestioni dell'agiografia. Ben lungi dal ricamare l'oleografico santino di Maria Goretti ad uso delle scolaresche, egli cercò invece di innestare questo sublime martirio d'un'anima e il suo rapidissimo itinerario dalla terra al cielo nella spietata realtà d'un ambiente (le paludi pontine), di quel paesaggio umano e di quella cruda condizione sociale dell'Italia contadina agli inizi del secolo, ricavandone una rappresentazione assai persuasiva anche dal punto di vista storico.

Va soggiunto che l'intento del regista trovò un valido sussidio, oltre che nella stupenda fotografia nell'espressiva interpretazione della giovanissima Ines Orsini e degli altri attori tolti quasi tutti dalla vita. La proiezione del film è stata introdotta come al solito da Gian Luigi Rondi, che ha messo giustamente in luce anche i valori formali e figurativi dell'opera, e da Gino Cervi, il quale ha tratteggiato con affettuose parole la personalità di Augusto Genina.

Ber.

CONFERENZE

Il dott. avv. Guido Tiberini parlerà domani sera alle 21 nella sala del Circolo Carlo Antoni in via Roma 13 su un problema controverso e di indubbio interesse, che riguarda da vicino tutti i triestini: «Lo status giuridico del territorio di Trieste».

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ucci Cvitanich parlerà sul tema: «Richard Burton e il suo viaggio nell'Istria».

Sotto gli auspici dell'Associazione mazziniana italiana il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente nazionale dell'Associazione, ha tenuto l'interessante conferenza su: «I problemi del nuovo piano della scuola», dirigendo un ampio dibattito dinanzi un scelto uditorio. In particolare il prof. Tramarollo ha posto in evidenza l'aspetto squisitamente politico del problema, chiarendo come le necessità della scuola italiana impongano una impostazione che si armonizzi nel quadro generale della programmazione economica e sociale del popolo italiano. Ha posto in evidenza anche l'orientamento nuovo che dovrà caratterizzare una riforma totale scolastica, che, a differenza del precedente piano decennale non si limiti ad essere piano di finanziamento, ma sia nuova e generale reimpostazione della scuola sotto il profilo della struttura e in primo piano delle scadenze indifferibili dello sviluppo della nuova società italiana. Presente il segretario del PRI dott. Gargano e alcune rappresentanze di Associazioni giovanili, sono intervenuti nel dibattito, dando allo stesso un pregevole contributo ed allargando i presupposti, i professori: Pesante, Cervani, la professoressa Ratto ed il prof. Ratto, l'avv. Flora, l'avv. Volli ed alcuni giovani, tra i quali la studentessa Lumbelli, mentre Bua ammetteva la necessità di considerare la scuola umanista, scuola pilota di tutte le altre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corrente, traversata dal Passo di Tanamea nella Val Resia con salita del Monte Zaiaur. Iscrizioni indispensabili entro oggi 14 corrente. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato e domenica 16 e 17 corr. gita in autopullman a Forni di Sopra con salita al Rifugio Flaiban-Pacherini e Cima Val di Guerra. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi a Pedraces S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via D. Rossetti, 15, telefono 93329.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I TRE MOSCHETTIERI»
Una nuova spettacolare versione a colori del celebre romanzo di A. DUMAS

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Come le foglie», di Giacosa.

ARCOBALENO. 16: «Il mio amico Benito». Basta polemiche, facciamo la pace e ridiamoci sopra, con Peppino De Filippo, M. Carotenuto, Mac Ronay, Ciccio Ingrassia e Tiberio Murgia. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «L'ultimo testimone». Un supergiallo di W. Standte, premiato ai Festival di Venezia e Berlino, con Ellen Schwiers e Hans Lothar. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 16: «Sexy al neon». Cinemascope eastmancolor. Un'audace ed inedita scorribanda attraverso i più famosi locali notturni del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I tre moschettieri». Una nuova versione spettacolare, a colori, del celebre romanzo di Alessandro Dumas.
NAZIONALE. 16: «Il mistero dello scorpione verde». Un impressionante giallo, con A. Hoven e R. Ewert.
SUPERCINEMA. 16. Terza settimana di grande successo: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg. Ultimo giorno.
ALABARDA. 16.30. Joselito, il prodigioso piccolo attore, beniamino di tutti i pubblici, vi entusiasmerà ancora nel technicolor: «Il piccolo colonnello». Una toccante storia interpretata dal bimbo dalla voce d'oro.
AURORA. 16.30. E. Williams e C. Robertson nel colossale technicolor cinemascope Fox: «Il grande spettacolo». Immenso successo.
CAPITOL. 16.30: «Paris blues», con P. Newman, J. Woodward e S. Poitier.
CRISTALLO. 16.30: «Homicidal» poderoso film giallo, sconsigliabile alle persone emozionabili, con G. Corbett e P. Breshin. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Lo scudo dei Falworth». Cinemascope in technicolor, con T. Curtis, J. Leigh, B. Rush. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. Lo straordinario, originale, sconcertante film di G. Jacopetti: «Mondo cane». Grandioso successo in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Peccatrici e mani lorde». Vicenda sensazionale e ricca di suspense, con Marina Petrowa, Edith Elmay e Martha Wallner. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «La città spietata». Capolavoro d'alta classe, con Kirk Douglas e Kristine Kaufman. «Nulla fu fatto per non rovinare la reputazione di una giovane donna». Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Amore ritorna», con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. In technicolor.
VIALE. 16: «Rapina all'alba», con Raymond Pellegrin e Giselle Pascal. Un film avvincente ed emozionante.
VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano. Ultimo giorno.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Passaporto per Canton». Avventuroso e spettacolare, in technicolor, con R. Basehart.
ALCIONE. 16: «Labbra rosse», con G. Ferzetti, Jeanne Valerie, C. Haufman e G. Albertazzi. Delizioso. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Le mogli degli altri». Divertente, piccante, spregiudicato, con Sylva Koscina e Robert Lamoureux. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17.30: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in techn.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 20.30): «Susanna ha dormito qui». Technicolor dell'allegria, stupendamente interpretato da Dick Powell e Debbie Reynolds. Successo del buonumore.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Viva Robin Hood!». Domani: «In punta di piedi», con A. Perkins.
IDEALE. 16: «L'attentato». Un film altamente drammatico, con A. Kostenko, G. Staniszewska, B. Kurovska.
MARCONI. 16: «Le vie segrete». Un viaggio oltre i confini del terrore, con Richard Widmark e Sonja Ziemann.
NOVO CINE. 15.30. Vittorio De Sica e James Messemere, nella grande interpretazione del film: «Il generale Della Rovere». Grande successo.
ODEON. 16: «Il ruvido e il liscio», con Nadja Tiller. Vicenda passionale. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Tap-roots» (La quercia dei giganti). Colossale technicolor, con Van Heflin e Susan Hayword.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Vedi cinema al chiuso.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Domani riapertura con: «Vacanze alla Baia d'argento». Cinemascope a colori, con Anthony Steel, V. Fabrizi, M. Carotenuto e T. Murgia. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30: «Il villaggio più pazzo del mondo». Divertentissimo film in technicolor, con P. Palmer e L. Parrish.
«EX SOCI». 20.30: «L'ultimo dei comanches», con S. McNally e J. Adams. Avvincente avventura a colori.
GIARDINO PUBBLICO: Prossima riapertura.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Prima dell'uragano». Cinemascope warnercolor, con Van Heflin, Nancy Nelson e Aldo Ray.
PARADISO. 20.30: «Il grande capitano». Leggendario, eroico, avventuroso technicolor, con R. Stack, C. Coburn e M. Pavan.
PONZIANA. 20.15: «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. In technicolor.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Diavolo in calzoncini rosa». Western brillante, con S. Loren e A. Quinn.
STADIO. 20.30: «Adamo ed Eva». La più grande storia d'amore dell'umanità. In technicolor, con C. Martel. Edizione integrale.
VALMAURA. 20.15: «Watussi». Drammatiche avventure d'Africa, in technicolor, con George Montgomery.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «La legione dei condannati».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Minorenni proibite».
VOLTA. 17.30: «Espresso Bongo», con Laurence Harvey.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia).

ALL'ALABARDA
FESTOSO RITORNO DI
Joselito
IL PRODIGIOSO PICCOLO ATTORE, BENIAMINO DI TUTTI I PUBBLICI, NE
IL PICCOLO COLONNELLO
TECHNICOLOR
«Una nuova toccante storia, interpretata dal bimbo dalla voce d'oro»

OGGI AL GRATTACIELO
DAL CELEBRE ROMANZO DI DUMAS UNA NUOVA SPETTACOLARE VERSIONE CINEMATOGRAFICA A COLORI
COME LI AVETE *sempre* IMMAGINATI...

I TRE MOSCHETTIERI
FRANSCOPE - EASTMANCOLOR
...E *mai* VISTI!

IMMINENTE AL NAZIONALE

CHARLES CHAPLIN
PRESENTA
ECCO CHARLOT!
A DOG'S LIFE
SHOULDER ARMS
THE PILGRIM
PRODOTTO SCRITTO E DIRETTO DA CHARLES CHAPLIN
MUSICHE COMPOSTE DA CHARLES CHAPLIN
REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS
UNITED ARTISTS

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

COLUMBIA CEIAD
L'ISOLA MISTERIOSA
di GIULIO VERNE
una produzione CHARLES H. SCHNEER
in SUPERDYNAMATION
MICHAEL CRAIG · JOAN GREENWOOD · MICHAEL CALLAN
GARY MERRILL · BETH ROGAN · HERBERT LOM nel ruolo del capitano Nemo

Domani al SUPERCINEMA
LO SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
PAPERINO SUL PIEDE DI GUERRA
di WALT DISNEY
CENTOMILA LEGHE NELLO SPAZIO
LE DISAVVENTURE DI STANLIO e OLLIO

BASTA POLEMICHE FACCIAMO LA PACE E RIDIAMOCI SOPRA
PEPPINO DE FILIPPO in

IL MIO AMICO Benito
con
DIDI PEREGO
MARIO CAROTENUTO · MAC RONAY
LUIGI PAVESE · LUIGI DE FILIPPO · FRANCO GIACOBINI · GIUSEPPE PORELLI · RICCARDO BILLI
TIBERIO MURGIA · CARLO PISACANE · FRANCO FRANCHI · CICCIO INGRASSIA
con ANDREA CHECCHI e la partecipazione di EMMA GRAMATICA
UN FILM DI GIORGIO BIANCHI
PRODOTTO DA MARIO MARIANI PER LA CINEX S.p.A. DISTRIBUZIONE ATLANTISFILM
Da oggi al Cinema Arcobaleno
SONO VIETATI TESSERE E OMAGGI

TUTT'ALTRO CHE DRAMMATICA LA CATTURA DEGLI EVASI

La fuga nelle dichiarazioni di Mario Fuccaro e Benito Saccon

Arrestato nella zona un altro pregiudicato friulano che si crede sia un favoreggiatore - Intense ricerche dei due ancora latitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 13

Benito Saccon e Mario Fuccaro, due dei quattro evasi dal penitenziario di Santa Teresa, hanno concluso la loro burrascosa avventura in maniera tutt'altro che drammatica; gli altri due, Giordano Pavani e Rino Bertolucci, sono braccati senza sosta nelle campagne intorno a Troghi.

Il Fuccaro è stato arrestato verso le 23 di ieri sera in località «Le valli», poco oltre l'abitato di Troghi, un paese situato sulla strada che da San Donato in collina discende verso Incisa Valdarno. Poco prima dell'arresto, il Fuccaro era stato visto in compagnia di due individui che secondo alcune testimonianze sarebbero Giordano Pavani e Rino Bertolucci. C'è chi assicura di averli visti venire tutti e tre insieme dalla parte di San Donato in Collina. A un certo momento, due dei tre evasi, forse Rino Bertolucci e Giordano Pavani sono entrati in un negozio di generi alimentari ed hanno comprato un chilo di pane, quattro etti di salame, un fiasco di vino, tre scatolette e un chilo di mele. Nel conto si sono fatti includere anche il vuoto del fiasco spiegando che «erano di passaggio».

Nel frattempo Mario Fuccaro era entrato in un bar e aveva chiesto quattro pacchetti di «Nazionali» pagando con mille lire e andandosene frettolosamente senza aspettare il resto. Il bar era pieno di gente seduta davanti alla televisione. Uno degli avventori, Mario Focardi, ha notato nel frettoloso cliente una sconcertante rassomiglianza con il Fuccaro di cui aveva visto la fotografia sui giornali ed è andato ad avvertire i carabinieri. Poco dopo sono giunti con una camionetta il maresciallo Pernini, comandante della stazione di Rignano sull'Arno, e alcuni carabinieri, che si sono messi alla ricerca del giovane.

Uscito dal bar, il Fuccaro si era avviato a piedi verso «le valli», si era fermato vicino a un muretto, aveva acceso una sigaretta e aveva ripreso il cammino, da solo. I carabinieri gli sono piombati addosso e gli hanno sbarrato il passo con la camionetta. L'appuntato Olivieri è stato il primo ad affrontarlo. Ma prima che pronunciasse una sola parola, l'evaso si è messo sull'attenti e ha detto: «Non ho niente... non mi fate del male... ho moglie e due figlioli». L'appuntato lo ha sospinto verso la camionetta e il Fuccaro, docilmente, vi è salito sopra. Poi ha aggiunto: «Non c'è più niente da fare». «Chi sei dei quattro?» gli ha chiesto il maresciallo. «Sono Mario Fuccaro», ha risposto.

Al capitano Tesi, comandante della Compagnia esterna dei carabinieri, che si trovava pochi chilometri di distanza a sorvegliare il servizio delle pattuglie e dei posti di blocco il Fuccaro ha dichiarato di essere stato sempre solo fin dal primo momento in cui era scappato dal penitenziario. Naturalmente, la dichiarazione è stata accolta con beneficio di inventario. Il Fuccaro che è stato trovato in possesso di sessantacinquemila lire, ha negato che il denaro fosse una parte della somma rubata ieri l'altro da tre individui i cui connotati corrisponderebbero a quelli degli evasi, nella casa colonica di Egidio Bartolini, nella fattoria «Montemasso». Alle tre di stanotte, il Fuccaro è stato condotto al carcere delle Murate. La sua libertà era durata esattamente cinquantaquattro ore.

Benito Saccon ha dichiarato di essere stato il primo a guadagnare la libertà. Le strade nel primo pomeriggio festivo erano pressochè deserte e d'altronde gli abiti borghesi gli garantivano una certa tranquillità. In carcere aveva sentito parlare di Fiesole e perciò decise di recarvisi, con l'intenzione di trascorrervi alcuni giorni in attesa che i carabinieri avessero allentato la caccia a lui e agli altri tre per poi dirigersi a Nord. Invece che a Fiesole, si ritrovò sulla via bolognese ed al bivio di Pratolino si addentrò nei boschi. Mangiava lumache per sfamarsi e si dissetava all'acqua dei torrenti. Continuò a camminare verso Bivigliano sui sentieri scoscesi che degradano verso Vaglia e il torrente Carza.

Saccon era stanco, affamato ma deciso a raggiungere Bologna. Ieri sera però imponenti forze di polizia presidiavano tutte le strade del Mugello e in particolar modo il bivio di Novoli e Ghiereto. Al bivio di Novoli, i carabinieri hanno intimato l'alt ad un giovane che viaggiava a bordo di una Vespa targata Udine 59586. Il giovane non aveva documenti, il motoscooter era privo di libretto di circolazione. In più, il vespista, somigliava in modo impressionante all'evaso Saccon, aveva un mazzo di chiavi e trasportava sei plaids. Condotto alla stazione di San Piero a Sieve, ha dichiarato di chiamarsi Ferrante Del Pin, abitante a Grognolo, in provincia di Udine, ha negato decisamente di essere un evaso e ha confessato di aver rubato la Vespa. Immediati accertamenti hanno permesso di stabilire che il Del Pin è pregiudicato per furti. Alle insistenti domande se conoscesse il Saccon, il Del Pin ha risposto evasivamente. Ha detto che poteva anche darsi che lo conoscesse dato che abitano in due paesi vicini, ma ha negato che la sua presenza a Firenze avesse relazione con la fuga del Saccon. I carabinieri non credono a questa versione e ritengono che il Del Pin sia un favoreggiatore degli evasi.

Fulvio Apollonio

MENTRE SI RIPARLA DELL'ABDICAZIONE DI BALDOVINO

NON SI DÀ CREDITO ALLE VOCI SU FABIOLA

Si esclude che la Regina abbia scritto una lettera al Papa per ottenere l'annullamento del matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 13

Negli ambienti vicini al Castello di Laeken non si dà molto credito alla voce, qui rimbalzata da Roma, secondo cui la Regina Fabiola avrebbe scritto segretamente al Papa per chiedergli aiuto e consiglio avendo deciso di ottenere l'annullamento del suo matrimonio. Secondo la voce, a ciò Fabiola sarebbe stata indotta dalla preoccupazione di «salvare il trono del marito», ma negli ambienti vicini alla Corte belga si osserva che in alcun caso Baldovino accetterebbe il sacrificio della donna che ha sposato e che ama profondamente. Se mai, se ciò si rivelasse necessario, il Sovrano attuerebbe il proposito già da tempo coltivato di abdicare in favore del fratello Alberto o del primogenito di questi.

La possibilità che Baldovino abdichi sta diventando sempre più concreta, specie in questo momento in cui ancora una volta taluni ambienti politici del Paese non risparmiano critiche alla monarchia.

Va però osservato che in generale strati molto vasti della opinione pubblica belga nutrono molta simpatia tanto per Baldovino quanto per Fabiola, mentre Alberto e Paola non suscitano più gli entusiasmi di un tempo. Ciò non toglie che quando Alberto rientrò da Tokio per la nascita della piccola Astrid fra la folla che lo acclamava si levarono frequenti i «Vive le Roi» al suo indirizzo.

Secondo gli osservatori la cosa è quanto mai sintomatica: la folla comprende che Baldovino e Fabiola stanno vivendo una tragedia personale che ha gravi riflessi sulla dinastia e quindi sul Paese ed ha inteso dimostrare che accoglierebbe con favore una successione al trono «in linea collaterale», vale a dire acclamerebbe un possibile «Re Alberto», anche perchè — giova ricordarlo — Re Alberto Primo, nonno di Baldovino e di Alberto di Liegi, è rimasto vivo nel ricordo dei belgi, siano essi fiamminghi o valloni.

Intanto la polizia sta cercando la banda di teppisti che la scorsa fine settimana ha cercato di distruggere con il fuoco il «cottage» che Baldovino e Fabiola hanno nel cuore dei boschi di Tongres nella provincia di Limbourg. Le autorità non escludono che l'incendio alla foresta circostante il «cottage», dono di Baldovino e Fabiola per le nozze, sia stato appiccato da un gruppo di attivisti del Movimento nazionalista vallone.

Petrije Vaanager

PROSEGUE SERRATA LA DISCUSSIONE PER I FATTI DI MAZZARINO

L'Azzolina era sotto le armi al tempo delle gravi estorsioni

Esaurite le arringhe in favore degli imputati laici - Da oggi la parola ai difensori dei frati, poi le immancabili repliche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 13

Oggi con l'arringa dell'avv. Franco Pustorino, che ha parlato nell'interesse di Girolamo Azzolina, il collegio di difesa degli imputati laici, al processo per i fatti di Mazzarino, ha esaurito il suo compito. L'on. Alessi, il prof. Carnelutti e gli avvocati Toffanin, Bertocchi e Rosso, che devono ancora parlare sono difensori dei frati e, dopo le immancabili repliche, calerà finalmente il sipario sul «processone».

Il pubblico vuole vivere le ultime fasi di questa appassionante vicenda giudiziaria, e ieri, ancor prima dell'inizio della udienza, l'aula della Corte di Assise di Messina, appariva gremita, come nei primi giorni.

L'avv. Pustorino ha sostenuto la estraneità di Azzolina a tutti i fatti, rilevando che uno solo è il reato dell'imputato: il ferimento del vigile urbano Giovanni Stuppia, un episodio questo, a giudizio del legale, completamente isolato dall'attività criminosa che si attribuisce alla fantomatica banda capitanata dall'ortolano del convento Carmelo Lo Bartolo.

Punto fermo, un elemento venuto fuori nel corso dell'istruttoria dibattimentale: è stato accertato che Azzolina dal 21 giugno 1956 al 3 dicembre 1957 fu militare di stanza prima a Bologna e poi a Pesaro per assolvere ai suoi obblighi di leva. La circostanza, di importanza eccezionale ai fini difensivi, è servita all'avv. Pustorino per dimostrare l'estraneità di Azzolina alle più gravi estorsioni e nel contempo la falsità delle accuse di Nicoletti che attribuisce all'amico reati che egli non poteva perpetrare perchè assente.

L'attività criminosa cominciò a Mazzarino con l'attentato in danno di Padre Agrippino, fatto segno a due colpi di fucile a lupara nel novembre 1956; nel marzo 1957 la prima estorsione al dott. Colajanni, preceduta dall'incendio appiccato, per ammonimento, alla porta della farmacia; nel mese successivo la rapina a Padre Costantino da Caltagirone; sempre nel '57 la taglia imposta al Provinciale dei cappuccini di Siracusa e le tre lettere indirizzate all'agricoltore Angelo Cannada, invitato a pagare dieci milioni di lire; sicuramente estraneo a queste malefatte Girolamo Azzolina, distante da Mazzarino. «Malgrado ciò — ha esclamato l'avv. Pustorino — Nicoletti lo accusa dicendo che fu Azzolina a consegnargli una delle tre lettere indirizzate al cav. Cannada, con il compito di imbucarla a Barrafranca».

Una volta colto in fallo Nicoletti, — ha soggiunto il difensore — è impossibile dargli credito per tutti gli altri episodi riferiti nel suo fantasioso racconto, episodi che se pur veri non dimostrano certamente la partecipazione di Azzolina. Si tratta dell'uccisione di Angelo Cannada, verificatasi nel maggio 1958, della seconda estorsione in danno del farmacista Colajanni e del ricatto perpetrato contro la signora Eleonora Sapio, vedova del possidente assassinato. Indubbio che unica è la provenienza delle lettere di estorsione, una la mano, una la mente. Colui o coloro che consumarono la prima estorsione Colajanni perpetrarono anche la seconda; coloro che tentarono di estorcere i dieci milioni a Cannada, furono gli stessi che lo uccisero e vessarono successivamente la vedova.

L'avv. Pustorino ha affrontato l'esame critico dei reati minori, attribuiti al suo assistito. La maggior parte degli abigeati risale all'epoca in cui Azzolina era assente da Mazzarino. Falso è dunque Nicoletti quando lo accusa di complicità. Del resto, a giudizio dell'oratore, per questi episodi mancano riscontri (per taluni di essi non esistono nemmeno le denunzie delle parti lese) e quando ci sono smentiscono il «bandito-bambino» che incolpa un innocente sempre per coprire il vero responsabile Lo Bartolo.

Nell'ultima parte della sua arringa l'avv. Pustorino si è interessato del reato di tentato omicidio ai danni di Stuppia, il solo — ha detto — che interessi Azzolina. L'imputato avrebbe esploso i due colpi di fucile contro il vigile perchè esasperato dal suo contegno: Sotto il profilo giuridico, l'avv. Pustorino ha sostenuto la mancanza di volontà omicida (l'imputato colpì il vigile agli arti inferiori nell'intento di dargli una punizione), richiedendo la degradazione della rubrica da tentato omicidio in lesioni con arma.

L'udienza è stata tolta alle ore 14. Domani parlerà, in difesa di padre Venanzio, l'avv. Toffanin del Foro di Venezia.

Nino Calarco

HA GIA' I DENTINI un bimbo di pochi giorni

Torino, 13

Igor Pocaterra, un bimbo di appena 5 giorni, ha già i dentini: uno, anzi, un premolare piccolo come un chicco di riso, era già spuntato prima della sua nascita; accanto a questo si intravede un molare.

La madre del bimbo è Bruna Peroldo di 22 anni; il padre, Franco Pocaterra di 24 anni, gestisce una stazione per automobilisti a Chieri. Il caso del neonato con «eruzioni prenatali» è insolito.

Al seguito 40 persone

Soggiorno a Venezia del Presidente della Liberia

Venezia, 13

Con un treno speciale, messo a disposizione dal Governo italiano, è giunto stamane a Venezia, proveniente da Marsiglia, il Presidente della Repubblica liberiana dott. Tubman. Con lui erano la moglie, il fratello gen. Glenn Ubman, gli Ambasciatori liberiano a Roma e a Bonn, alcuni Ministri, oltre a una trentina di alti funzionari. Alla stazione di S. Lucia erano ad attenderlo il Sindaco e il Prefetto di Venezia, i quali hanno porto all'ospite, che è a Venezia in forma privata, il benvenuto della città.

Subito dopo, il Presidente liberiano e le quaranta persone del seguito hanno preso imbarco su quindici motoscafi per recarsi negli alberghi loro riservati. Il bagaglio, oltre 250 colli, è seguito su alcuni mezzi speciali. Il Presidente Tubman e la consorte, nel pomeriggio hanno partecipato a Ca' Farsetti ad un ricevimento.

UN ANZIANO «FUORI CORSO» ALL'UNIVERSITA'

Fa il dentista abusivo per amore della moglie

Di ricca famiglia, gli mancava solo il prestigio professionale - Milioni per l'attrezzato studio

Milano, 13

Per amore della bella e giovane moglie, uno studente fuori corso, di trentanove anni, Walter Schwab, nativo di Cremona ha esercitato abusivamente per più di un anno e mezzo, la professione di dentista. Aveva aperto uno studio modernamente attrezzato, in un elegante caseggiato al terzo piano di via Durini 17, in una delle strade della Milano-bene. Walter Schwab è ricco di famiglia, abita con la moglie Luisa, di ventisei anni e tre figliolette in un lussuoso stabile, in via Generale Fara 20. Gli mancava il prestigio d'una professione. Innamorato della moglie, ha confessato piangendo, una volta smascherato, di aver fatto tutto per lei, per la compagna della sua vita. Voleva mantenersi la sua stima e con quella professione «improvvisata» era riuscito nell'intento.

La messinscena era stata perfetta: nel giugno di due anni fa aveva affittato cinque locali al terzo piano nello stabile di via Durini e nell'ottobre successivo aveva aperto il gabinetto dentistico. Per illudere la moglie non aveva badato a spese: quasi due milioni d'affitto all'anno, sette milioni se n'erano andati per le attrezzature. Walter Schwab aveva raggiunto lo scopo che s'era prefissato: nel suo studio venivano pochi clienti, lui passava ore annoiandosi terribilmente, ma quando tornava a casa e la moglie e le tre figliolette gli andavano incontro era felice.

L'inchiesta che ha fatto crollare l'anziano studente è stata avviata dall'ordine dei medici che nove mesi fa gli aveva scritto chiedendogli di inviare i documenti comprovanti che poteva esercitare a Milano. E' stata una doccia fredda: come poteva ottemperare a questo invito, lui che da undici anni frequentava l'Università di Modena e che era fuori corso del terzo anno alla Facoltà di medicina? I risultati degli accertamenti compiuti dall'Ordine dei medici hanno messo in moto i carabinieri e il brigadiere Capone incaricato delle indagini s'è finto cliente e s'è presentato nello studio di via Durini.

Walter Schwab è stato condotto al Palazzo di giustizia e il suo studio al terzo piano dell'elegante caseggiato, in una delle strade più chic di Milano, è stato chiuso e sigillato. E' stato denunciato a piede libero per esercizio abusivo della professione, falsa attestazione a pubblico ufficiale e usurpazione di titolo.

Una volta terminato l'interrogatorio l'anziano studente ha dovuto affrontare i momenti più difficili della sua vita: mettere in chiaro la storia con la moglie, dirle tutta la verità. La moglie è stata molto comprensiva, l'ha perdonato. E alla moglie ha promesso che si metterà seriamente a studiare per conseguire la laurea, ce la metterà tutta per diventare veramente dottore.

SINGOLARI CRIMINALI DAVANTI AL TRIBUNALE DI KARLSRUHE

La «Banda dei barboncini» ha operato in quaranta città

Un centinaio di furti compiuti con una tecnica sconcertante «Palo», con due cani, un cinofilo in abito elegante e bombetta

Bonn, 13

I componenti la «banda dei barboncini» sono comparsi stamani dinanzi al Tribunale penale di Karlsruhe per rispondere di oltre un centinaio di furti, perpetrati fra il giugno 1960 ed il marzo 1961 in quaranta città tedesche, per un valore di uno, due milioni di marchi (circa 185 milioni di lire). La ingente cifra sta a dimostrare che le preferenze dei banditi si appuntavano verso merci pregiate: e difatti, nelle loro scorribande, essi prendevano di mira soprattutto i negozi di pellicce e di tessuti.

Capo della banda è il «duro» Max Becker, di Colonia, che ha avuto il suo primo incontro o, meglio, scontro con la giustizia già a dodici anni. Ma il nome di «banda dei barboncini» affibbiato al gruppo di criminali deriva dal «numero due», il 32enne Wolfhart Gehrke, il quale, da appassionato cinofilo, non si poteva distaccare dai suoi due barboncini «Whisky» e «Karlheinz», neppure quando era, per così dire, al lavoro. Il Gehrke soleva passeggiare davanti al negozio oggetto di mira dei suoi colleghi, tenendo al guinzaglio i due cagnolini e conferendo così alla scena un aspetto di assoluta insospettabilità, accentuato dal suo corretto abbigliamento, corredato da una irreprensibile bombetta.

I banditi operavano sempre alle prime luci dell'alba, quando i poliziotti di ronda ed i vigili notturni, pregustando il vicino riposo, sono portati a considerare conclusa la loro fatica. I ladri, secondo costoro, operano infatti sempre con il favore delle tenebre; la «banda dei barboncini», invece, disdegnava le tenebre, ed agiva soltanto quando esse si diradavano ed il cielo cominciava a sbiancare.

Dinanzi al posto prestabilito si fermavano una o due vetture di grossa cilindrata: gli esecutori, dopo aver forzato con procedimento ingegnoso e senza clamore le saracinesche, trasportavano dal negozio all'interno delle vetture la roba prescelta, senza alcuna fretta. Agendo come se fossero stati i legittimi proprietari dell'esercizio. Gehrke, all'angolo della via, passeggiava avanti ed indietro tenendo al guinzaglio i suoi inseparabili barboncini.

Nessun poliziotto avrebbe mai potuto sospettare che il distinto signore in atto di compiere una passeggiata mattutina assieme ai due cagnolini fosse un «palo». In una occasione, anzi, gli agenti avevano tratto in arresto due membri della banda che stavano svaligiando un negozio, ma non avevano molestato Gehrke; al contrario, un poliziotto si era avvicinato ed aveva scambiato quattro chiacchiere con il bandito-gentiluomo, naturalmente sul tema dei cani.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Programma nazionale della Radio, andrà in onda stasera, «La porta chiusa», tre atti di Marco Praga. Protagonista Laura Adani (nella foto), un'attrice che non ha bisogno di presentazioni. Regia di Eugenio Salussola. Inizio alle 20.30. Sul Secondo, alle 20.35, «Centocittà», un programma in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno, presentatore Corrado. Sul Nazionale della Televisione «Scacco matto», cioè la mossa finale che valorosi quanto intelligenti investigatori compiono a conclusione della loro fatica contro i malvagi. Questa volta l'ambiente è la giungla, senza aggettivi, per spiegarci meglio, quella di Salgari. I fatti si svolgono nella Malesia. Inizio alle 21.05. Sullo stesso programma televisivo, un tema che interessa quelli che hanno fatto l'Università e quelli che oggi la frequentano. Il titolo parla chiaro: «Laureati e industria». Alle 22.25 un giornalista e tre industriali discuteranno dell'importante questione.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Giugno Radio-TV 1962; 16.35: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Giugno Radio-TV 1962; 20.30: «La porta chiusa», tre atti di M. Praga. Al termine: Musica per orchestra d'archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta N. Gallo; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: «Il calabrone», rivistina; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del Giornale; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.35: Tritatutto; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Ribalta del melodramma; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Centocittà; 21.25: Giugno Radio-TV 1962; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Concerto sinfonico; 13: Musica da camera; 13.30: Musiche di G. Bizet; 14.30: Antiche musiche strumentali; 15.15: «L'osteria portoghese», di L. Cherubini; 16.15: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: La scelta del proprio lavoro; 19: Musiche di J. Dowland e O. Gibbons; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di B. Martinu; 21: Giornale; 21.20: Musica da camera; 21.50: Trent'anni di storia politica italiana; 22.30: Musiche contemporanee; 22.55: Da «Dialoghi con Leucò», di C. Pavese.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Gianni Safred, Original Trieste Jazz Band, Franco Vallisneri, Quintetto Jazz Moderno di Udine e Franco Russo; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Trieste: via del Monte»; 14: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo; 14.40: Le lettere di Umberto Saba: «Vita e poesie» (1926-1944); 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antologia musicale; 11 (15): Musiche dodecafoniche; 11.30 (15.30): Sonate classiche; 16 (20): Compositori russi; 17 (21): *In stereofonia:* Musiche di Vivaldi, Blavet, Gheddini; 18 (22): Concerti per solisti e orchestra: 19.15 (23.15): Musiche per strumenti a fiato.

Musica leggera: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21). Colonna sonora: 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): «Rendez-vous» con Patachou; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Guido Viezzoli; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «Partita di caccia»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.55: Le facce del problema: I laureati e l'industria; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Chi l'ha visto?», rivista di Fo, Chiosso e Molinari; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Giovedì sport.

olio di semi

SIGNORA, lo esiga per

- la sua qualità
- il suo alto potere nutritivo
- la sua convenienza

Viene venduto nei migliori negozi in bottiglie originali da 1 litro. Esclusivista: VINICOLA OLEARIA, via San Lazzaro n. 12 — Telefono 38102

olio di semi San Giorgio

IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. C. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

UNA SORPRESA ALLE SEMIFINALI DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Vincono il Brasile e la Cecoslovacchia: le due squadre si disputeranno il titolo

TIFO ALLA FIAMMA BIANCA NELL'ARENA DI SANTIAGO

La classe superiore dei carioca doma l'esuberanza dei cileni (4-2)

Santiago, 13

Il Brasile è dunque ancora una volta finalista nella Taca Rimet, quella Taca che si è vista sfuggire nel 1950 e che ha invece colto nel 1958 e che sta difendendo. Questa volta è giunto in finale battendo per 4-2 il Cile, una squadra modesta nella sua intelaiatura tecnica, che riceveva dall'ambiente riscaldato di casa il calore di uno spirito combattivo di prima lega.

L'incontro tra Brasile e Cile, svoltosi sui regolari canali della correttezza e della cavalleria, presentava dell'ottimo sport per quasi tutto il primo tempo ma degenerava nel finale, quando il Brasile aveva ormai conseguito il punteggio, e l'arbitro peruviano Yamasaki era costretto ad inviare negli spogliatoi anzitempo due giocatori: il centro avanti cileno Landa e Garrincha. Rojas, caricato e messo a terra violentemente da Garrincha, era trasportato fuori del campo in barella, per cui le due squadre terminavano con complessivi 19 uomini in campo.

Il Brasile, nonostante alcuni sbandamenti in difesa, è apparso di classe nettamente superiore ed il suo successo finale non è mai stato messo in dubbio. La folla, la stessa folla di Santiago che era stata protagonista, oltre che spettatrice, nell'incontro drammatico Cile-Italia, ha fatto da cornice multicolore e rumorosa alla partita odierna, mentre un sole di mezza estate (in questa terra è ancora estate, gli ultimi giorni di una stagione che volge all'autunno) ha sfavillato in un cielo terso ed azzurro.

L'atmosfera nello stadio gremito in ogni suo ordine di posti è tesa ed elettrica. Nelle tribune e sugli spalti sventolano innumerevoli bandierine cilene. Pare che ognuno degli 80 mila presenti abbia in mano un drappo. Il boato che accoglie i giocatori quando spuntano dal sottopassaggio è tremendo. I brasiliani sono i primi ad apparire e l'applauso che sottolinea la loro apparizione è caloroso, ma neppure lontanamente paragonabile al fragore di tuono che accoglie i giocatori rossi. Assente nelle file dei carioca il prestigioso Pelè, il negretto di San Paolo che capeggia nella borsa calcistica mondiale la classifica dei valori e delle quotazioni. Non si è ancora rimesso dalla contusione ricevuta il 2 giugno scorso nel corso dell'incontro di semifinale con la Cecoslovacchia. Presenti invece gli altri tre contusi della formazione carioca — Didi, Garrincha e Amarildo (il valido sostituto di Pelè) — ricuperati all'ultimo momento per l'impegnativa partita con il Cile.

Le squadre presentano i seguenti schieramenti: BRASILE: Gilmar; Djalma, Nilton Santos; Zito, Mauro, Zozimo; Garrincha, Didi, Vava, Amarildo, Zagallo. CILE: Escuti; Eyzaguirre, Rodriguez; Contreras, Raul Sanchez, Rojas; Ramirez, Toro, Landa, Tobar, Leonel Sanchez. ARBITRO: Yamasaki (Perù).

La moneta dell'arbitro dà ragione ai cileni i quali si schierano con il sole alle spalle. Vava tocca per primo la palla dando inizio alla contesa. I brasiliani sventagliano all'attacco e Rodriguez commette il primo fallo della giornata caricando Didi da tergo. Lo stesso Didi si incarica del tiro ed il pallone sibila alto sulla traversa. I brasiliani insistono all'attacco ed Amarildo scarta Contreras lasciando «sur place». Il tiro della mezz'ala brasiliana è però debole e si perde sul fondo.

I cileni si sganciano, ma (è il 3') Zagallo riceve la palla da Zozimo e galoppa lungo la linea laterale del campo. Giunto quasi sul fondo l'ala sinistra crossa al centro e Raul Sanchez libera, ma il suo tiro, molto tagliato, giunge sui piedi di Garrincha appostato al limite dell'area ed il numero sette gialloverde al volo saetta in rete, mentre Escuti tenta appena la parata.

Il Cile ora è all'offensiva e mette in mostra un gioco di ottima fattura. Tobar toglie il pallone al lento Nilton Santos e passa fulmineo a Landa il quale smista a Ramirez. L'ala batte in corsa, ma il pallone lambisce il montante. E' il momento dei locali, tanto più che la difesa brasiliana accusa dei paurosi vuoti. Raul Sanchez colpisce un palo e la difesa verde libera in qualche modo. Il Cile si presenta ancora minaccioso. Ramirez alza ancora al centro e Landa di testa manda il pallone a sfiorare la traversa. I rossi sembrano dirigere la gara e la folla pare impazzita. Landa e Toro prima, Landa e Rodriguez poi, sono autori di azioni che si concludono di centimetri sul fondo.

Strano ciò che sta accadendo sul campo. Il Cile sembra il migliore in campo, ma non riesce a segnare, anche se i difensori carioca permettono agli avanti cileni di giungere spesso in area di rigore ed in ottima posizione di tiro. Poi, verso la mezz'ora, i brasiliani ritornano all'offensiva ed al 32' costringono gli avversari in angolo. Zagallo si incarica del tiro dalla bandierina e Garrincha, intuita la traiettoria del pallone, salta alto e di testa batte per la seconda volta Escuti. Brasile 2 Cile 0.

Il Cile non si arrende, mentre la generosa folla di Santiago incita i suoi beniamini. A due minuti dal fischio del riposo, Toro accorcia le distanze. La mezz'ala destra segna direttamente da venti metri su calcio di punizione accordato per atterramento di Rojas ad opera di Zito. Lo stadio esplode in un pandemonio mentre la folla ritorna a sperare in un fantastico capovolgimento di posizioni. Ma al 3' della ripresa, il Brasile porta le sue reti a 3 e ristabilisce le distanze. Garrincha calcia dall'angolo della bandierina e Didi manca l'intervento, ma Vava, appostato dietro il compagno di squadra si lancia in tuffo e di testa insacca. Un silenzio di ghiaccio scende sulla moltitudine arroccata sugli spalti.

Il Brasile ora si muove bene. Leonel Sanchez è guardato a vista da Dialma Santos, mentre Mauro controlla Toro. Nilton Santos è su Ramirez e Zito e Zozimo lasciano poco spazio di manovra a Tobar e Landa. Didi, giocando leggermente arretrato solleva ora uno ora l'altro dei difensori carioca dal lavoro di marcamento.

Eppure al 17' la partita si fa nuovamente interessante quando il Cile accorcia inaspettatamente le distanze. Ramirez giostra bravamente sulla destra e ad un certo punto decide di tirare direttamente a rete. Il pallone colpisce il braccio di Zozimo che si trova in piena area e l'arbitro, che è nelle vicinanze, decreta la massima punizione. Leonel Sanchez, dal dischetto degli undici metri, non perdona.

Ora la folla riprende il suo ritmico incitamento, la stessa cadenza che ad Arica, pochi giorni fa ha frastornato i sovietici, eliminati dai cileni nei quarti di finale. Ma i brasiliani sono fatti della stessa pasta dei padroni di casa e non si perdono nel frastuono dello stadio. Il Cile è tutto proteso all'attacco alla ricerca del pareggio. Landa vince un doppio duello con Nilton Santos e Zozimo e schiaccia di testa a Tobar. L'interno sinistro calcia al volo, ma il suo pallonetto sfiora la traversa e l'azione si conclude.

Ancora una volta l'attesa del pubblico viene delusa. Vava si incarica di giustiziare le residue speranze cilene ed al 33' il centravanti gialloverde mette a segno la quarta rete per i suoi colori. Il Cile attacca ancora disperatamente, ma il gioco si è ormai annebbiato. I brasiliani sono paghi del risultato e non insistono. I cileni si indispettiscono ed il gioco ne risente. Al 35' l'arbitro espelle Landa dopo che questi gli aveva gridato qualcosa di cui non si è capito il senso. Due minuti dopo è la volta di Garrincha a lasciare il prato, inviato dall'arbitro negli spogliatoi. L'ala brasiliana si era resa colpevole di un intervento piuttosto duro su Rojas, il quale veniva trasportato fuori dal campo in barella. La mezz'ala cilena rientrava poi zoppicando inutilizzabile.

Il finale si riscaldava, ma la squadra di Vava non aveva alcuna difficoltà a portare a termine una tenzone che, in effetti, era riuscita a dominare.

IRRESISTIBILE IL CONTROPIEDE DELLA SQUADRA BOEMA

Solo duemila spettatori assistono alla sconfitta degli jugoslavi (3-1)

Vina del Mar, 13

La Cecoslovacchia, la squadra che all'inizio del torneo era stata indicata come la squadra rivelazione, è riuscita ad entrare nelle finali della settima edizione dei campionati mondiali di calcio, finali che dovrà disputare con il Brasile. I ceki hanno battuto per 3-1 i jugoslavi dopo aver terminato il primo tempo per 0-0.

Il ruolino di marcia della Cecoslovacchia nel torneo finale della Coppa Rimet vede un pareggio con il Brasile (0-0), una vittoria sulla Spagna (1-0), una sconfitta ad opera del Messico (3-1), ed una vittoria sull'Ungheria (1-0) nei quarti di finale.

L'incontro di Vina del Mar è stato duro e l'arbitro ha dovuto usare tutta la sua bravura e la sua autorità per avere ragione degli scontri tra gli uomini in campo. Ma veniamo alla cronaca. Che desolazione sugli spalti del Sausalito, lo stadio di Vina del Mar, non sono presenti che due migliaia di spettatori per questo incontro di semifinale della Coppa del mondo. Tutti gli altri sono rimasti a casa ad ascoltare dalle radio la cronaca dell'incontro Brasile-Cile.

I ceki, non appena si allineano in campo, effettuano lo spostamento di Kvasnak al centro e Kadraba alla posizione di interno sinistro. La temperatura è calda e il cielo, sgombro di nubi, è illuminato da un sole splendente. I jugoslavi vincono il campo e Kvasnak batte il calcio d'inizio. Sono esattamente le 14.27 locali (19.27 ora italiana).

Le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Yusufi; Radakovic, Markovic, Popovic; Sijakovic, Sekularac, Jerkovic, Galic, Skoblar. CECOSLOVACCHIA: Schroif; Lala, Novak; Puskal, Popoluhar, Masopust; Pospichal, Scherer, Kvanask, Kadraba, Jelinek. ARBITRO: Dienst (Svizzera).

Le due squadre, sin dalle prime battute appaiono bene registrate in difesa. La prima grande azione offensiva avviene ad opera dei boemi, ma il tiro di Kvasnak sfiora la traversa all'incrocio con il montante. Un minuto dopo è Scherer che sfiora il palo. Poi, il mediano Pluskal entra deciso di testa e interrompe una pericolosa azione degli azzurri slavi. Subito dopo è la volta di Soskic il quale deve tuffarsi per bloccare a terra una saetta di Kadraba. Al 13' la Jugoslavia va vicina al gol, ma Schroif riesce a toccare in extremis il bolide di Sekularac. Ogni qualvolta gli azzurri jugoslavi si distendono all'attacco, la difesa ceka si raccoglie su se stessa, a testuggine.

Questo primo scorcio di gara ha visto la supremazia assoluta delle due difese, anche se le due linee attaccanti hanno dimostrato di possedere un ottimo gioco d'assieme.

Al 22', Galic ha a disposizione la più bella occasione da gol presentatasi alle due linee di offesa nel corso del primo tempo. La mezz'ala jugoslava taglia fuori tutta la difesa ceka e si viene a trovarsi testa a testa con Schroif. Il portiere esce alla disperata dai pali restringendo la luce della porta ed il tiro dell'attaccante jugoslavo termina di molto sul fondo. Due minuti dopo — questo periodo è di netta marca jugoslava — Jerkovic calcia sopra la traversa. Dall'altra parte è Masopust a portare l'offesa, ma Soskic para. Poco dopo, una cannonata di Jelinek su calcio di punizione carambola sulla schiena di un difensore jugoslavo e Soskic deve appellarsi a tutta la sua bravura per evitare un beffardo infortunio. Il gioco è stato fino a questo momento duro ma pulito. L'arbitro comunque, interviene a stroncare qualsiasi contatto meno che ortodosso. Soskic, grandissimo fra i pali, viene applaudito spesso a scena aperta. Al 41' per poco Kadraba non porta la sua squadra in vantaggio con un tiro che batte Soskic, ma la palla si stampa all'incrocio dei pali, carambolando oltre il fondo. I primi 45 minuti di gioco si concludono così a reti inviolate.

Nella ripresa si assiste ad un colpo di scena al 3', quando Kadraba effettuava un affondo su cui la difesa jugoslava si faceva trovare scoperta. Il violento tiro della mezza ala-centroavanti ceko veniva bloccato da Soskic, ma il portiere jugoslavo non tratteneva e la palla perveniva nuovamente a Kadraba il quale di testa metteva in rete mentre Soskic tentava un'ultima, disperata parata.

Il gioco è ora frazionato in piccole scaramucce tra giocatori e Dienst deve intervenire continuamente per far sì che non si degeneri. Ad un certo punto il direttore di gara chiama i capitani delle due formazioni e li ammonisce. La Jugoslavia contrattacca con tutto il quintetto avanzato, ma la difesa čecoslovacca, ben registrata attorno al pilastro Plùskal, con dei superlativi Masopust e Populahr, riesce a controllare, anche se con il fiato grosso.

Al 25' la pressione degli azzurri viene premiata con un gol di Jerkovic. L'azione si sviluppa sulla sinistra con il sempre presente Galic che lancia profondo a Skoblar. L'ala rimette al centro e Jerkovic di testa batte Schroif. Poi, il gioco riprende sui binari del primo tempo e bisogna giungere al 35' per trovare segnata sul taccuino un'azione offensiva degna di questo nome. Ne è autore un solo uomo: Scherer. La mezz'ala boema riceve la palla sulla linea di metà campo ed inizia una galoppata sgusciando con un guizzo da atleta tra Jusufi e Markovic. La sua azione si conclude in area, con Soskic uscito dai pali per controllarlo: la palla, rotola in fondo al sacco.

L'azione dei ceki è stata registrata proprio al culmine di un periodo in cui la Jugoslavia cercava disperatamente di far saltare le maglie difensive cecoslovacche. Gli azzurri di Ciric, dopo questa rete, sembrano perdere parte del loro spirito combattivo e tre minuti dopo il successo dei boemi viene sanzionato ed avallato da una terza rete, segnata questa da Scherer su «rigore». La massima punizione era stata convalidata dall'arbitro in seguito ad un fallo di mani in piena area ad opera di Markovic.

Sul 3-1 si chiude il sipario di questa semifinale che ha lanciato nell'ultimo turno una squadra partita tra gli «outsiders» e venutasi a trovare, di colpo, tra gli astri del calcio mondiale.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica. Campionato allievi: Tergeste - Cremcaffè, campo Guardiella, ore 8.30; Esperia -Polisp. CSI, campo Ilva, ore 10; San Giovanni - Ponziana, campo San Giovanni, ore 8.30; Triestina - Edera, campo Guardiella, ore 9.40. Post campionato juniores: Libertas - Triestina, campo Flavia, ore 9; CRDA - Cremcaffè, campo San Giovanni, ore 12.15; Muggesana - Ponziana B, campo Muggia, ore 11; Esperia - Fortitudo, campo Muggia, ore 9.15. Riposa: Roianese.

QUINDICI DI 10 CORRIDORI CIASCUNA

Formate le squadre partecipanti al Tour

Iscritti gli italiani Defilippis, Nencini, Ronchini, Battistini, Massignan, Baldini, Pambianco, Carlesi

Parigi, 13

Gli organizzatori del Giro di Francia hanno reso noto oggi la composizione delle quindici squadre che parteciperanno al Tour che avrà inizio il 24 giugno:

Leroux - Gitane - Dunlop: Darrigade, Forestier, Ignolin, Lebaude, Mastrotto, Novak, Thielin, Malieepers, Simpson, Wolfshohl.

Liberia - Grammont: Anglade, Delberghe, Dotto, Carrara, Foucher, Dupont, Milesi, Selic, De Boever, Van Vaerenberg.

Margnat - Paloma: Ducart, Elena, Novales, Thomin, Velly, Bouvet, Bellone, Bahamontes, Campillo, Otano.

Mercier - BP - Hutchinson: Beuffeuil, Bihouée, Cazala, Gainche, Poulidor, Melkenbeek, Van Den Berghen e tre corridori ancora da designare.

Pelforth - Sauvage - Le Jeune - Wolber: Joseph Groussard, Georges Groussard, Lacombe, Léfèbvre, Mathe, Mattio, Verneulin, Miele, Ramsbottom.

Peugeot - BP - Dunlop: Busto, Duez, Lach, Kpico, Rohrbach, Ruby, Viot, Alomar, Cerami, Schoubben.

Saint - Raphael - Helyett - Hutchinson: Anquetil, Annaert, Everaert, Graczyk, Le Lan, Rostolan, Stablinski, Rudi Altig, Geldermans, Stolker.

G. S. Gazzola Fiorelli - Hutchinson: Bruni, Cestari, Magni, Mele, Rimessi, Alfredo Sabbadin, Arturo Sabbadin, Charly Gaul, Ernzers, Martinato.

G. S. Carpano - Clement: Azzini, Bailetti, Barle, Defilippis, Sartore, Couvreur, Gilbert Desmet, Molenaers, Proost, Van Aerde.

G. S. Chigi - Clement: Baffi, Boni, Ciacci, Magnani, Minieri, Ronchini, Sarti, Zanchi, Soler, Sachez.

G. S. Philco - Clement: Adorni, Brugnami, Carlesi, Chiarini, Falaschi, Velucchi, Daems, Hoevenhaers e tre altri corridori da designare.

G. S. Ignis - Clement: Assirelli, Baldini, Garau, Guarguaglini, Marcaletti, Mazzacurati, Nencini, Pambianco, Tonucci, Zorzi.

Legnano: Accordi, Battistini, Bettinelli, Casati, Cervellini, Ciolli, Dante, Fontona, Manzoni, Massignan.

Wiels - Gorene - Leeuw: Cleas, Demulder, Desmet, Doom, De Middeleir, Messelis, Pauwels, Vannitsen, Junkerman, Puschel.

Faema - Flandria - Clement: Armand Desmet, Planckaert, Schoeders, Sorgeloos, Van Daele, Van Geneugden, Van Looy, Van Tongerloo, Piet Van Est, Zilverberg.

Rifatto e omologato il G. S. Ignis

Milano, 13

Dopo lo scioglimento del «Club dei Moschettieri», il Gruppo sportivo Ignis ha assunto i corridori professionisti Assirelli, Baldini, Benedetti, Bui, Ceppi, Consigli, Fabbri, Garau, Guarguaglini, Lanzani, Lenzi, Marcaletti, Mazzacurati, Mealli, Musone, Nencini, Pambianco, Parzini, Tonucci, Vitali e Zorzi Giuseppe, che si aggiungono così ai corridori su strada e pista già in forza al Gruppo.

I corridori saranno equipaggiati con biciclette colore giallo marcate Ignis e maglia colore giallo. La parte meccanica viene affidata a Paliero e Alberto Masi. Sono stati pure assunti i massaggiatori Villa, Raviotto e Nicoli.

Il consiglio direttivo della Lega del ciclismo professionistico, preso atto del fatto che lo scioglimento del «Club Moschettieri», è avvenuto con il pieno accordo di tutte le parti interessate, e che il G. S. Ignis figurava già associato alla UIAC, sia pure limitatamente al settore pista, per cui non si è trattato di nuova associazione, ma di ampliamento dei quadri, ha omologato l'avvenimento «in quanto di ordinaria amministrazione».

Triestina - Ponziana

Anche Ferrini con i biancocelesti?

L'annunciato incontro amichevole che vedrà di fronte domenica allo Stadio di Valmaura la Triestina ed il Ponziana è molto atteso dagli sportivi triestini i quali hanno accolto con vivo entusiasmo la notizia dell'incontro tra le due Società di effettuare il confronto in occasione del 50.o anniversario della fondazione del sodalizio biancoceleste. I non più giovani certamente ricorderanno ancora con quale spirito agonistico si svolgevano, negli anni che seguirono il primo conflitto bellico mondiale, gli incontri tra le due vecchie antagoniste, incontri che diedero vita ad una appassionante, intensa e cavalleresca attività calcistica nella nostra città.

Per la partita di domenica non sono ancora annunciate le formazioni che scenderanno in campo ma è dato per certo che la Triestina schiererà tutti i suoi migliori giuocatori mentre il Ponziana rinforzerà le sue file con elementi ex ponzianini, attualmente a Trieste per il riposo estivo, quali Florio e Frontali (Catanzaro); Ghersettich (Como); Galeone (Monza); Cerqueni (Avellino) e molto probabilmente Ferrini, per il quale è stato chiesto il nulla osta al Torino.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 e in precedenza, alle ore 16, si esibiranno i ragazzetti del N.A.G.C. del Ponziana e del C.R.D.A. di Monfalcone.

La Triestina alla «Perrotts»

I nuovi acquisti nella squadra juniores

Ieri pomeriggio la squadra juniores della Triestina che parteciperò al torneo Perrotts ha sostenuto un allenamento allo stadio di Valmaura. Da squadra allenatrice fungeva una formazione del Cremcaffè. Nel corso della partita, durata un'ora e mezzo e suddivisa in tre tempi, sono state segnate sette reti; nessun gol al passivo è stato subito dagli alabardati. La formazione alabardata comprendeva i quattro attaccanti recentemente acquistati dalla Triestina e precisamente il centroavanti Vit, la ala ambidestra Corso e le mezze ali Scala e Ferrara.

I giuocatori sono stati particolarmente seguiti dai bordi del campo dall'allenatore Radio e da Gino Colaussi, il quale il prossimo anno curerà la preparazione delle squadre giovanili. La formazione alabardata era la seguente: Miniussi; Gobet, Simoni; Travain, Bizai, Rocco; Corso, Scala, Vit, Ferrara e Pelin. La linea d'attacco nel corso della partita è stata più volte modificata con lo scambio di posto tra i giuocatori. Nella prima frazione di giuoco segnavano Ferrara, Pelin e Scala due volte; nel tempo di mezzo si avevano i gol di Vit e Ferrara; nell'ultima parte dell'allenamento era ancora Vit ad andare in gol.

Per la partita in programma sabato sera in notturna a Bologna la Triestina affronterà la Fiorentina: la formazione dovrebbe comprendere gli stessi nominativi schierati in campo nell'allenamento di ieri.

INCOMINCIA LA SERIE A DI PALLANUOTO

Cinque partite in una settimana per la impreparata Triestina

Perduto Rusconi, rientra Boschin - Alessandrini e Camisa impegnati negli esami di matura - R. N. Napoli e Nervi avversarie degli alabardati

Terminato soltanto da qualche settimana il campionato... invernale di pallanuoto, le nove squadre della Serie A (le Fiamme Oro di Roma hanno rinunciato) già sono richiamate in gara per l'inizio del campionato assoluto. Allo stesso, come è noto, partecipa anche la squadra dell'U. S. Triestina, vincitrice l'anno scorso del torneo cadetti e che si appresta ora a sostenere gli oneri di un torneo ben più difficile e in condizioni di preparazione ancora imperfette.

Soltanto domenica è arrivato a Trieste il riconfermato allenatore jugoslavo Franovic, che subito si è messo al lavoro, riunendo per due volte al giorno in piscina gli elementi dei quali potrà disporre in questa prima fase del campionato. Purtroppo la maggior parte dei giocatori della «rosa» della prima squadra, per una ragione o l'altra, si trovano ben lontani dalla forma migliore e tale fatto si ripercuoterà negativamente sul rendimento nei cinque incontri che dovranno sostenere nel breve spazio di una settimana.

A difesa della porta alabardata dovrebbe giuocare Petz, che per ora però risulta indisponibile, essendo impegnato in esami universitari a Modena. Pertanto dovrà essere sostituito da Jacono o Trevisini. Ravasini, che l'anno scorso costituiva una formidabile coppia in difesa con Alessandrini, si trova attualmente a Roma per seguire un corso professionale e sarà disponibile pertanto soltanto a luglio. Lo stesso Alessandrini e con lui Camisa, altro moschettiere della formazione, dovranno affrontare l'esame di matura e non si può pretendere che possano dedicare troppo tempo allo sport. Restano disponibili Dei Rossi, che, come Kulterer deve sostenere anche lui degli esami universitari, e poi ancora Kirchmaier, Umek e Foschi, uno dei giovani che più si sono distinti l'anno scorso. Purtroppo invece mancherà Rusconi, una forza della squadra, che pare abbia definitivamente abbandonato la pallanuoto, mentre dovrebbero rientrare Boschin e Orzan, il quale potrà cominciare gli allenamenti soltanto in mare, per una forma allergica nei confronti dell'acqua della piscina. Infine è possibile che per la seconda parte del torneo possano essere ricuperati Benvenuti e Padovan, tutt'ora alla Fiamme Oro di Roma, che, avendo rinunciato al campionato, potrebbe lasciarli a disposizione della Triestina.

In simili condizioni il programma di massima della squadra consiste nel non retrocedere. Il regolamento del campionato prevede il ritorno in Serie B di tre squadre, ridotte a due dopo la rinuncia delle FF.OO. Avversarie dirette della squadra alabardata nella lotta per la salvezza dovrebbero essere la Rari Nantes Napoli, l'U. S. Nervi e la R. N. Elah di Pegli. Il Nervi potrà però contare sul nazionale Guerrini, così come il Pegli farà grande assegnamento su Parmeggiani e sul nuovo acquisto Bezoari, già del Catania.

Impresa difficile dunque per gli alabardati, che intanto già domani potranno mettersi in viaggio per recarsi a Camogli prima e Pegli dopo, due trasferte tutt'altro che facili. Soltanto un paio di giorni dopo scenderanno nuovamente in acqua, questa volta nella nostra piscina, per affrontare le due squadre napoletane. Infine la pesante settimana sarà conclusa ancora con una partita a Trieste, ospite la fortissima Lazio. Un «tour de force» veramente duro per una squadra agli inizi della preparazione, che farà comunque ogni sforzo per racimolare qualche difficile punto di classifica.

M. V.

Basket femminile

C. M. M. - Julia 38-24

Ancora due partite da ricuperare e quindi anche il riuscito torneo organizzato dalla Philco e dal C.M.M. N. Sauro verrà archiviato. Frattanto sul campo di Barcola si sono incontrate ieri sera nuovamente il C.M.M. «A» e la Julia. La partita disputata ancora alcune settimane fa aveva registrato la vittoria della Julia per un minimo scarto. Poi, accertato che nel corso dell'incontro s'erano registrate alcune irregolarità è stato deciso che la partita venisse ripetuta. In tal modo il C.M.M. N. Sauro vincendo ieri s'è rifatto della sconfitta ed ha guadagnato altri due punti che gli permetteranno di classificarsi al secondo posto.

L'incontro ha visto costantemente in vantaggio la compagine delle marinarette, nelle cui file la Lacchini e la Baldi hanno avuto modo di emergere. La Julia invece, decisamente in giornata sfavorevole e per di più priva della Rotta, ha offerto una prestazione piuttosto deludente.

C.M.M.: Lacchini 8, Pellis 4, Martinoli 13, Baldi 10, Longo 3, Giovannini. Julia: Del Vita 4, Stefani 5, Marici 8, Barth C. e M., Polli 7, Grassilli, Milaudi, Sangalli. Arbitro: di Majo.

Finali dei dilettanti

San Giovanni - Trento domenica mattina

Domenica avrà luogo la seconda partita valevole per le finali nazionali del campionato dei dilettanti. Ospite del San Giovanni sarà l'Aquila di Trento, che nella partita d'andata disputata domenica scorsa, è riuscita a stento a battere i rossoneri triestini col punteggio di 2 a 1. In questa partita il San Giovanni si era presentato in campo con quattro riserve; malgrado questo «handicap» e la buona prova fornita dai giovani Sillani, Bartoli, Vascotto e Badiaco, il San Giovanni ha ceduto la posta col minimo scarto.

Per la partita di ritorno il San Giovanni reannuncia la formazione tipo col rientro in squadra di Battich, Vignali, Fonda e Lucchesi. Per evitare la concomitanza coll'incontro Triestina-Ponziana, la gara San Giovanni - Aquila Trento verrà disputata in mattinata alle ore 10.30.

UN DRAGONE TRIESTINO AL PIU' SEVERO DEI COLLAUDI

L'«Argeste» di Sergio Sorrentino alla Settimana velica di Kiel

E' partito nelle prime ore di questa mattina, con meta finale Kiel nel Mar Baltico, l'equipaggio del dragone «Argeste» dello Yacht Club Adriaco di Trieste che, al comando di Sergio Sorrentino, con Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan alla manovra, prenderà parte dal 17 al 24 giugno alla grande rassegna della vela germanica, la «Settimana di Kiel».

L'equipaggio giuliano, uno dei veterani della «Kielerwoche», diciamolo pure, uno dei protagonisti con «Aretusa» delle ultime edizioni di questo classico cimento velico, s'accinge questa volta a sostenere un collaudo estremamente severo. E che si tratti veramente di un collaudo basti il fatto che l'«Argeste», arrivato fresco fresco quest'anno dai cantieri danesi di Borresen, dopo aver partecipato ad un unico ciclo di regate, la «Settimana di Genova», non ha più avuto occasione di ulteriori istruttivi raffronti. Per chi è a conoscenza del lungo studio necessario per la miglior messa a punto di una delicatissima imbarcazione da regata, della difficoltà nella scelta definitiva delle vele, di tutti i piccoli segreti che fanno necessariamente parte della strategia di un equipaggio di classe mondiale, risulta evidente come l'impresa dell'equipaggio dell'«Argeste», in una prova dove saranno rappresentati oltre una cinquantina fra i migliori equipaggi di questa classe, dove in modo particolare i più forti campioni nordici, i vari Torquil Warrer, Ravenborg, eccetera stanno da anni «aspettando al varco» questo «intruso» per quanto ammiratissimo equipaggio mediterraneo, risulti davvero tremendamente dura ed impari. Ma, per Sorrentino e per i suoi compagni, che da tempo ci hanno abituati alle imprese più clamorose, e per i quali la «Settimana di Kiel» dovrà servire soprattutto quale impegnativo rodaggio per la successiva e ben più importante «Coppa d'Oro» in Norvegia, e poi ancora per la «Virginie Heriot» in Danimarca, dove sarà presente pure il «Tergeste» del dott. Illy, brillante protagonista alle ultime regate di Napoli, noi continuiamo a nutrire la massima fiducia.

Concentramento a Trieste dei pratisti azzurri

Giovedì 21 giugno avrà luogo a Trieste il concentramento della nazionale italiana di hockey su prato, che l'indomani partirà alla volta di Zagabria dove domenica 24 sarà chiamata ad affrontare la nazionale jugoslava. Il giorno 25, sempre a Zagabria, avrà effettuazione un altro incontro, protagoniste le rappresentative dell'Italia Nord e di Zagabria. Nella comitiva azzurra non sono compresi giocatori triestini. Sarà presente comunque un arbitro locale, il geom. Italo Maiola, il quale dirigerà l'incontro internazionale di Zagabria assieme ad un collega jugoslavo.

Battuti i trevigiani

Boxe valida sul ring di Monfalcone

Monfalcone, 13

Gli incontri della riunione di pugilato ottimamente organizzati dal CRA-CRDA Monfalcone martedì sera hanno risposto all'aspettativa del pubblico. Hanno fatto spicco per lo stile nella categoria dei dilettanti i combattimenti dei triestini Del Degan e Calligaris. L'irruente Cortese del CRDA locale ha messo a terra per pochi secondi il suo avversario nel corso della seconda ripresa. Arbitri sono stati alternativamente i signori Fabris e Vidoni di Monfalcone; terzo giudice il sig. Gabrieli di Gorizia. Medici erano i dottori Gasola e Musina. Ecco i dati tecnici della riunione:

Categoria novizi. Gallo: Rizzi (Treviso) b. ai punti Lupi (CRDA Monfalcone); piuma: Porri (Treviso) b. ai punti Stuller (CRDA Monfalcone); welter leggeri: Zuliani (Treviso) e Piccillo (U. P. Goriziana) incontro pari; welter pesanti: Cristancig (U. P. Goriziana) b. ai punti Crosato (Treviso).

Categoria dilettanti. Mosca: Cadamuro (Treviso) e Di Benedetto (CRDA Monfalcone) incontro pari; leggeri: Del Degan (A. P. Triestina) b. ai punti Pistore (Treviso); welter leggeri: Cortese (CRDA Monfalcone) b. ai punti Roncato (Treviso); welter pesanti: Calligaris (A. P. Triestina) b. ai punti Crema (Treviso); medi: Piani (Ignis Gorizia) b. ai punti De Bortoli (Treviso).

Calciatori ungheresi che scelgono la libertà

Vienna, 13

Due giocatori della squadra ungherese «Ujpest Dosza» hanno abbandonato la comitiva a Vienna, durante il viaggio di ritorno in patria. La squadra era reduce da una partita giocata a Mantova.

Secondo fonti della polizia austriaca, la fuga è stata scoperta solo quando i membri della squadra hanno dovuto sottoporsi al normale controllo doganale alla frontiera austro-ungherese. I profughi non si sono ancora fatti vivi presso le autorità austriache.

I dirigenti della squadra avrebbero spiegato alle autorità di polizia che i due avevano avuto un breve permesso durante la sosta a Vienna, dove erano giunti ieri. I due giocatori avrebbero dovuto riunirsi alla squadra in serata, ma non lo fecero e gli altri decisero di continuare il viaggio. Secondo le fonti, i due si sarebbero rivolti all'Ufficio profughi delle Nazioni Unite, ma al riguardo non si hanno conferme almeno fino a questo momento.

DA OGGI LE «NOTTURNE» A MONTEBELLO

Due corse di centro con Nadila e Rigel favoriti

Questa sera s'inaugurano all'ippodromo di Montebello le riunioni trottistiche in «notturna» con il convegno che si inizierà alle ore 20.45. Due prove di una certa importanza, il Premio delle Reti per i «quattro anni» e il Premio della Pesca riservato alla «classe massima», sono poste al centro del cartellone. Le migliori «quattro anni» di Montebello, Nadila, Bisca, Vega e Torvajanica alle quali si aggiungerà il maschio Curzio, saranno impegnate in una fantastica volata sul miglio nel Premio delle Reti. La vantaggiosa posizione iniziale di Nadila fa sì che la generosa allieva di Lucio Piratti, possa trovarsi in condizioni vantaggiose rispetto alle rivali. Tuttavia crediamo che Nadila non avrà il tempo di... dormire sugli allori, perchè le scattanti Bisca e Vega certamente non si rassegneranno e daranno battaglia lungo i due giri alla figlia di Fiore di Lillà.

Nella corsa degli anziani, il qualitativo Rigel cercherà di riprendere... confidenza con il traguardo. L'allievo di Cadalbert renderà venti metri sulla corta distanza a Canton, Ozzano, Ariovolo e Illuso. Compito impegnativo ma non impossibile per il portacolori del signor d'Angelo. Bisserà Rigel il successo ottenuto al debutto sulla pista triestina?

Il convegno di stasera comprenderà sette corse in tutto, mentre domenica prossima si correrà ancora in diurna con inizio alle ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Timoni:* Marco Moko, Zuccherino, Davanzati. *Premio delle Lenze:* Gramolazzo, Elleno, Jackson. *Premio delle Reti:* Nadila, Bisca, Vega. *Premio delle Canne:* Soprano, Iraniano, Grancetta. *Premio della Pesca:* Rigel, Canton, Illuso. *Premio delle Lampare:* Marabotino, Trifoglio, Tindari. *Premio degli Ami:* Cerere, Califfo, Daidola.

E' morto Bruno Zlodre sportivo di razza

Una dolorosa notizia si è diffusa ieri negli ambienti sportivi: è improvvisamente morto Bruno Zlodre, che venticinque anni orsono aveva validamente militato nella squadra della Triestina. Colpito da embolia cerebrale non ha resistito all'attacco se non brevi ore. I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale alle ore 15.

Bruno Zlodre era un appassionato funzionario del Lloyd Triestino. Dalmata di nascita e di sangue aveva partecipato alla guerra col grado di capitano quale comandante di una Compagnia di Alpini. Rifiutatosi di collaborare con i tedeschi, veniva fatto prigioniero e confinato in un campo della Germania.

La passione per lo sport non gli è venuta meno neanche nell'età matura: ogni manifestazione lo trovava presente, ma era sempre allo Stadio di Valmaura e alle maglie rossoalabardate ch'egli dedicava le sue preferenze. Con Bruno Zlodre la città e lo sport subiscono una grave perdita. Lascia una eco di saldi affetti nella numerosa schiera di amici guadagnati con la bontà dei sentimenti e la naturale probità. A quanti lo rimpiangono vanno le nostre sentite condoglianze.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL G.P.R.A. GLI ACCORDI DI EVIAN NON SI DISCUTONO

ESCLUSE DAGLI ALGERINI CONCESSIONI AGLI OLTRANZISTI

Annunciata ufficialmente l'imminente attuazione di una riforma agraria
L'OAS spera ancora ma preannuncia distruzioni e la rivolta in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Le dichiarazioni fatte a Tunisi da Ben Khedda, Presidente del GPRA alla sua partenza per Il Cairo sono considerate come un segno che le trattative attualmente in corso fra nazionalisti algerini e ultra europei sono giunte ad una fase decisiva. Le prossime ore stabiliranno se sarà possibile continuare un dibattito o se i ponti saranno definitivamente rotti. Le parole del Presidente del Governo provvisorio della Repubblica algerina, a cui la stampa francese accorda questo pomeriggio grande risalto, lascerebbero pensare che le trattative in corso sarebbero piuttosto in una fase di rottura. «Attualmente stiamo assistendo — ha affermato infatti stamani a Tunisi Ben Khedda — ad una serie di manovre che tendono a sabotare gli accordi di Evian facendo credere alla possibilità di una loro revisione col pretesto di dare agli europei d'Algeria garanzie supplementari. Il mio Governo esclude categoricamente una tale possibilità: un ritorno ad una pace effettiva non può avvenire che con l'applicazione leale degli accordi firmati ad Evian».

Sino a ieri sembrava invece che la conclusione di un accordo fra le due parti fosse possibile. Negli ambienti ben informati si sussurrava infatti che col ritorno ad Algeri di Fares, Mostefai e Benteftita accompagnati da Belkacem Krim, un accordo doveva essere imminente.

La intangibilità degli accordi di Evian è stata successivamente riaffermata con maggior peso di ufficialità dal Governo Provvisorio rivoluzionario Algerino in una dichiarazione preparatoria al referendum del 1.o luglio. «Francesi di Algeria — dice il passo essenziale della dichiarazione — alcuni avventurieri vi dicono: «Gli accordi di Evian costituiscono una base di discussione, bisogna correggerli, rivederli, lasciateci fare. Obbediteci»... noi vi diciamo che questi criminali vi ingannano e vi conducono allo sbaraglio». «Noi vi diciamo chiaramente e solennemente che gli accordi di Evian sono per voi la porta dell'avvenire, la via della salvezza. Prosegue la dichiarazione del GPRA — non cercate altrove un'altra via. Non perseguite delle chimere e arrendetevi all'evidenza: la pagina della storia coloniale è ormai chiusa».

«Oggi — prosegue la dichiarazione — la popolazione algerina vi tende la mano e vi offre senza animosità di associarvi al suo sforzo di edificazione. Gli accordi di Evian sono la «carta» del vostro futuro in Algeria. Studiateli e vedrete che vi lasciano tutte le possibilità, che vi permettono di vivere in Algeria e di vivervi da uomini liberi, nella sicurezza e nella dignità».

La dichiarazione non solo scarta qualsiasi possibilità di una revisione degli accordi di Evian ma non fa la benchè minima allusione a contatti FLN-OAS e non accenna a un'amnistia per l'OAS. Dopo aver sottolineato che le garanzie previste dagli accordi di Evian per i francesi d'Algeria «costituiranno la base di una coabitazione armoniosa tra il popolo algerino e gli europei», la dichiarazione afferma: «Queste garanzie saranno scrupolosamente rispettate dal nostro popolo. Soltanto esse permettono di liquidare la eredità del passato coloniale e di costruire il futuro su basi sane e realistiche».

La dichiarazione conferma le informazioni secondo cui il GPRA intende attuare una vasta riforma agraria quando la Algeria sarà divenuta indipendente. «L'indipendenza politica — afferma la dichiarazione — avrà conseguenze ineluttabili sulla economia algerina. Essa comporterà come prima cosa una vera riforma agraria. Il primo compito dello Stato algerino sarà di realizzare tale riforma agraria a vantaggio del popolo, a vantaggio dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, e non a vantaggio di una casta di privilegiati. Questa riforma sarà attuata su una base giusta, in funzione delle necessità economiche, escludendo qualsiasi criterio di discriminazione razziale. Gli accordi di Evian permettono questa riforma agraria e spetta soltanto a noi algerini fissarne le modalità».

A tarda sera, con una trasmissione pirata diffusa in varie zone dell'Algeria, l'OAS ha invitato gli europei a prepararsi a lasciare il Paese dopo aver distrutto quanto non potranno portare con sè, cospargendolo di benzina e appiccandovi il fuoco.

Il portavoce ha tuttavia detto che è ancora possibile un compromesso coi musulmani. «I negoziati (coi nazionalisti arabi) continuano al massimo livello — ha detto — i risultati si sapranno molto presto. Speriamo, crediamo che le nostre disgrazie terminino presto». La trasmissione fa seguito al chiaro «no» con cui il GPRA, ha risposto ad ogni idea di concessioni agli europei.

Lo speaker dell'OAS ha avvertito che l'Armata segreta è pronta a distruggere i pozzi di petrolio francesi del Sahara e «a far saltare dighe e stabilimenti».

La settimana in corso, ha aggiunto l'annunciatore, «sarà decisiva»: a tutti gli europei sarà chiesta la massima disciplina. Se i colloqui non avranno successo, tutti gli uomini avranno l'ordine di trasferirsi in Francia e dare l'avvio a una lotta veramente rivoluzionaria in territorio metropolitano.

Vice

PER VOLONTA' DEGLI OPERAI DIPENDENTI

Esclusi i negri da una fabbrica inglese

I dirigenti sindacali si oppongono alla odiosa decisione delle maestranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Gli operai di una fabbrica di oggetti in alluminio, l'Alcan di Bansbury nell'Oxfordshire hanno ieri votato contro l'assunzione di uomini di colore, e oggi il sindacato da cui dipendono, quello dei «General and Municipal Workers», ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Un portavoce dell'ufficio centrale ha dichiarato che la loro politica è di abolire qualsiasi forma di razzismo e che branche locali non possono derogarne i principi.

«La soluzione dei problemi che si presentano nei rapporti tra operai di razze diverse — ha detto — è affidata ai nostri funzionari, non può essere arbitraria». L'intervento del sindacato è stato tempestivo, perchè tra i negri della zona si era creata ieri una certa tensione in seguito all'episodio: in questa parte dell'Oxfordshire la offerta di lavoro abbonda, non c'è timore che qualcuno rimanga disoccupato, e l'atteggiamento degli operai dell'«Alcan» appariva incomprensibile.

Che cosa era successo alla fabbrica? A causa di grossi dissapori verificatisi con un pakistano assunto da poco, un intero reparto era entrato in subbuglio. Il lavoro ne aveva sofferto, la direzione aveva preso provvedimenti che agli operai erano parsi ingiusti. Era finito che il reparto aveva incrociato, come suol dirsi, le braccia. La direzione, messa alle strette, aveva licenziato in blocco gli uomini coinvolti nella dimostrazione di protesta dopo aver tentato invano di fare intendere loro ragione. A questo punto i 1700 circa operai della «General and Municipal Workers» decidevano di risolvere il problema dei «colorati» una volta per tutte. Mettevano ai voti una proposta che ne prevedeva l'esclusione dalla fabbrica. Circa la metà degli operai si asteneva, ma 600 votavano con un sì e solo 200 con un no. Negri e pakistani che fossero, i «colorati» si trovavano quindi banditi; gli estremisti avevano prevalso su una maggioranza evidentemente indecisa o indifferente al problema razziale.

Il segretario della branca locale del sindacato, Thomas Haskins, avvertiva subito l'ufficio centrale, accusando gli operai di essersi lasciati convincere da pochi facinorosi a prendere una decisione che potrebbe avere gravi conseguenze.

E. G.

RIBADITI DALLA COMMISSIONE DEL CONCILIO

I diritti della Chiesa nel campo scolastico

«Difendendo la libertà della scuola si salvaguarda la libertà delle famiglie»

Città del Vaticano, 13

Le scuole cattoliche e l'obbedienza al Sacro Magistero per l'insegnamento delle scienze sacre sono stati i due schemi che la commissione centrale preparatoria del Concilio ha trattato nella riunione di questa mattina dopo le relazioni che aveva fatto il Cardinale Giuseppe Pizzardo nella sua qualità di presidente della commissione degli stati e dei seminari.

La commissione centrale, esaminando anzitutto lo schema di progetto riguardante le scuole cattoliche, ha ribadito tra l'altro il diritto che ha la Chiesa «sia di avere le sue scuole e sia di mettere tutto in opera per permeare di spirito cristiano le scuole dello stato». «Difendendo la libertà dello scuola — ha commentato il servizio stampa del Concilio —, la Chiesa intende pure difendere la libertà della famiglia a cui compete la prima opera educativa, la libertà dell'individuo che non può dimenticare il suo fine soprannaturale, anche nella scelta dei mezzi umani per il suo perfezionamento intellettuale. E la Chiesa non si accontenta di fare opera difensiva ma si preoccupa perchè le sue scuole, come gli insegnanti che si gloriano del nome cristiano, siano sempre all'altezza del loro compito, per metodi e programmi, per serietà di studi e per sana modernità di spirito. Il diritto alla libertà comporta dei doveri, nella preparazione e nella scelta degli educatori, nella vigilanza degli insegnamenti dati e nella formazione di una pubblica opinione cosciente circa questi problemi, nella ricerca di una organizzazione sempre più aderente ai bisogni e nell'educazione dei fedeli ad una cooperazione materiale e morale sempre più coerente alla loro fede».

I membri della commissione centrale hanno poi preso in esame il secondo schema in programma attinente all'obbedienza al Magistero della Chiesa nell'insegnamento delle scienze sacre. E' stato ricordato al riguardo che «chiunque vuole insegnare nella Chiesa e con la Chiesa deve attenersi a quanto essa per prima insegna».

DOPO DUE ANNI DI ININTERROTTO IMPIEGO

Lasciano il Congo gli aviatori italiani

Nel ringraziare il nostro Governo per la loro opera il Segretario generale dell'ONU ha ricordato i Caduti di Kindu

Roma, 13

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha annunciato questa sera che entro il corrente mese di giugno, il contingente dell'Aeronautica militare italiana che, a richiesta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, era stato inviato nel Congo nel luglio 1960, avendo ormai completati gli specifici compiti ad esso affidati, lascerà definitivamente quel territorio per rientrare in Italia, d'accordo con l'ONU. Il giorno 15 avrà luogo a Leopoldville una cerimonia di saluto alla presenza di autorità dell'ONU, congolesi e italiane.

Durante il periodo della permanenza nel Congo, l'aeronautica italiana, impiegando velivoli «C 119» della 46.a Aerobrigata di base a Pisa, ha svolto un'intensa attività, sia per operazioni ordinarie previste nei normali impegni di aerotrasporto, sia per altri particolari servizi richiesti di volta in volta dal comando locale dell'ONU. Per tale attività sono state compiute complessivamente 8498 ore di volo e trasportati 2 milioni 654.187 kg. di materiale.

Per l'occasione, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha inviato al rappresentante italiano presso l'ONU la seguente lettera: «Il Segretario generale delle Nazioni Unite presenta i suoi complimenti al rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite ed ha l'onore di richiamarsi alle loro recenti conversazioni ed alle intese che hanno raggiunto, in base alle quali, in conformità delle valutazioni tecniche circa gli attuali fabbisogni dei servizi e di materiale, il contingente di aerotrasporti posto a disposizione dal Governo italiano per le operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, dopo aver reso brillante servizio continuativo per quasi due anni, sta ora riportando gradualmente alla loro base in Italia i propri apparecchi, che hanno completato la loro specifica missione.

«Il Segretario generale desidera esprimere ancora una volta al rappresentante permanente e, per suo tramite, al Governo italiano, la profonda gratitudine delle Nazioni Unite per il servizio eccezionale reso dall'Aeronautica italiana in circostanze particolarmente difficili, con alto senso del dovere della solidarietà internazionale. Parimenti, desidera ricordare la memoria di quei membri del contingente italiano che sono Caduti mentre stavano valorosamente compiendo il loro dovere nel Congo.

«Il Segretario generale rpiete altresì il suo apprezzamento per la generosa assistenza data alle forze delle Nazioni Unite in Congo dall'ospedale operativo della Croce Rossa Italiana. La sua attività costituisce una ulteriore prova del perdurante desiderio dell'Italia di coperare con le Nazioni Unite».

IL RIVOLUZIONARIO APPARECCHIO HA SUPERATO UNA NUOVA STRAORDINARIA PROVA

Cinque volte più veloce del suono l'«X-15» è ora quasi un'astronave

Salito a 39.300 metri di quota il pilota Bob White è sceso con un'unica picchiata
Dalle esperienze in corso si ricaveranno i dati per la costruzione dei velivoli spaziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Base Aerea di Edwards, 13

Il favoloso «X-15» ha volato ieri «fino ad un passo» dai «limiti della rottura» e il suo pilota, Bob White, ha rischiato la vita per saggiare la solidità e la maneggevolezza dell'aereorazzo. Bob White era al corrente dei rischi ai quali andava incontro, i dirigenti dell'Agenzia spaziale gli avevano chiaramente illustrato le fasi del collaudo da essi desiderato ed il pilota ha trovato normale infilarsi nella carlinga dell'aereorazzo e partire per l'avventura che poteva concludersi con la sua disintegrazione. Sembra che l'esperimento di ieri sia stato compiuto in vista di futuri voli fuori dall'atmosfera e con «rientro».

Bob White ha sfiorato, scientemente come si è detto, il disastro lanciandosi con l'«X-15» in una fantastica picchiata dallo spazio. Per effettuare il «tuffo» l'«X-15», a quanto si crede di capire, non è comunque uscito dall'atmosfera. Quello di ieri è stato indubbiamente il volo più impegnativo di White, e naturalmente anche il più pericoloso. Durante l'esperimento è stato provato anche un nuovo sistema di controllo automatico della direzione che dovrebbe presto venire usato nel corso di un volo orbitale.

In sostanza l'«X-15» è salito a 39.300 metri di quota ad una velocità di 6.000 chilometri orari e poi è sceso in picchiata verso il deserto californiano. La discesa è stata ovviamente la fase più pericolosa del collaudo; White ha orientato l'apparecchio mediante piccoli razzi simili a quelli utilizzati dalle cabine spaziali «Mercury» e ha imposto all'aereo un «angolo di attacco» di 20 gradi rispetto all'orizzonte nel momento in cui l'«X-15» raggiungeva la massima quota. L'angolo di attacco è quello che l'apparecchio assume nel momento in cui si trova al termine della salita, appena un attimo prima di cominciare la discesa. Nei collaudi precedenti l'angolo di attacco non aveva mai superato i 18 gradi.

Durante la discesa una gran parte della superfice del fenomenale velivolo è stata sottoposta ad un calore sufficiente a disintegrare le ali di un aereo normale. Si può immaginare la tensione e l'ansia con cui il volo è stato seguito da tecnici, scienziati ed alti ufficiali dell'Aeronautica. Secondo quanto è stato dichiarato ufficialmente l'esperimento «è riuscito», tuttavia gli esperti della NASA non hanno nascosto che secondo le loro previsioni, l'«X 15» avrebbe dovuto salire ad una velocità di km. 6.276 per giungere a 49.300 metri di quota. I portavoce della NASA non hanno dato alcuna spiegazione sul non raggiungimento della velocità e dell'altezza previste a tavolino.

Dopo il collaudo di ieri l'interesse del mondo scientifico per l'«X 15» si è notevolmente acuito. Si è avuta definitivamente l'impressione che dagli esperimenti della base di Edwards usciranno i principi fondamentali per costruire gli apparecchi del futuro, apparecchi con i quali si potranno compiere voli spaziali, si sta insomma cercando il punto d'incontro tra i satelliti artificiali ed i velivoli: il risultato di tali ricerche potrebbe essere una perfezionata astronave. Lo «X 15» è ormai famoso da diverso tempo: i suoi voli, della durata di pochi minuti, segnano sempre una nuova tappa nel progresso aeronautico. Non si contano ormai più le volte in cui il fantastico velivolo ha migliorato il primato di velocità, ieri ad esempio ha volato ad una velocità di cinque volte superiore a quella del suono.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Un morto e tre feriti sono il bilancio di uno scontro fra due camion nei pressi di Bologna

L'Ambasciatore Clarke si è congedato da Roma

Roma, 13

L'Ambasciatore di Granbretagna, Sir Ashley Clarke, che lascia Roma dopo essere stato per circa nove anni a capo della missione diplomatica inglese in Italia, si è congedato dalla Capitale italiana tenendo una conferenza nella sede del Banco di Roma, per iniziativa del Centro italiano per la riconciliazione internazionale.

Durante il suo soggiorno in Italia Sir Ashley Clarke ha tenuto numerose conferenze su argomenti politici, economici e culturali sia a Roma come nelle altre principali città. Nella conferenza di questa sera ha ricordato l'atmosfera politica di nove anni fa, quando egli fu nominato Ambasciatore a Roma. L'oratore si è soffermato in particolare sul problema di Trieste per la cui risoluzione — ha detto — si deve anche un riconoscimento «al coraggio e al realismo con cui la scelta venne affrontata dal Governo italiano».

Dopo aver ricordato la crisi di Suez ed aver affermato che «in una situazione che divenne molto grave per tutti, la linea chiara e netta perseguita dal Governo italiano di allora ci aiutò ad evitare il peggio», Sir Ashley Clarke ha illustrato alcuni problemi dell'integrazione europea.

38 morti nel Senegal a causa del maltempo

Dakar, 13

Trentotto persone sono rimaste uccise ed una ventina ferite durante un violento nubifragio che ha colpito ieri un villaggio del Senegal orientale presso Bakel. Il villaggio è andato completamente distrutto, anche a causa di un successivo incendio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

l'appetito d'estate si chiama Simmenthal

**D'estate la temperatura sale e l'appetito diminuisce.
E' l'ora di Simmenthal!
Chiedetela in ghiaccio ai Vostri fornitori di fiducia e servitela con insalatina verde, spicchi di pomodoro e... Assaporerete la gustosa freschezza della sua polpa magra e sceltissima avvolta nella gelatina del suo brodo. D'estate, tenete sempre nel frigorifero una riserva di Simmenthal, la carne in scatola più pregiata.**

Simmenthal in ghiaccio è il Vostro pranzo estivo!

Simmenthal
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

VOXSON l'autoradio "nuova" TUTTA A TRANSISTOR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione. Unica liquidazione alcuni pezzi per trasferimento della Casa d'arte orientale il giorno 18 corrente da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 44040 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A CONIUGI settentrionali età 35-45 domestico e cuoca finiti offresi ottima sistemazione casa signorile villa Brianza. Precisare posti occupati referenze pretese. Scrivere Casella 240 A, SPI, Milano. 6082 B

BAMBINAIA diplomata referenziata stabile cercasi. Telefonare 31258. 44145 B

DOMESTICA referenziata cerca piccola famiglia signorile. Scrivere Patente 503/59 Fermoposta Lucinico (Gorizia). 561 B

PRESTASERVIZI referenziata, massimo 40enne, ore da combinarsi, cercano tre adulti. Commerciale 41, pt. 26302 B

PRESTASERVIZI referenziata. Presentarsi 10-19, Slataper 10, Valle. 26307 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 10-15 o da combinarsi. Telefonare 57728. 26335 B

STABILE tuttofare con referenze cerca famiglia senza bambini stipendio buono. Tel. 31630 dalle 9-10 o 14-15. 26331 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 44284 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 44293 C

AUTISTA meccanico patente D, E, disposto prova, offresi. Fermo posta Trieste, carta identità 0011149. 26332 C

DATTILOGRAFA volonterosa offresi minime pretese. Cassetta 65170 C, UPI.

GEOMETRA pratico lavori edili stradali e topografici, lunga esperienza Italia e Africa, offresi. Cassetta 65190 C, UPI.

MECCANICO pensionato pratico autorimessa con patentino C offresi. Cassetta 44322 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 44334 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. LAVORANTE parrucchiera veramente capace cercasi per dirigenza salone, massimo stipendio. Telef. 98268. 44326 D

APPRENDISTA cercasi. Panetteria, Udine 3. 26340 D

APPRENDISTA banconiere per bar cercasi. Presentarsi Giulia n. 48. 44320 D

APPRENDISTA commessa 18-20 anni per rivendita tabacchi cercasi. Cassetta 26297 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Bar Capitol, tel. 90608. 26288 D

APPRENDISTA cercasi. Pasticceria, via S. Lazzaro 5. 26322 D

APPRENDISTA commessa preferibilmente pratica vendita mobili cercasi. Cassetta 9 D, UPI.

APPRENDISTE 15.enni svelte bella presenza cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 44337 D, UPI.

APPRENDISTE macchiniste sarte cercansi. Confezioni Serena, telefono 37367. 26301 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlite, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

CAMERIERE tavoleggiante capace occupazione stabile cercasi. Telefonare 41887. 26310 D

COMMESSO desideroso migliorare posizione cerca primario negozio tessuti. Referenze, possibilmente conoscenza lingue. Cassetta 44319 D, UPI.

DATTILOGRAFA giovane buona conoscenza inglese possibilmente tedesco cerca ufficio navigazione. Offerte cassetta n. 65157 D, UPI.

DATTILOGRAFA 20-30enne bella presenza cercasi. Presentarsi oggi ore 15-19, via S. Lazzaro 13 III piano. 26321 D

GIOVANE 18-22enne cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 26323 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA-commessa pratica contabilità massimo 21enne secondo impiego, referenziata, cercasi. Cassetta 44298 D, UPI.

INTERNISTA per trattoria anche principiante purchè volonterosa cercasi. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 3, ore 9-11, 16-18. 65177 D

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti Primavera. Scrivere Papa Caselpostale 303 Roma. 5651 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Mazzini 38. 26329 D

MANOVALI per officina con patente cercansi. Cassetta n. 26309 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure assumo. Salone nuovo, tel. 76341. 26299 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Lucio, v. Udine 36. 26317 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

POESIE, novelle, romanzi lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

RAGAZZA 15enne per bar, buon orario. Telef. 40321, dalle 11-14. 26308 D

RAGAZZE massimo 20enni cercansi, buona retribuzione. Scrivere: Fabbrica cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 26298 D

RAGAZZO o ragazza 14-15enne cercasi. Bar Portorico, Barriera n. 10. 26324 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Veliach, viale XX Settembre 13. 26300 D

RAGAZZO o ragazza apprendista bar 15-16enne. Bar Ausonia, via Crispi 3. 44316 D

RAGAZZO-a volonteroso apprendere servizio bar ristorante, paga vitto alloggio. Telef. 98131. 44271 D

SIGNORINA disposta trasferirsi Sicilia, cerca bar, 50.000 mensili vitto e alloggio. Cassetta n. 26281 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA soleggiata affittasi, preferibile uomini. Via S. Nicolò 20, III, telefono 29676. 44342 F

CAMERA indipendente affittasi signora signorina occupata. Ginnastica 50, I p. 44333 F

CAMERA mobiliata comforts affittasi a distinto o distinti. Telefono 39515. 44330 F

CAMERETTA mobiliata comodo cucina, tranquilla, affittasi. Piazza Vecchia 4, II (paraggi Municipio). 26315 F

STANZA uso ufficio centralissima servizi riscaldamento affittasi, Zara, telef. 61793. 26339 F

STANZA e servizi posizione centrale affittasi ad uso ufficio. Telefoni 61853, 61423. 44345 F

STUDIO mobiliato casa nuova riscaldamento centrale, paraggi Fiera affittasi 14.000. Cassetta 44336 F, UPI.

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SPILLA con pietra blu centrale caro ricordo e piccola goccia pendente perduta il 3/6 vicino cinema Nazionale. Si prega onesto rinvenitore che ha già telefonato, di telefonare n. 30517, ore 13-18; mancia prezzo spilla. 26343 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3-4-5 camere servizi affittansi centro, Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8069 I

A.A.A. APPARTAMENTO Rotonda Boschetto: bistanze, bagno, centralnafta affittasi coniugi soli 25000. ATEC, Goldoni 1. 560 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 26304 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina giardinetto piano ammezzato via Emo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 26303 I

A.A. CENTRALE 6 stanze, stanzino, bagno, affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8073 I

A.A. CENTRALISSIMO libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo, 28.000 mensili. Immobiliare Nistri, v. Orologio 6. 8033 I

A.A. FLAVIA appartamenti nuovi vista mare soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta pronti settembre. USO MOSTRA D'ARTE 2 stanze zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 26304 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) prossima consegna priminingresso soleggiatissimi bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. LONZA lussuoso mobiliato o semimobiliato 4 stanze cucina bagno ripostigli terrazze ascensore autoriscaldamento. FRANCA 3 stanze stanzetta autoriscaldamento. OPICINA appartamento in villa tre stanze stanzetta bagno veranda giardino. 8087 I

APPARTAMENTI tutti comforts primaentrata 2-3 stanze affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 26337 I

APPARTAMENTI lusso tutti i comforts vendonsi zona Romagna, Sansovino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8068 S

APPARTAMENTI seminuovi riscaldamento 2-3 stanze affittansi. Immobiliare, Torrebianca 14. 44343 I

APPARTAMENTI nuovi bistanze bagno centralnafta affitto 25 mila; altro tristante mobiliato affitto 35.000, cedonsi. Tel. 37379. 7873 I

APPARTAMENTO nuovo mobiliato mq. 100 via Cologna 73/2 affittasi subito. Telef. 43469. 44060 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensori, paraggi v.le D'Annunzio, affittasi. Telefono 29159. 26306 I

APPARTAMENTO 2 stanze panoramiche lussuosi servizi poggiolo giardino riscaldamento autonomo Barcola collina affittasi. Tel. 94523, mattinata. 44325 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio o abitazione, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8095 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8094 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, garage, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8093 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8083 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno affitta Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4, 61712. 8082 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, tristanze, stanzetta, cucina, veranda, riscaldamento nafta, bagno, affitta prontamente Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8080 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno casa nuova riscaldamento 2 poggioli affittasi 80670 26334 I

APPARTAMENTO Rossetti piano quinto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Telefono 75432. 26342 I

APPARTAMENTO affittasi in palazzina, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento zona Terzarmata. Altri da 1 a 6 stanze zone diverse. Zara, p. Sangiovanni 3. 26339 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina bagno 23.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8070 I

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni fuso d'oro*

giacca L. 17500 abito estivo Aerit L. 22000
abito estivo L. 27000 abito Semper L. 27000

Confezioni pullman*

giacca L. 10900
abito estivo L. 14900 abito L. 18900

* marchi depositati

Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

In vendita esclusiva presso la Ditta G. GODINA - via Carducci - via Oriani

ATRIO negozietto fortissimo passaggio adatto discoteca, ricamatrice, orefice e simili, cedesi affittanza piccole spese dilazionate. Visite sul posto Campo S. Giacomo 6. 26312 I

BELLISSIMO vistamare (Commerciale), 3 stanze, accessori, poggiolo, riscaldamento, affittiamo 26.000. Altro Giulia 2 stanze accessori, centralnafta, ascensore, primo ingresso, poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 26318 I

LOCALE circa 200 mq. affittasi zona centralissima paraggi Ospedale maggiore. Tel. 77260. 43956 I

LOCALI 15-20 mq. centrali, casa moderna affitta Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4, 61712. 8085 I

NEGOZIO Revoltella 15.000, magazzino Roiano 7000 affitto, cedonsi. Telef. 37379. 7874 I

NUOVO 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, v. Cologna, affittiamo 35.000 prontingresso. Alabarda, Spiridione 6 26318 I

QUARTIERE 2 stanze cucina interno affittasi. Via Giulia 23. 26326 I

QUARTIERINO modesto camera cucina gabinetto 10.000 affitto 135.000 prelievo mobili. Indirizzo UPI. 26325 I

QUARTIERINO stanza cucina gabinetto 15.000 affittasi rimborso spese. Telef. 38233. 44341 I

ROTONDA Boschetto, bellissimo 2 stanze, tinello, cucinino, centralnafta, ascensore, affittiamo 27.500. Alabarda, Spiridione 6 26319 I

S. GIACOMO camera camerino cucina 13.000 poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 26338 I

STANZA uso ufficio, centrale con riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8096 I

VANO doppia entrata con retrobottega affittasi piccole spese arredamento. Tel. 42209. 26330 I

VILLETTA paraggi Faro, bistanze, e cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardinetto affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8097 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato signorile stanza matrimoniale salone bagno telefono più servizi cercasi affitto. Cassetta n. 44329 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova ogni comfort cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 44291 L

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, zona Barcola cerca famiglia 3 persone per affittanza. Telefonare 27787, Lunga. 44346 L

CAMERE 2, cucina, cercasi per statali. Tel. 50323, Aurora. 8067 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 26316 M

CARROZZELLA estiva e passeggio per bambini vendonsi. Telefonare 37867. 26301 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44344 M

MACCHINA Singer 5000, 18.000, 24.000 zigzag occasione. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 26341 M

MACCHINE Singer garantite occasione da 5000 in poi. Nuove Diamant semplici e zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 43972 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 26314 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 26336 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 26328 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

STRACCI giornali, ferro, metalli, ritiro domicilio. Tel. 51679. 44335 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 26316 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro bombé poliesteri occasionissima vendesi. Coroneo 39. 44315 NN

CAMERA pranzo robustissima perfetta vendesi occasione. Tel. 27008. 44338 NN

CUCINA americana, soggiorno svedese vendesi occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 44339 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 5 66/3 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Picardi 49. 26210/1 NN

MATRIMONIALE ordinata 370 mila vendesi 270.000. Altra camera, cucina, comò, toilette, usati d'occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 44318 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CARTOTECNICA cerca agente introdotto tipografie cartolerie. Zona Tre Venezie. Scrivere Cassetta 561 D, SPI, Firenze. 6063 P

PER TRIESTE Gorizia editrice internazionale cerca personale maschile femminile per vendita opere rateali. Ottimo compenso possibilità carriera. Scrivere Agenzia Saie, via Berchet 4, Trieste. 65149 P

CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, casella postale 231, Roma. 5041 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume ispettore Zona Tre Venezie. Richiedensi esperienza quinquennale nel ramo. Vasta introduzione parrucchieri et profumieri. Massimo quarantenni. Auto propria, possibilmente residente Zona. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti a Casella 83[L S.P.I. Via Parlamento 9, Roma. 6066 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Udine, Verona introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria massimo trentenni militesenti seri dinamici presenza cultura adeguata, possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae. Casella 83/L S.P.I. Via Parlamento 9. Roma. 6066 P

VIAGGIATORE Trieste, alimentari, trattorie, cercasi da industria. Telefonare n. 57758 Udine. 6072 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ANGLIA Deluxe 998 cc. fine 1960 unico proprietario, 130 km. orari, consumo 6,5 per cento, come nuova vendesi anche con le massime facilitazioni rateali. Agenzia Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 103 Q

APPIA I Serie, come nuova, vendesi anche ratealmente. Visibile oggi pomeriggio presso la Autobianchi, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 700 Q

AUTOAGENZIA «B. Catania» vende Spyder 750 nuova da immatricolare, familiare '59, Dauphin '60, 1100 '56, 600 '60, 56', Belvedere '54. Scambi, rateazioni. Geppa, 8, tel. 29714. 8071 Q

FAMILIARE 1957, 103 1958, 600 Multipla, 1100 E, 1400, Appia. Bosco 20. 26320 Q

FIAT 1100-103 dal '55 al '59, 600 '59, 600 Abarth nuova, Simca '60, Aurelia G.S.; vendonsi. Permute, condizioni. Romagna 6, tel. 35185. 26344 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio, S. Francesco 28/C. 44264 Q

MOTOCARRO Ape ultimo modello avviamento elettrico consegna immediata. Assortimento motocarri usati. Sanfrancesco 44, telefono 28940. 64981 Q

SIMCA Duplica, San Nicolò 12. Disponibile vasto assortimento autovetture occasione in perfetto stato con massime facilitazioni pagamento. Visitateci senza impegno. 26333 Q

VESPA 160 GS due mesi vendesi occasione. Officina Lambretta, Valdirivo 30. 44323 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8061 R

BAZAR con licenza cedesi in Schio 3.000.000 trattabili. Informazioni: v.le XX Settembre 38, I p., Bruni. 44327 R

CAFFE' bar gelateria, superalcoolici, 3 vani, bar, sala televisione, sala biliardi, ricevitoria Totocalcio e Totip, quartiere sovrastante con 9 stanze, garage e cantina, vendesi. Telef. 3375, Gorizia. 44321 R

CEDESI posizione centralissima avviato negozio tessuti, confezioni, mercerie ecc.; altra boutique per signora. Scrivere Cassetta 14/A SPI Udine. 6076 R

CHIOSCO giornali centro vendesi buone condizioni. Cassetta 26311 R, UPI.

MACELLERIA bovina centralissima vendo. Rivolgersi piazza San Giovanni 4, I p., destra. 44340 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 26095 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1117. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, costruzioni iniziate, panoramici, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli, ascensore, centraltermica. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, favorevoli condizioni pagamento. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, tutti i comforts. VIA TIGOR 30, palazzina, extralusso, appartamenti 2 stanze, salone, bagno, ascensore, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, appartamenti 2-3 stanze, accessori, consegna luglio, visitabili 14-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 590 S

A.A.A.A.X. PALAZZINE costruzione, zona signorile, appartamenti 2-3 stanze, cucina, tutti i comforts, rifiniture accuratissime, ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8072 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento ottimo investimento capitale. ZONA BAZZONI appartamento soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno cantina giardino piano ammezzato. SEVERO casetta 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio giardinetto. OPICINA villette nuove da 2-3 stanze con centralnafta garage giardino. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 26305 S

A.A. APPARTAMENTO lussuoso soleggiato 2 stanze salone cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore zona Ghirlandaio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 26305 S

A.A. VALDIRIVO appartamento 4 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento, poggiolo, ascensore vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8074 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 ampie stanze, saloncino, cucina o cucinino, servizi doppi e semplici, ripostiglio, cantina, ampie terrazze, poggioli servizio, centralnafta termoconvettori, ascensori, rifiniture perfette, isolazioni acustiche, consegna entro l'anno, vende direttamente IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 44332 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: LOCCHI, vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli, centralnafta ascensore. ROIANO (capolinea filovia), 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. ISTRIA, soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON, bistanze salone stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA, bistanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. ALTRI per INVESTIMENTO affittati buona rendita zone SANZIO - DONADONI. ATTICO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina bagno ampia terrazza autoriscaldamento. 8086 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili 3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi. facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 7862 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 7863 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi liberi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta; altro mobiliato, vendonsi 1.400.000 contanti, 22.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7864 S

AFFARONE! Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altro libero 70 mq. Battisti; 45 mq. Revoltella vendonsi. Telefonare 37379. 7869 S

AFFARONE! 10 appartamenti 1-2 stanze, reddito attuale 250 mila annuali, aumentabili 25 per cento annuali, vendo 6.500.000, oppure permuto. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7872 S

APPARTAMENTI signorili panoramici 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, termonafta, ascensore vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8078 S

APPARTAMENTI varie posizioni anche per buon investimento capitale vende Impresa Mario Persini, Milano 14, orario 17-20. 44331 S

APPARTAMENTI camera, soggiorno, cucinino e 3 camere, cucina, poggioli, consegna agosto, vendesi. Visita al cantiere via D'Angeli 8, orario 11.30-13. 44331 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze e servizi, I piano vendonsi ad affitto libero. Salita di Gretta 25. Visita ore 10-11. 44345 S

APPARTAMENTI da 2-3 stanze zone Sangiacomo, Monfort, Combi, Rozzol vendonsi. Zara, piazza Sangiovanni 3. 26339 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8092 S

APPARTAMENTO paraggi Fabiosevero, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, prontingresso vendesi. Carli piazza S. Antonio 6. 8091 S

APPARTAMENTO sontuoso (in marina): salone, 3 stanze, soggiorno tipico allestito, biservizi, ambiente spogliatoio, guardaroba, riscaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26319 S

APPARTAMENTO zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8090 S

APPARTAMENTO centrale, tristanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8089 S

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, 4 stanze, 2 stanzini, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, grande mansarda vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8088 S

APPARTAMENTO zona Giardino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8081 S

APPARTAMENTO Maddalena, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8079 S

APPARTAMENTO signorile, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8077 S

APPARTAMENTO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, vende facilitazioni Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8076 S

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8075 S

CASETTA massimo 2 stanze cucina possibilmente con piccola corte acquisterei zona Rozzol. Telefonare 48804. 26303 S

CASETTA bellissima città: tre stanze, stanzetta, bagno, accessori, orto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26313 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette, visite sul posto. 8062 S

CERCO negozio condominio, ampie vetrine, posizione marina. Tel. 42209. 26330 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 8063 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette, visite sul posto. 8064 S

IMPRESA vende direttamente attico via Ciamician 4 vani doppi servizi grande terrazza riscaldamento autonomo affittato IV piano senza ascensore. In via del Roncheto 111 collina sopra Baiamonti vista mare appartamenti 2-3 stanze servizi riscaldamento centrale. In via Romagna 31 garage e 3 vani adatti magazzini-uffici. Informazioni telefono 29952 ore 17-19. 65113 S

INVESTIMENTO reddito fino 10% su appartamenti nuovi in vendita. Impresa Persini, Milano 14, orario 19-20. 44331 S

LOCALE centrale 400 mq. vende libero o occupato Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8084 S

LOCALE d'affari, affittanza libera, buon reddito, posizione intenso transito, adibito a cartoleria ed a pescheria vendesi vera occasione. Tel. 61853, 61423. 44345 S

NEGOZI magazzini liberi 20 mq. Roiano 550.000; 30 mq. Boccaccio 950.000; 120 mq. Boccaccio 3.500.000; 120 mq. Battisti 8.500.000. Negozi liberi 45 mq. Rozzol 1.950.000; 60 mq. Boccaccio 1.700.000; 70 mq. Battisti 9.100.000. Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. Ventisettembre; vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 7870 S

NEGOZIO nuovo, libero, adatto parrucchiere, bar, panetteria, pescheria vendo 500.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 7868 S

OTTIMI investimenti, reddito 10 per cento netto, locali, appartamenti esentasse 25 anni affittati vendonsi. Telef. 37379. 7871 S

PANORAMICO: 3 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, poggioli, via Giulia; altro Besenghi: 3 stanze, soggiorno, cucinino, ampio atrio, ripostiglio, accessori, autobox; vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6 26319 S

SEMINUOVO camera soggiorno cucinino bagno camerino 2.300.000 facilitazioni pagamento; altro Donadoni, bicamere cucina 2.500.000 rendibile 10 per cento vendonsi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 26338 S

TERRENO centro Opicina sulla strada 1400 mq. adatto costruzione 2 palazzine vendesi occasione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8065 S

VILLETTA esentasse Opicina 5 vani servizi termonafta giardino vendesi causa partenza. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8066 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

IN SAPPADA affitto stagione estiva confortevoli appartamenti indipendenti bicamere, pranzo, cucina, servizi, termo, posteggio, giardino, villa centrale soleggiata lire 170.000. Scrivere: Vida, via Savorgnana 12, Udine, tel. 39-83. 6081 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale», prezzi modici. Prenotazione telefonare 34008, Trieste. 44324 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano. Telefono 61-217. 12691 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.31 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

STRAVEI ...questo si che fa per voi!

è un prodotto CORA

studio stile 29